

DIRITTO CIVILE

1626. SECONDO IL CODICE CIVILE, QUANDO SI ACQUISTA LA CAPACITA' GIURIDICA?

- A) CON LA NASCITA
- B) AL COMPIMENTO DEL SEDICESIMO ANNO DI ETA'
- C) QUANDO IL SOGGETTO DIVIENE IDONEO A CURARE I PROPRI INTERESSI
- D) AL COMPIMENTO DEL DICOTTESIMO ANNO DI ETA'

1627. CHE COSA SI INTENDE PER CAPACITA' GIURIDICA DI UN SOGGETTO?

- A) L'IDONEITA' A DIVENIRE TITOLARI DI DIRITTI E DI DOVERI
- B) L'IDONEITA' A CURARE I PROPRI INTERESSI
- C) LA CAPACITA' DI INTENDERE O DI VOLERE
- D) LA CAPACITA' DI PORRE IN ESSERE NEGOZI GIURIDICI

1628. CHE COSA SI INTENDE PER CAPACITA' NATURALE DI UN SOGGETTO?

- A) LA CAPACITA' DI INTENDERE E DI VOLERE
- B) L'ATTITUDINE AD ESSERE TITOLARE DI DIRITTI E DI OBBLIGHI
- C) LA CAPACITA' LEGALE DI PORRE IN ESSERE ATTIVITA' NEGOZIALI
- D) ESCLUSIVAMENTE LA CAPACITA' DI COMPIERE ATTI NON NEGOZIALI

1629. SECONDO IL CODICE CIVILE, QUANDO SI ACQUISTA LA CAPACITA' DI AGIRE?

- A) AL COMPIMENTO DELLA MAGGIORE ETA'
- B) AL MOMENTO DELLA NASCITA
- C) QUANDO IL SOGGETTO DIVIENE EFFETTIVAMENTE CAPACE DI CURARE I PROPRI INTERESSI
- D) SOLO AL COMPIMENTO DEL SEDICESIMO ANNO DI ETA'

1630. SECONDO LA LEGGE N. 633 DEL 1941, LA CAPACITA' DI COMPIERE GLI ATTI GIURIDICI RELATIVI ALLE OPERE DELL'INGEGNO SI ACQUISTA:

- A) CON IL COMPIMENTO DEL SEDICESIMO ANNO DI ETA'
- B) CON LA MAGGIORE ETA'
- C) CON IL COMPIMENTO DEL QUATTORDICESIMO ANNO DI ETA'
- D) SOLO QUANDO IL SOGGETTO DIVIENE EFFETTIVAMENTE CAPACE DI CURARE I PROPRI INTERESSI

1631. SECONDO IL CODICE CIVILE, IL TRASFERIMENTO DI RESIDENZA PUO' ESSERE

OPPOSTO AI TERZI DI BUONA FEDE?

- A) SI', MA SOLTANTO SE E' STATO DENUNCIATO NEI MODI PRESCRITTI DALLA LEGGE
- B) SI', SEMPRE
- C) NO, MAI
- D) NO, SALVO CHE LA NUOVA RESIDENZA SIA STATA FISSATA IN ALTRA CITTA'

1632. SECONDO IL CODICE CIVILE, LA ELEZIONE DI DOMICILIO SPECIALE PER DETERMINATI ATTI:

- A) DEVE FARSI ESPRESSAMENTE PER ISCRITTO
- B) DEVE FARSI NECESSARIAMENTE PER ATTO PUBBLICO
- C) PUO' FARSI SENZA FORMALITA', ANCHE VERBALMENTE
- D) PUO' FARSI SOLO CON SCRITTURA PRIVATA GIUDIZIALMENTE ACCERTATA

1633. COLORO CHE HANNO OTTENUTO L'IMMISSIONE NEL POSSESSO TEMPORANEO DEI BENI DELL'ASSENTE, POSSONO ALIENARE, IPOTECARE O SOTTOPORRE A PEGNO TALI BENI?

- A) SI', MA SOLO IN CASO DI NECESSITA' O UTILITA' EVIDENTE RICONOSCIUTA DAL TRIBUNALE
- B) SI', SEMPRE
- C) SI', IN CASO DI NECESSITA' E SENZA AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE
- D) NO, MAI

1634. LA PERSONA CHE, PER EFFETTO DI UNA INFERMITA' OVVERO DI UNA MENOMAZIONE FISICA O PSICHICA, SI TROVA NELLA IMPOSSIBILITA', ANCHE PARZIALE O TEMPORANEA, DI PROVVEDERE AI PROPRI INTERESSI:

- A) PUO' ESSERE ASSISTITA DA UN AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO
- B) DEVE ESSERE INTERDETTA
- C) DEVE ESSERE INABILITATA
- D) PERDE LA CAPACITA' DI COMPIERE GLI ATTI NECESSARI A SODDISFARE LE ESIGENZE DELLA VITA QUOTIDIANA

1635. AI SENSI DELL'ARTICOLO 410 DEL CODICE CIVILE, NELLO SVOLGIMENTO DEI SUOI COMPITI L'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO DEVE TENER CONTO:

- A) DEI BISOGNI E DELLE ASPIRAZIONI DEL BENEFICIARIO
- B) DELLE PREMINENTI ESIGENZE DELLA FAMIGLIA DEL BENEFICIARIO
- C) ESCLUSIVAMENTE DELLE INDICAZIONI CONTENUTE NEL DECRETO CON IL QUALE E' STATO NOMINATO

D) DELLE ESIGENZE DI ORDINE PUBBLICO

1636. IL BENEFICIARIO DELL'AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO CONSERVA LA CAPACITA' DI AGIRE?

- A) SI', MA SOLO NEI LIMITI PREVISTI DAL CODICE CIVILE
- B) SI', PIENAMENTE
- C) SI', MA NON PUO' COMPIERE GLI ATTI NECESSARI A SODDISFARE LE ESIGENZE DELLA PROPRIA VITA QUOTIDIANA
- D) NO, LA PERDE COMPLETAMENTE

1637. IL GIUDICE TUTELARE PUO' PROVVEDERE D'UFFICIO ALLA DICHIARAZIONE DI CESSAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO?

- A) SI', SE QUESTA SI SIA RIVELATA INIDONEA A REALIZZARE LA PIENA TUTELA DEL BENEFICIARIO
- B) SI', IN OGNI CASO
- C) NO, MAI
- D) SI', SE QUESTA SI SIA RIVELATA INIDONEA ALLA TUTELA DEI PREMINENTI INTERESSI DELLA FAMIGLIA DEL BENEFICIARIO

1638. GLI ATTI COMPIUTI DALL'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO IN ECCESSO RISPETTO ALL'OGGETTO DELL'INCARICO:

- A) POSSONO ESSERE ANNULLATI ANCHE SU ISTANZA DEL BENEFICIARIO
- B) POSSONO ESSERE ANNULLATI SOLO SU ISTANZA DEL BENEFICIARIO
- C) SONO NULLI
- D) SONO INEFFICACI, SE NON RATIFICATI DAL BENEFICIARIO

1639. GLI ATTI COMPIUTI PERSONALMENTE DAL BENEFICIARIO IN VIOLAZIONE DELLE DISPOSIZIONI CONTENUTE NEL DECRETO CHE ISTITUISCE L'AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO:

- A) POSSONO ESSERE ANNULLATI, ANCHE SU ISTANZA DEL BENEFICIARIO
- B) POSSONO ESSERE ANNULLATI, MA SOLO SU ISTANZA DELL'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO
- C) SONO NULLI
- D) SONO INEFFICACI FINO ALLA RATIFICA DELL'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO

1640. SE LA PERSONA E' GIA' INTERDETTA, QUANDO DIVIENE ESECUTIVO IL DECRETO DI NOMINA DELL'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO?

- A) DALLA PUBBLICAZIONE DELLA SENTENZA DI REVOCA DELL'INTERDIZIONE

B) IMMEDIATAMENTE

C) DAL PASSAGGIO IN GIUDICATO DELLA SENTENZA DI REVOCA DELL'INTERDIZIONE

D) DALLA DATA DI NOTIFICA ALL'INTERESSATO

1641. IL MAGGIORE DI ETA' IL QUALE SI TROVI IN

CONDIZIONI DI ABITUALE INFERMITA' DI MENTE CHE LO RENDANO INCAPACE DI PROVVEDERE AI PROPRI INTERESSI, PUO' ESSERE INTERDETTO?

- A) SI', QUANDO CIO' E' NECESSARIO PER ASSICURARGLI ADEGUATA PROTEZIONE
- B) SI', IN OGNI CASO
- C) SI', SALVO CHE IL SOGGETTO SIA GIA' BENEFICIARIO DELL'AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO
- D) NO, MAI

1642. QUANDO PUO' ESSERE INTERDETTO IL MINORE NON EMANCIPATO?

- A) NELL'ULTIMO ANNO DELLA SUA MINORE ETA'
- B) IN OGNI TEMPO
- C) NECESSARIAMENTE ENTRO UN ANNO DAL COMPIMENTO DELLA MAGGIORE ETA'
- D) MAI

1643. DA QUANDO DECORRONO GLI EFFETTI DELLA PRONUNZIA DI INTERDIZIONE DEL MAGGIORE DI ETA'?

- A) DAL GIORNO DELLA PUBBLICAZIONE DELLA SENTENZA
- B) DAL GIORNO IN CUI E' STATA PRESENTATA L'ISTANZA
- C) DAL PASSAGGIO IN GIUDICATO DELLA SENTENZA
- D) DAL MOMENTO DELLA PRONUNZIA

1644. DA QUANDO DECORRONO GLI EFFETTI DELLA SENTENZA DI REVOCA DELL'INTERDIZIONE?

- A) DAL MOMENTO IN CUI LA SENTENZA PASSA IN GIUDICATO
- B) DAL GIORNO DELLA PUBBLICAZIONE DELLA SENTENZA
- C) DAL MOMENTO DELL'ANNOTAZIONE NEL REGISTRO DELLE TUTELE
- D) DECORSI DIECI GIORNI DALL'AFFISSIONE DELLA SENTENZA

1645. E' DEROGABILE IL REGIME DI COMPLETA INCAPACITA' DI AGIRE DELL'INTERDETTO GIUDIZIALE?

- A) SI', IL GIUDICE PUO' PREVEDERE CHE TALUNI ATTI POSSANO ESSERE COMPIUTI SENZA L'INTERVENTO DEL TUTORE
- B) SI', MA SOLO PER IL COMPIMENTO DEGLI ATTI

TASSATIVAMENTE ELENCATI DALLA LEGGE
C) SI', MA SOLO PER GLI ATTI DI STRAORDINARIA
AMMINISTRAZIONE
D) NO, MAI

1646. PUO' ESSERE INABILITATO:
A) IL MAGGIORE DI ETA' INFERMO DI MENTE, LO
STATO DEL QUALE NON SIA TALMENTE GRAVE
DA FAR LUOGO ALL'INTERDIZIONE
B) CHI ABUSI OCCASIONALMENTE DI SOSTANZE
STUPEFACENTI
C) IL MAGGIORE DI ETA' INFERMO DI MENTE, LO
STATO DEL QUALE NON SIA TALMENTE GRAVE
DA FAR LUOGO ALL'AMMINISTRAZIONE DI
SOSTEGNO
D) SOLO IL BENEFICIARIO
DELL'AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO

1647. IL TRIBUNALE CHE REVOCA
L'INABILITAZIONE PUO' AVVIARE IL
PROCEDIMENTO PER LA NOMINA DI UN
AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO?
A) SI', SE L'ASSISTENZA DELL'AMMINISTRATORE
APPARE OPPORTUNA PER IL PERIODO
SUCCESSIVO ALLA REVOCA
B) NO, MAI
C) SI', SALVO CHE L'INABILITATO VI SI OPPONGA
D) SI', MA SOLO SU RICHIESTA DEL PUBBLICO
MINISTERO

1648. AI SENSI DELL'ARTICOLO 428 DEL CODICE
CIVILE, QUANDO SI PRESCRIVE L'AZIONE DI
ANNULLAMENTO DELL'ATTO COMPIUTO
DALL'INCAPACE NATURALE?
A) ENTRO CINQUE ANNI DAL GIORNO IN CUI
L'ATTO E' STATO COMPIUTO
B) ENTRO TRE ANNI DAL COMPIMENTO
DELL'ATTO
C) ENTRO UN ANNO DA QUANDO IL SOGGETTO
HA RIACQUISTATO LA PIENEZZA DELLE
FACOLTA' MENTALI
D) MAI, L'AZIONE E' IMPRESCRITIBILE

1649. L'ATTO COSTITUTIVO DI UNA
FONDAZIONE
DEVE CONTENERE NORME SULLA
TRASFORMAZIONE DELL'ENTE?
A) NO, L'INSERIMENTO DI TALI NORME E'
FACOLTATIVO
B) SI', A PENA DI NULLITA'
C) SI', MA SOLO SE SI TRATTI DI FONDAZIONI DI
FATTO
D) NO, L'INSERIMENTO DI TALI NORME
IMPEDISCE IL RICONOSCIMENTO

1650. NELLE FONDAZIONI, QUALE DI QUESTI
SOGGETTI, TRA GLI ALTRI, PUO' ESERCITARE

L'AZIONE DI RESPONSABILITA' NEI CONFRONTI
DEGLI AMMINISTRATORI CHE SI SIANO RESI
INADEMPIENTI VERSO L'ENTE?

A) I NUOVI AMMINISTRATORI
B) IL FONDATORE
C) IL PUBBLICO MINISTERO
D) IL BENEFICIARIO DELLE RENDITE

1651. L'ATTO DI FONDAZIONE PUO' ESSERE
REVOCATO DAL FONDATORE DOPO IL
RICONOSCIMENTO DELL'ENTE?
A) NO, MAI
B) SI', PREVIA AUTORIZZAZIONE DELLA
AUTORITA' GOVERNATIVA
C) SI', PURCHE' LA REVOCA SIA DISPOSTA CON
ATTO PUBBLICO
D) SI', ENTRO TRE MESI DAL RICONOSCIMENTO

1652. LE ASSOCIAZIONI RICONOSCIUTE E LE
FONDAZIONI DEVONO ESSERE COSTITUITE:
A) ENTRAMBE CON ATTO PUBBLICO, E LE
FONDAZIONI POSSONO ESSERE DISPOSTE
ANCHE CON TESTAMENTO
B) CON SCRITTURA PRIVATA
C) CON SCRITTURA PRIVATA AUTENTICATA
D) ENTRAMBE CON ATTO PUBBLICO O CON
TESTAMENTO

1653. L'ASSEMBLEA DI UN'ASSOCIAZIONE
RICONOSCIUTA PUO' DELIBERARE A
MAGGIORANZA LO SCIoglIMENTO DELL'ENTE?
A) SI', MA OCCORRE IL VOTO FAVOREVOLE DI
ALMENO TRE QUARTI DEGLI ASSOCIATI
B) NO, E' NECESSARIA L'UNANIMITA'
C) SI', MA OCCORRE LA PRESENZA DI ALMENO
TRE QUARTI DEGLI ASSOCIATI E IL VOTO
FAVOREVOLE DELLA MAGGIORANZA DEI
PRESENTI
D) SI', CON LA MAGGIORANZA SEMPLICE

1654. DOPO CHE L'ASSEMBLEA DI UNA
ASSOCIAZIONE RICONOSCIUTA HA
DELIBERATO LO SCIoglIMENTO DELL'ENTE, I
SUOI AMMINISTRATORI POSSONO COMPIERE
NUOVE OPERAZIONI?
A) NO, PENA LA LORO RESPONSABILITA'
PERSONALE E SOLIDALE
B) SI', PREVIA AUTORIZZAZIONE DELL'AUTORITA'
GOVERNATIVA
C) SI', MA NON OLTRE TRENTA GIORNI DALLO
SCIoglIMENTO
D) SI', MA SOLO SE L'ASSOCIAZIONE NON SVOLGE
ATTIVITA' ECONOMICA

1655. NELLE ASSOCIAZIONI RICONOSCIUTE, IN
QUALE DEI SEGUENTI CASI GLI
AMMINISTRATORI DEVONO CONVOCARE

L'ASSEMBLEA?

- A) QUANDO NE E' FATTA RICHIESTA MOTIVATA DA ALMENO UN DECIMO DEGLI ASSOCIATI
- B) QUANDO NE E' FATTA RICHIESTA DA UN VENTESIMO DEGLI ASSOCIATI
- C) QUANDO SONO TRASCORSI SEI MESI DALL'ULTIMA ASSEMBLEA
- D) QUANDO OCCORRE PROCEDERE ALL'AMMISSIONE DI UN NUOVO SOCIO

1656. IN CASO DI RECESSO, L'ASSOCIATO DI UN'ASSOCIAZIONE NON RICONOSCIUTA PUO' PRETENDERE LA LIQUIDAZIONE DELLA PROPRIA QUOTA ?

- A) NO, FINCHE' DURA L'ASSOCIAZIONE
- B) SI', FINCHE' DURA L'ASSOCIAZIONE
- C) NO, SALVO CHE NON ABBA ASSUNTO L'OBBLIGO DI FARNE PARTE PER UN CERTO TEMPO
- D) SI', MA SOLO ENTRO TRENTA GIORNI DAL RECESSO

1657. SECONDO IL CODICE CIVILE, CHI RISPONDE PER I DEBITI DELLE ASSOCIAZIONI NON RICONOSCIUTE?

- A) IL FONDO COMUNE E, PERSONALMENTE E SOLIDALMENTE, COLORO CHE HANNO AGITO IN NOME E PER CONTO DELL'ENTE
- B) ESCLUSIVAMENTE IL FONDO COMUNE
- C) IL FONDO COMUNE E, SUSSIDIARIAMENTE, GLI ASSOCIATI
- D) CHI HA AGITO IN NOME E PER CONTO DELL'ENTE IN SOLIDO CON GLI ASSOCIATI

1658. AI SENSI DELL'ARTICOLO 37 DEL CODICE CIVILE, UN MEMBRO DI UNA ASSOCIAZIONE NON RICONOSCIUTA PUO' CHIEDERE LA DIVISIONE DEL FONDO COMUNE?

- A) NO, FINCHE' DURA L'ASSOCIAZIONE
- B) NO, SALVO CHE SIA ESPRESSAMENTE PREVISTO NELL'ATTO COSTITUTIVO
- C) SI', MA SOLO DANDO IL PREAVVISO NEI TERMINI DI LEGGE
- D) SI', ALMENO TRENTA GIORNI PRIMA DI RECEDERE

1659. AI SENSI DELL'ARTICOLO 24 DEL CODICE CIVILE, L'ASSOCIATO CHE SIA STATO ESCLUSO DALL'ASSOCIAZIONE PUO' RICORRERE ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA:

- A) ENTRO SEI MESI DAL GIORNO IN CUI GLI E' STATA NOTIFICATA LA DELIBERA DI ESCLUSIONE
- B) ENTRO SEI MESI DALLA DATA DELLA DELIBERA DI ESCLUSIONE
- C) SENZA LIMITAZIONI DI TEMPO

D) ENTRO TRENTA GIORNI DALLA DATA DELLA DELIBERA DI ESCLUSIONE

1660. AI SENSI DELL'ARTICOLO 20 DEL CODICE CIVILE, LA CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA DI UN'ASSOCIAZIONE RICONOSCIUTA PUO' ESSERE ORDINATA DAL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE?

- A) SI', MA SOLO SE GLI AMMINISTRATORI NON ABBIANO PROVVEDUTO ALLA CONVOCAZIONE RICHIESTA DA ALMENO UN DECIMO DEGLI ASSOCIATI
- B) SI', MA SOLO SU ISTANZA DI UN QUINTO DEGLI ASSOCIATI
- C) NO, IN NESSUN CASO
- D) SI', SEMPRE, ANCHE D'UFFICIO

1661. AI SENSI DEL CODICE CIVILE, PER LA VALIDA COSTITUZIONE DI UN COMITATO:

- A) NON E' PREVISTO ALCUN REQUISITO DI FORMA
- B) E' NECESSARIO L'ATTO PUBBLICO
- C) E' NECESSARIA LA SCRITTURA PRIVATA
- D) E' NECESSARIA LA SCRITTURA PRIVATA AUTENTICATA DA UN NOTAIO

1662. AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 196

DEL 2003, LA PERSONA FISICA AUTORIZZATA DAL TITOLARE A COMPIERE OPERAZIONI DI TRATTAMENTO DEI DATI E' DEFINITA:

- A) INCARICATO
- B) INTERESSATO
- C) RESPONSABILE
- D) UTENTE

1663. IL PROMITTENTE PUO' DOMANDARE LA RESTITUZIONE DEI DONI FATTI A CAUSA DELLA PROMESSA DI MATRIMONIO, SE QUESTO NON E' STATO CONTRATTO PER IL RIFIUTO DELL'ALTRA PARTE?

- A) SI', ENTRO UN ANNO DAL GIORNO IN CUI SI E' AVUTO IL RIFIUTO
- B) NO, I DONI SONO IRRIPETIBILI
- C) SI', ENTRO SEI MESI DAL RIFIUTO, A TITOLO DI RIPETIZIONE DELL'INDEBITO
- D) SI', ENTRO SEI MESI DAL RIFIUTO, A TITOLO DI RISARCIMENTO DEL DANNO

1664. CHI RICUSI SENZA GIUSTO MOTIVO DI ESEGUIRE UNA PROMESSA DI MATRIMONIO, VALIDAMENTE PERFEZIONATA AI SENSI DEL CODICE CIVILE, E' OBBLIGATO A RISARCIRE IL DANNO?

- A) SI', PER LE SPESE FATTE E LE OBBLIGAZIONI ASSUNTE IN RAGIONE DELLA PROMESSA
- B) NO, IN NESSUN CASO

C) *SI', MA SOLO PER I DANNI MORALI*
D) *SI', MA SOLO SE LA PROMESSA E' STATA FATTA PER ATTO PUBBLICO*

1665. I MINORI INFRASEDICENNI HANNO LA CAPACITA' DI CONTRARRE MATRIMONIO?
A) *NO, IN NESSUN CASO*
B) *SI', SE EMANCIPATI*
C) *SI', PREVIA AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE*
D) *SI', PREVIA AUTORIZZAZIONE DEL GIUDICE SE SUSSISTONO GRAVI MOTIVI*

1666. IL MINORE CHE HA COMPIUTO I SEDICI ANNI PUO' CONTRARRE MATRIMONIO?
A) *SI', SE SUSSISTONO GRAVI MOTIVI, PREVIA AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE E SU ISTANZA DELL'INTERESSATO*
B) *SI', IN OGNI CASO*
C) *SI', PREVIA AUTORIZZAZIONE DEL GIUDICE TUTELARE SU ISTANZA DI CHI ESERCITA LA POTESTA' GENITORIALE*
D) *SI', PREVIA AUTORIZZAZIONE DI CHI ESERCITA LA POTESTA' GENITORIALE*

1667. IL TIMORE RILEVA QUALE CAUSA DI ANNULLAMENTO DEL MATRIMONIO?
A) *SI', SE E' DI ECCEZIONALE GRAVITA' DERIVANTE DA CAUSE ESTERNE ALLO SPOSO*
B) *SI', MA SOLO SE RICONOSCIBILE*
C) *NO, IN NESSUN CASO*
D) *SI', SE SI TRATTA DI TIMORE REVERENZIALE*

1668. IL MATRIMONIO E' ANNULLABILE PER SIMULAZIONE?
A) *SI', ENTRO UN ANNO DALLA CELEBRAZIONE PURCHE' GLI SPOSI NON ABBIANO CONVISSUTO COME CONIUGI*
B) *SI', SENZA LIMITI DI TEMPO PURCHE' L'ACCORDO SIMULATORIO SIA PROVATO PER ISCRITTO*
C) *NO, L'ACCORDO SIMULATORIO E' IRRILEVANTE*
D) *SI', PURCHE' NON VI SIANO FIGLI CONCEPITI O NATI DOPO IL MATRIMONIO*

1669. IL MATRIMONIO PUO' ESSERE IMPUGNATO DAL CONIUGE CHE PROVI DI ESSERE STATO INCAPACE DI INTENDERE O DI VOLERE AL MOMENTO DELLA CELEBRAZIONE?
A) *SI', SALVO CHE VI SIA STATA COABITAZIONE PER UN ANNO DOPO CHE IL CONIUGE HA RECUPERATO LA PIENEZZA DELLE FACOLTA' MENTALI*
B) *SI', IN QUALSIASI MOMENTO*
C) *NO, MAI*
D) *SI', MA SOLO SE VI SIA STATA COABITAZIONE PER ALMENO UN ANNO*

1670. L'AZIONE PER IMPUGNARE IL MATRIMONIO SI TRASMETTE AGLI EREDI?
A) *NO, SALVO CHE IL GIUDIZIO SIA GIA' PENDENTE ALLA MORTE DELL'ATTORE*
B) *SI', IN OGNI CASO*
C) *NO, IN NESSUN CASO*
D) *SI', MA SOLO IN CASO DI AZIONE DI ANNULLAMENTO PER VIOLENZA*

1671. IL MATRIMONIO DICHIARATO NULLO, CONTRATTO IN MALAFEDE DA ENTRAMBI I CONIUGI, HA EFFETTI RISPETTO AI FIGLI NATI IN COSTANZA DELLO STESSO?
A) *SI', HA GLI EFFETTI DEL MATRIMONIO VALIDO, SALVO CHE LA NULLITA' DIPENDA DA BIGAMIA O INCESTO*
B) *SI', IN OGNI CASO*
C) *SI', MA SOLO A FINI SUCCESSORI*
D) *NO, IN NESSUN CASO*

1672. I CONIUGI SONO TENUTI A CONTRIBUIRE AI BISOGNI DELLA FAMIGLIA:
A) *CIASCUNO IN RELAZIONE ALLE PROPRIE SOSTANZE E ALLA PROPRIA CAPACITA' DI LAVORO PROFESSIONALE O CASALINGO*
B) *CIASCUNO IN PARTI UGUALI*
C) *CIASCUNO ESCLUSIVAMENTE IN RELAZIONE ALLA PROPRIA CAPACITA' DI LAVORO PROFESSIONALE*
D) *CIASCUNO ESCLUSIVAMENTE IN PROPORZIONE ALLE PROPRIE SOSTANZE*

1673. IL GIUDICE PUO' ORDINARE IL SEQUESTRO DEI BENI DEL CONIUGE ALLONTANATOSI SENZA GIUSTA CAUSA DALLA RESIDENZA FAMILIARE?
A) *SI', SECONDO LE CIRCOSTANZE, NELLA MISURA ATTA A GARANTIRE L'ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI DI CONTRIBUZIONE*
B) *NO, IN NESSUN CASO*
C) *NO, SALVO CHE I CONIUGI SIANO IN REGIME DI COMUNIONE LEGALE*
D) *SI', PREVIA SEPARAZIONE GIUDIZIALE DEI BENI*

1674. SE I GENITORI NON HANNO I MEZZI SUFFICIENTI, GLI ASCENDENTI SONO TENUTI A FORNIRE LORO I MEZZI PER PROVVEDERE AI FIGLI?
A) *SI', SEMPRE*
B) *SI', MA SOLO SE SONO ASCENDENTI LEGITTIMI*
C) *NO, IN NESSUN CASO*
D) *NO, SALVO CHE IL GIUDICE TUTELARE DISPONGA DIVERSAMENTE NELL'ESCLUSIVO*

INTERESSE DEI MINORI

1675. LA PROPOSIZIONE DELLA DOMANDA DI SEPARAZIONE PERSONALE COSTITUISCE GIUSTA CAUSA DI ALLONTANAMENTO DALLA RESIDENZA FAMILIARE?

- A) *SI', IN OGNI CASO*
- B) *NO, E' NECESSARIO CHE SULLA DOMANDA IL GIUDICE SI SIA PRONUNCIATO CON SENTENZA*
- C) *NO, MAI*
- D) *SI', MA PUO' ALLONTANARSI SOLO IL CONIUGE AL QUALE NON SIA ADDEBITABILE LA SEPARAZIONE*

1676. IL GIUDICE PUO' DICHIARARE A QUALE DEI CONIUGI SIA ADDEBITABILE LA SEPARAZIONE?
A) *SI', OVE NE RICORRANO LE CIRCOSTANZE E NE SIA RICHIESTO*

- B) *SI', OVE NE RICORRANO LE CIRCOSTANZE, ANCHE D'UFFICIO*
- C) *SI', MA SOLO SU RICHIESTA DI ENTRAMBI I CONIUGI*
- D) *NO, IN NESSUN CASO*

1677. IL CONIUGE SEPARATO A CUI SONO AFFIDATI I FIGLI HA L'ESERCIZIO ESCLUSIVO DELLA POTESTA' SU DI ESSI?

- A) *SI', SALVA DIVERSA DISPOSIZIONE DEL GIUDICE*
- B) *SI', IN OGNI CASO*
- C) *SI', SE NON GLI E' STATA ADDEBITATA LA SEPARAZIONE*
- D) *NO, LA POTESTA' E' SEMPRE ESERCITATA CONGIUNTAMENTE DAI CONIUGI*

1678. I CONIUGI POSSONO FAR CESSARE GLI EFFETTI DELLA SENTENZA DI SEPARAZIONE SENZA L'INTERVENTO DEL GIUDICE?

- A) *SI', DI COMUNE ACCORDO, CON ESPRESSA DICHIARAZIONE O CON COMPORTAMENTO CONCLUDENTE*
- B) *SI', MA SOLO CON ATTO PUBBLICO*
- C) *NO, E' NECESSARIA UNA NUOVA SENTENZA DEL TRIBUNALE*
- D) *SI', MA ESCLUSIVAMENTE CON COMPORTAMENTO INCOMPATIBILE CON LO STATO DI SEPARAZIONE*

1679. PUO' ESSERE TRASCritto IL PROVVEDIMENTO GIUDIZIALE DI ASSEGNAZIONE DELL'ABITAZIONE NELLA CASA FAMILIARE AL CONIUGE SEPARATO AFFIDATARIO DELLA PROLE?

- A) *SI', AI FINI DELLA OPPONIBILITA' AI TERZI*
- B) *NO, IN NESSUN CASO*
- C) *SI', PREVIO CONSENSO DELL'ALTRO CONIUGE*

D) *SI', SEMPRE, POICHE' LA TRASCRIZIONE HA EFFETTI COSTITUTIVI*

1680. IN CASO DI SEPARAZIONE CONSENSUALE, IL GIUDICE PUO' RIFIUTARE L'OMOLOGAZIONE DELL'ACCORDO INTERVENUTO TRA I CONIUGI?

- A) *SI', SE L'ACCORDO E' IN CONTRASTO CON L'INTERESSE DEI FIGLI*
- B) *NO, MA PUO' PROCEDERE A MODIFICHE O INTEGRAZIONI DELL'ACCORDO*
- C) *NO, IN NESSUN CASO*
- D) *NO, SALVO PATTUZIONI ILLECITE*

1681. IL CONIUGE SEPARATO CON ADDEBITO HA IL DIRITTO AL MANTENIMENTO?

- A) *NO, SALVO IL DIRITTO AGLI ALIMENTI*
- B) *SI', SE NON C'E' STATA COLPA GRAVE*
- C) *SI', IN OGNI CASO*
- D) *NO, A LUI NON SPETTA ALCUN DIRITTO*

1682. LA SEPARAZIONE CONSENSUALE TRA I CONIUGI PRODUCE EFFETTO SENZA L'OMOLOGAZIONE DEL GIUDICE?

- A) *NO, IN NESSUN CASO*
- B) *SI', MA SOLO RIGUARDO AGLI ASPETTI PATRIMONIALI DELLA SEPARAZIONE*
- C) *SI', MA SOLO RIGUARDO ALLE DISPOSIZIONI INERENTI I FIGLI*
- D) *SI', IN OGNI CASO*

1683. IL GIUDICE PUO' VIETARE ALLA MOGLIE SEPARATA L'USO DEL COGNOME DEL MARITO?
A) *SI', SE L'USO E' PER IL MARITO GRAVEMENTE PREGIUDIZIEVOLE*

- B) *SI', MA SOLO SE ALLA MOGLIE SIA ADDEBITABILE LA SEPARAZIONE*
- C) *NO, IN NESSUN CASO*
- D) *SI', MA SOLO SE LA MOGLIE NON SIA AFFIDATARIA DEI FIGLI*

1684. PUO' ESSERE PRONUNZIATA NUOVA SEPARAZIONE PERSONALE TRA I CONIUGI DOPO CHE ESSI, CON DICHIARAZIONE ESPRESSA, NE HANNO FATTO CESSARE GLI EFFETTI?

- A) *SI', MA SOLO PER FATTI E COMPORTAMENTI INTERVENUTI DOPO LA RICONCILIAZIONE*
- B) *NO, IN NESSUN CASO*
- C) *SI', IN OGNI CASO, MA NON PRIMA DI UN ANNO DALLA RICONCILIAZIONE*
- D) *SI', MA SOLO PREVIO ANNULLAMENTO DELLA DICHIARAZIONE ESPRESSA*

1685. I FATTI CHE, RENDENDO INTOLLERABILE LA PROSECUZIONE DELLA CONVIVENZA O RECANDO GRAVE PREGIUDIZIO ALL'EDUCAZIONE DELLA PROLE, LEGITTIMANO

IL CONIUGE A CHIEDERE LA SEPARAZIONE GIUDIZIALE:

- A) POSSONO ESSERE INDIPENDENTI DALLA VOLONTA' DEI CONIUGI
- B) DEVONO ESSERE IMPUTABILI A TITOLO DI COLPA AD ALMENO UN CONIUGE
- C) DEVONO DIPENDERE DALLA VOLONTA' DI ENTRAMBI I CONIUGI
- D) SONO TASSATIVAMENTE PREVISTI

1686. AI SENSI DELLA LEGGE N. 898 DEL 1970, IL GIUDICE PRONUNCIA LO SCIoglIMENTO DEL MATRIMONIO CONTRATTO A NORMA DEL CODICE CIVILE:

- A) QUANDO E' VENUTA MENO LA COMUNIONE MATERIALE E SPIRITUALE FRA I CONIUGI, NEI CASI TASSATIVAMENTE PREVISTI "EX LEGE"
- B) SOLO SE LA CONVIVENZA E' INTOLLERABILE
- C) DOPO ALMENO DUE ANNI DI SEPARAZIONE LEGALE
- D) IN CASO DI INTERDIZIONE DEL CONIUGE

1687. LA DOMANDA PER OTTENERE LO SCIoglIMENTO DEL MATRIMONIO PUO' ESSERE PRESENTATA CONGIUNTAMENTE DAI CONIUGI?

- A) SI', IN OGNI CASO
- B) SI', MA SOLO PREVIA AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE
- C) NO, LA LEGGE NON LO PREVEDE
- D) NO, SALVO CHE RICORRANO GRAVI E COMPROVATI MOTIVI

1688. AI SENSI DELLA LEGGE N. 898 DEL 1970, IL TRIBUNALE PUO' ESCLUDERE LA PREVISIONE DI CRITERI PER L'ADEGUAMENTO AUTOMATICO DELL'ASSEGNO DIVORZILE?

- A) SI', IN CASO DI PALESE INIQUITA' E CON DECISIONE MOTIVATA
- B) NO, IN NESSUN CASO
- C) SI', SEMPRE
- D) NO, SE VI SONO FIGLI MINORENNI

1689. AI SENSI DELLA LEGGE N. 898 DEL 1970, LA CORRESPONSIONE DELL'ASSEGNO DIVORZILE PUO' AVVENIRE IN UNICA SOLUZIONE?

- A) SI', SU ACCORDO DELLE PARTI E SE IL TRIBUNALE LA RITENGA EQUA
- B) SI', SU RICHIESTA DI UNA PARTE E SE IL TRIBUNALE LA RITENGA ADEGUATA
- C) SI', SU ACCORDO INSINDACABILE DELLE PARTI
- D) NO, LA LEGGE LO VIETA

1690. L'EX CONIUGE TITOLARE DELL'ASSEGNO DIVORZILE, SE NON PASSATO A NUOVE NOZZE, HA DIRITTO AD UNA PERCENTUALE DELL'INDENNITA' DI FINE RAPPORTO

PERCEPITA DALL'ALTRO CONIUGE?

- A) SI', PARI AL 40% DELL'INDENNITA' TOTALE RIFERIBILE AGLI ANNI IN CUI IL RAPPORTO DI LAVORO E' COINCISO CON IL MATRIMONIO
- B) SI', PARI AL 50% DELL'INDENNITA'
- C) SI', PARI AL 20% DELL'INDENNITA'
- D) NO, MAI

1691. AI SENSI DELLA LEGGE N. 898 DEL 1970, LA MISURA DELL'ASSEGNO DIVORZILE PUO' ESSERE MODIFICATA?

- A) SI', SE SOPRAVVENGONO GIUSTIFICATI MOTIVI
- B) SI', SEMPRE
- C) NO, MAI
- D) NO, SALVI I CASI TASSATIVAMENTE ELENCATI DALLA LEGGE

1692. IN CASO DI SCIoglIMENTO DEL MATRIMONIO E IN PRESENZA DI FIGLI MINORI, IL GENITORE CHE HA OMESSO DI COMUNICARE ALL'ALTRO, NEI TERMINI DI LEGGE,

L'AVVENUTO CAMBIAMENTO DI RESIDENZA:

- A) E' OBBLIGATO A RISARCIRE IL DANNO CHE NE SIA CONSEGUITO A CARICO DEL CONIUGE O DEI FIGLI
- B) E' TENUTO A INDENNIZZARE IL CONIUGE
- C) E' TENUTO A PAGARE UN'AMMENDA
- D) NON INCORRE IN ALCUNA SANZIONE

1693. SECONDO IL CODICE CIVILE, POSSONO FARE PARTE DEL FONDO PATRIMONIALE:

- A) BENI IMMOBILI, BENI MOBILI ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI E TITOLI DI CREDITO
- B) BENI IMMOBILI E QUALSIASI BENE MOBILE
- C) ESCLUSIVAMENTE BENI IMMOBILI
- D) ESCLUSIVAMENTE BENI IMMOBILI E TITOLI DI CREDITO

1694. IL REGIME PATRIMONIALE LEGALE DELLA FAMIGLIA E' COSTITUITO DALLA COMUNIONE DEI BENI?

- A) SI', IN MANCANZA DI DIVERSA CONVENZIONE MATRIMONIALE
- B) SI', SEMPRE
- C) SI', SALVO CHE PER I BENI COSTITUITI IN DOTE
- D) NO, SALVO LE ECCEZIONI PREVISTE DALLA LEGGE

1695. IN QUALE MOMENTO SI PERFEZIONA LA COSTITUZIONE DEL FONDO PATRIMONIALE EFFETTUATA PER ATTO TRA VIVI DA UN TERZO?

- A) CON L'ACCETTAZIONE DEI CONIUGI
- B) CON L'ACCETTAZIONE DEI CONIUGI E DEI FIGLI MAGGIORENNI
- C) QUANDO I CONIUGI NE VENGONO A

*CONOSCENZA, TRATTANDOSI DI ATTO
RECETTIZIO*

*D) CON L'ACCETTAZIONE DI UN SOLO CONIUGE,
SE L'ALTRO NON SI OPPONE*

1696. IN REGIME DI COMUNIONE LEGALE, GLI
ACQUISTI COMPIUTI DAI DUE CONIUGI
SEPARATAMENTE DURANTE IL MATRIMONIO
CADONO IN COMUNIONE?

*A) SI', AD ESCLUSIONE DI QUELLI RELATIVI AI
BENI PERSONALI*

B) SI', SEMPRE

C) NO, MAI

*D) NO, FANNO PARTE DELLA COMUNIONE
ESCLUSIVAMENTE GLI ACQUISTI COMPIUTI
CONGIUNTAMENTE DAI CONIUGI*

1697. IN CASO DI LONTANANZA DI UNO DEI
CONIUGI IN REGIME DI COMUNIONE LEGALE,
L'ALTRO CONIUGE PUO' COMPIERE SENZA LA
DEBITA PROCURA UN ATTO DI
STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE?

A) SI', PREVIA AUTORIZZAZIONE DEL GIUDICE

B) SI', MA SOLO QUALORA VI SIANO FIGLI MINORI

C) SI', CON IL CONSENSO DEI FIGLI

MAGGIORENNI

D) NO, IN NESSUN CASO

1698. IN REGIME DI COMUNIONE LEGALE, I
BENI DI CUI IL CONIUGE ERA PROPRIETARIO
PRIMA DEL MATRIMONIO ENTRANO NELLA
COMUNIONE?

A) NO, IN NESSUN CASO

*B) NO, SALVO CHE I BENI SIANO AMMINISTRATI
DA ENTRAMBI I CONIUGI*

*C) SI', SALVO CHE I BENI NON SIANO DI USO
STRETTAMENTE PERSONALE*

D) SI', IN OGNI CASO

1699. IN REGIME DI COMUNIONE LEGALE, LA
PENSIONE ATTINENTE ALLA PERDITA DELLA
CAPACITA' LAVORATIVA ENTRA A FAR PARTE
DELLA COMUNIONE?

A) NO, IN NESSUN CASO

*B) SI', MA SOLO SE LA PERDITA E' SUPERIORE AL
DIECI PER CENTO*

C) SI', MA SOLO SE LA PERDITA E' TOTALE

D) SI', IN OGNI CASO

1700. CHI PUO' STIPULARE I CONTRATTI CON I
QUALI SI ACQUISTANO DIRITTI PERSONALI DI
GODIMENTO SUI BENI OGGETTO DELLA
COMUNIONE LEGALE?

A) I CONIUGI, CONGIUNTAMENTE

B) CIASCUN CONIUGE, DISGIUNTAMENTE

C) CIASCUN CONIUGE, DISGIUNTAMENTE,

ESCLUSA LA LOCAZIONE DELL'ABITAZIONE

FAMILIARE

*D) CIASCUN CONIUGE, DISGIUNTAMENTE,
PREVIA AUTORIZZAZIONE DEL GIUDICE*

1701. IN REGIME DI COMUNIONE LEGALE, I
FRUTTI DEI BENI PROPRI DI CIASCUNO DEI
CONIUGI CADONO IN COMUNIONE?

*A) SI', SE PERCEPITI E NON CONSUMATI ALLO
SCIoglimento DELLA COMUNIONE*

B) SI', MA SOLO IN PRESENZA DI FIGLI MINORI

C) NO, IN NESSUN CASO

D) SI', NEL MOMENTO IN CUI SONO PERCEPITI

1702. L'INSUFFICIENTE CONTRIBUZIONE DI UN
CONIUGE AI BISOGNI DELLA FAMIGLIA, IN
MISURA PROPORZIONALE ALLE PROPRIE
SOSTANZE E CAPACITA' LAVORATIVE, PUO'
COSTITUIRE PRESUPPOSTO DELLA
SEPARAZIONE GIUDIZIALE DEI BENI?

A) SI', IN OGNI CASO

B) NO, IN NESSUN CASO

C) SI', FINCHE' I FIGLI SONO MINORENNI

*D) SI', MA SOLO PREVIO ACCERTAMENTO
GIUDIZIALE DELLA COLPA GRAVE*

1703. LA DIVISIONE DEI BENI DELLA
COMUNIONE LEGALE FRA CONIUGI SI
EFFETTUA:

*A) RIPARTENDO IN PARTI UGUALI L'ATTIVO E IL
PASSIVO*

*B) ATTRIBUENDO I DUE TERZI DELL'ATTIVO AL
CONIUGE AFFIDATARIO DEI FIGLI*

*C) ATTRIBUENDO I DUE TERZI DEL PASSIVO AL
CONIUGE CUI SIA ADDEBITABILE LA
SEPARAZIONE*

*D) RIPARTENDO L'ATTIVO E IL PASSIVO IN
PROPORZIONE ALLA CAPACITA' LAVORATIVA
DEI CONIUGI*

1704. LA SCELTA DEL REGIME DI SEPARAZIONE
DEI BENI:

*A) PUO' ANCHE ESSERE DICHIARATA NELL'ATTO
DI CELEBRAZIONE DEL MATRIMONIO*

*B) PUO' ESSERE DICHIARATA SOLO ENTRO
TRENTA GIORNI DALLA CELEBRAZIONE DEL
MATRIMONIO*

*C) DEVE SEMPRE PRECEDERE LA CELEBRAZIONE
DEL MATRIMONIO*

*D) NON PUO' MAI ESSERE DICHIARATA
NELL'ATTO DI CELEBRAZIONE DEL
MATRIMONIO*

1705. IN REGIME DI SEPARAZIONE DEI BENI, SE
UNO DEI CONIUGI, NONOSTANTE
L'OPPOSIZIONE DELL'ALTRO, AMMINISTRA I
BENI DI QUESTO:

A) RISPONDE DEI DANNI E DELLA MANCATA

PERCEZIONE DEI FRUTTI

B) RISPONDE SOLO DELLA MANCATA

PERCEZIONE DEI FRUTTI

C) RISPONDE DEI DANNI, MA NON DELLA

MANCATA PERCEZIONE DEI FRUTTI

D) E' IN OGNI CASO TENUTO A CORRISPONDERE ALL'ALTRO CONIUGE UN EQUO INDENNIZZO

1706. IN REGIME DI SEPARAZIONE DEI BENI, IL CONIUGE CHE GODE DEI BENI DELL'ALTRO E' SOGGETTO ALLE OBBLIGAZIONI:

A) DELL'USUFRUTTUARIO

B) DEL CONDUTTORE

C) DEL COMODATARIO

D) DEL MANDATARIO

1707. IN REGIME DI SEPARAZIONE DEI BENI, A QUALE DEI CONIUGI SPETTA L'AMMINISTRAZIONE DEI BENI?

A) AL CONIUGE TITOLARE ESCLUSIVO DEI DIRITTI SUGLI STESSI

B) A ENTRAMBI I CONIUGI, IN OGNI CASO

C) A ENTRAMBI I CONIUGI, SE I BENI SONO DESTINATI A SODDISFARE I BISOGNI DELLA FAMIGLIA

D) A ENTRAMBI I CONIUGI, QUALORA SIANO PRESENTI FIGLI

1708. NELL'IMPRESA FAMILIARE, LE DECISIONI INERENTI ALLA GESTIONE STRAORDINARIA SONO ADOTTATE:

A) A MAGGIORANZA, DAI FAMILIARI CHE PARTECIPANO ALL'IMPRESA

B) ALL'UNANIMITA', DAI FAMILIARI CHE PARTECIPANO ALL'IMPRESA

C) ESCLUSIVAMENTE DAL TITOLARE DELL'IMPRESA

D) ESCLUSIVAMENTE DAL TITOLARE DELL'IMPRESA E DAI PARENTI ENTRO IL SECONDO GRADO

1709. IL RICONOSCIMENTO DEL FIGLIO NATURALE E' REVOCABILE?

A) NO, IN NESSUN CASO

B) SI', MA SOLO CON IL CONSENSO DELL'ALTRO GENITORE

C) SI', MA SOLO CON IL CONSENSO DEL FIGLIO NATURALE MAGGIORENNE

D) SI', SEMPRE

1710. E' POSSIBILE EFFETTUARE IL RICONOSCIMENTO DEL FIGLIO NATURALE PRIMA DELLA SUA NASCITA'?

A) SI', PURCHE' LA DICHIARAZIONE SIA POSTERIORE AL CONCEPIMENTO

B) NO, E' NECESSARIO ATTENDERE LA NASCITA DEL FIGLIO

C) SI', QUALORA IL RICONOSCIMENTO PROVENGA DA ENTRAMBI I GENITORI

D) SI', MA SOLO PER TESTAMENT

1711. E' EFFICACE IL RICONOSCIMENTO DEL FIGLIO NATURALE CHE HA COMPIUTO I SEDICI ANNI?

A) SI', SE VI E' IL SUO ASSENSO

B) SI', SEMPRE

C) NO, IN NESSUN CASO

D) NO, SALVO AUTORIZZAZIONE DEL GIUDICE TUTELARE

1712. LA CAPACITA' DI EFFETTUARE IL RICONOSCIMENTO DEL FIGLIO NATURALE SI ACQUISTA CON IL COMPIMENTO:

A) DEL SEDICESIMO ANNO DI ETA'

B) DEL DICIOTTESIMO ANNO DI ETA'

C) DEL QUATTORDICESIMO ANNO DI ETA'

D) DEL VENTUNESIMO ANNO DI ETA'

1713. AI SENSI DELL'ARTICOLO 253 DEL CODICE CIVILE, E' AMMESSO UN RICONOSCIMENTO DEL FIGLIO NATURALE IN CONTRASTO CON LO STATO DI FIGLIO LEGITTIMO O LEGITTIMATO IN CUI LA PERSONA SI TROVA?

A) NO, IN NESSUN CASO

B) SI', SEMPRE

C) SI', MA SOLO SE VI E' L'ASSENSO DEL FIGLIO

D) SI', PREVIA AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE

1714. DA QUALE MOMENTO PRODUCE EFFETTI IL RICONOSCIMENTO DEL FIGLIO NATURALE CONTENUTO IN UN TESTAMENTO?

A) DAL GIORNO DELLA MORTE DEL TESTATORE, ANCHE SE IL TESTAMENTO E' STATO REVOCATO

B) DAL GIORNO DELLA MORTE DEL TESTATORE, MA SOLO SE IL TESTAMENTO NON E' STATO REVOCATO

C) DALLA DATA DEL TESTAMENTO

D) DOPO UN ANNO DALLA MORTE DEL TESTATORE

1715. PUO' PRESCRIVERSI L'AZIONE DI IMPUGNAZIONE DEL RICONOSCIMENTO DEL FIGLIO NATURALE PER DIFETTO DI VERIDICITA'?

A) NO, L'AZIONE E' IMPRESCRITIBILE

B) SI', L'AZIONE SI PRESCRIVE IN CINQUE ANNI

C) SI', L'AZIONE SI PRESCRIVE IN DIECI ANNI

D) SI', L'AZIONE SI PRESCRIVE IN VENTI ANNI

1716. AI FINI DELLA DICHIARAZIONE GIUDIZIALE DI PATERNITA' O MATERNITA', COME PUO' ESSERE DATA LA PROVA DELLA PATERNITA' O MATERNITA'?

- A) CON OGNI MEZZO
- B) CON OGNI MEZZO, AD ECCEZIONE DELLE INDAGINI GENETICHE
- C) CON LE SOLE INDAGINI GENETICHE
- D) SOLO CON IL GIURAMENTO DECISORIO

1717. LA LEGITTIMAZIONE DEL FIGLIO NATURALE PER PROVVEDIMENTO DEL GIUDICE PUO' ESSERE DOMANDATA ANCHE IN PRESENZA DI FIGLI LEGITTIMI?

- A) SI', IN OGNI CASO
- B) NO, IN NESSUN CASO
- C) SI', CON IL CONSENSO DEI FIGLI ULTRASEDICENNI
- D) SI', MA SOLO CON IL CONSENSO DEI FIGLI LEGITTIMI AVENTI LA MAGGIORE ETA'

1718. I FIGLI NATURALI LEGITTIMATI PER SUSSEGUENTE MATRIMONIO ACQUISTANO I DIRITTI DEI FIGLI LEGITTIMI DAL GIORNO DEL MATRIMONIO DEI GENITORI?

- A) SI', SE SONO STATI RICONOSCIUTI DA ENTRAMBI I GENITORI NELL'ATTO DI MATRIMONIO O ANTERIORMENTE
- B) SI', SEMPRE
- C) SI', SE SONO STATI RICONOSCIUTI DA ALMENO UN GENITORE NELL'ATTO DI MATRIMONIO O ANTERIORMENTE
- D) NO, MAI

1719. CON LA LEGITTIMAZIONE, IL FIGLIO NATO FUORI DAL MATRIMONIO ACQUISTA LA QUALITA' DI:

- A) FIGLIO LEGITTIMO
- B) FIGLIO NATURALE RICONOSCIUTO
- C) FIGLIO ADOTTIVO
- D) FIGLIO NATURALE DICHIARATO GIUDIZIALMENTE

1720. AI SENSI DELL'ARTICOLO 315 DEL CODICE CIVILE, IL FIGLIO DEVE CONTRIBUIRE AL MANTENIMENTO DELLA FAMIGLIA?

- A) SI', IN RELAZIONE ALLE PROPRIE SOSTANZE E AL PROPRIO REDDITO, FINCHE' CONVIVE CON ESSA
- B) SI', SEMPRE, ANCHE SE NON CONVIVE CON ESSA
- C) NO, SALVO CASI ECCEZIONALI
- D) NO, IN NESSUN CASO

1721. IN CASO DI CONTRASTO FRA I GENITORI SU QUESTIONI DI PARTICOLARE IMPORTANZA, SE SUSSISTE UN INCOMBENTE PERICOLO DI UN GRAVE PREGIUDIZIO PER IL FIGLIO, CHI PUO' ADOTTARE I PROVVEDIMENTI URGENTI ED INDIFFERIBILI?

- A) IL PADRE

- B) LA MADRE
- C) I NONNI
- D) IL GIUDICE TUTELARE

1722. AI SENSI DELL'ARTICOLO 324 DEL CODICE CIVILE, IN CASO DI USUFRUTTO LEGALE DEI GENITORI SUI BENI DEI FIGLI MINORI, I FRUTTI PERCEPITI SONO DESTINATI:

- A) AL MANTENIMENTO DELLA FAMIGLIA E ALL'ISTRUZIONE ED EDUCAZIONE DEI FIGLI
- B) ESCLUSIVAMENTE AL MANTENIMENTO DELLA FAMIGLIA
- C) ESCLUSIVAMENTE ALL'ISTRUZIONE ED EDUCAZIONE DEI FIGLI
- D) A FAR FRONTE A QUALSIASI BISOGNO DELLA FAMIGLIA

1723. IL MINORE EMANCIPATO PUO' COMPIERE GLI ATTI CHE NON ECCEDONO L'ORDINARIA AMMINISTRAZIONE?

- A) SI', ANCHE SENZA L'ASSISTENZA DEL CURATORE
- B) SI', MA SOLO CON L'ASSISTENZA DEL CURATORE
- C) SI', MA SOLO CON L'ASSISTENZA DEL TUTORE
- D) SI', MA SOLO PREVIA AUTORIZZAZIONE DEL GIUDICE

1724. SECONDO IL CODICE CIVILE, IN QUALE DI QUESTI CASI SI APRE LA TUTELA DEL MINORE?

- A) QUANDO ENTRAMBI I GENITORI SONO MORTI O COMUNQUE NON POSSONO ESERCITARE LA POTESTA'
- B) QUANDO UNO DEI GENITORI E' MORTO O NON PUO' ESERCITARE LA POTESTA'
- C) QUANDO E' CESSATA LA COABITAZIONE DEI GENITORI NATURALI
- D) QUANDO I GENITORI HANNO TRASFERITO LA RESIDENZA ALL'ESTERO

1725. AI SENSI DELL'ARTICOLO 360 DEL CODICE CIVILE, IL PROTUTORE:

- A) RAPPRESENTA IL MINORE NEI CASI IN CUI L'INTERESSE DI QUESTO SIA IN OPPOSIZIONE CON L'INTERESSE DEL TUTORE
- B) ASSISTE IL MINORE EMANCIPATO
- C) AFFIANCA IL TUTORE NEL COMPIMENTO DEGLI ATTI DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE
- D) SOSTITUISCE IL CURATORE SPECIALE IN CONFLITTO DI INTERESSI COL MINORE

1726. IL PROTUTORE PUO' ACQUISTARE UN BENE MOBILE DEL MINORE?

- A) NO, IL CODICE CIVILE LO VIETA
- B) SI', MA SOLO ALL'ASTA PUBBLICA
- C) SI', MA SOLO CON IL CONSENSO DEL TUTORE
- D) SI', MA SOLO CON L'AUTORIZZAZIONE DEL

*TRIBUNALE, SU RICHIESTA DEL PUBBLICO
MINISTERO*

1727. GLI ATTI COMPIUTI DAL TUTORE SENZA LE NECESSARIE AUTORIZZAZIONI GIUDIZIALI:

- A) SONO ANNULLABILI
- B) SONO NULLI
- C) SONO INEFFICACI
- D) SONO INESISTENTI

1728. GLI ALIMENTI POSSONO ESSERE CHIESTI:
A) DA CHI VERSI IN STATO DI BISOGNO E NON SIA IN GRADO DI PROVVEDERE AL PROPRIO MANTENIMENTO

- B) DA CHI, TROVANDOSI IN STATO DI NECESSITA', ABBA ASSUNTO OBBLIGAZIONI A CONDIZIONI INIQUE
- C) DA CHI, PUR POTENDO PROVVEDERE AL PROPRIO MANTENIMENTO, SI TROVI TEMPORANEAMENTE IN DIFFICOLTA' FINANZIARIE
- D) DAL DONANTE, ANCHE SE NON VERSI IN STATO DI BISOGNO

1729. AI SENSI DELL'ARTICOLO 439 DEL CODICE CIVILE, TRA FRATELLI E SORELLE GLI ALIMENTI SONO DOVUTI:

- A) NELLA MISURA DELLO STRETTO NECESSARIO
- B) IN PROPORZIONE DEL BISOGNO DI CHI LI DOMANDA
- C) IN PROPORZIONE DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE DI CHI DEVE SOMMINISTRARLI
- D) NELLA MISURA ADEGUATA ALLA POSIZIONE SOCIALE DELL'ALIMENTANDO

1730. SECONDO IL CODICE CIVILE, E' EFFICACE LA RINUNCIA AI DIRITTI CHE POSSONO SPETTARE SU UNA SUCCESSIONE NON ANCORA APERTA?

- A) NO, E' NULLA
- B) SI', IN OGNI CASO
- C) SI', SALVO CHE LA RINUNCIA SIA EFFETTUATA IN FAVORE DEI PROPRI DISCENDENTI
- D) NO, SALVO CHE IL RINUNZIANTE SIA LEGITTIMARIO DEL DANTE CAUSA

1731. IN QUALE IPOTESI PUO' ESSERE NOMINATO IL CURATORE DELL'EREDITA' GIACENTE?

- A) QUANDO IL CHIAMATO NON HA ACCETTATO L'EREDITA' E NON E' NEL POSSESSO DEI BENI EREDITARI
- B) QUANDO IL CHIAMATO NON HA ACCETTATO L'EREDITA' ED E' NEL POSSESSO DEI BENI EREDITARI
- C) QUANDO LO HA RICHIESTO IL TESTATORE
- D) SEMPRE, PURCHE' VI SIA IL CONSENSO DEI

COEREDI

1732. QUALI FRA I SEGUENTI SOGGETTI POSSONO SUBENTRARE PER RAPPRESENTAZIONE NEL LUOGO E NEL GRADO DEL CHIAMATO, QUANDO QUESTI NON POSSA O NON VOGLIA ACCETTARE L'EREDITA'?

- A) I DISCENDENTI
- B) I COLLATERALI
- C) GLI ASCENDENTI
- D) GLI AFFINI

1733. QUALI FRA I SEGUENTI SOGGETTI POSSONO ACCETTARE L'EREDITA' PURAMENTE E SEMPLICEMENTE, SENZA BENEFICIO D'INVENTARIO?

- A) LE SOCIETA'
- B) LE ASSOCIAZIONI RICONOSCIUTE
- C) LE ASSOCIAZIONI NON RICONOSCIUTE
- D) LE FONDAZIONI

1734. SECONDO IL CODICE CIVILE, LA RINUNCIA PARZIALE ALL'EREDITA':

- A) E' NULLA
- B) E' ANNULLABILE
- C) E' VALIDA ED EFFICACE, MA REVOCABILE FINO A CHE IL DIRITTO DI ACCETTARE L'EREDITA' NON E' PRESCRITTO
- D) E' VALIDA ED EFFICACE, MA IRREVOCABILE

1735. SECONDO IL CODICE CIVILE, L'AZIONE DI PETIZIONE EREDITARIA:

- A) E' IMPRESCRITTIBILE, SALVI GLI EFFETTI DELL'USUCAPIONE RISPETTO AI SINGOLI BENI
- B) SI PRESCRIVE IN VENTI ANNI
- C) SI PRESCRIVE IN QUINDICI ANNI
- D) SI PRESCRIVE IN DIECI ANNI

1736. SE RISULTA CHE LE DISPOSIZIONI TESTAMENTARIE E LE DONAZIONI ECCEDONO LA QUOTA DI CUI IL TESTATORE POTEVA DISPORRE, QUALE SPECIFICO RIMEDIO POSSONO ESPERIRE I LEGITTIMARI?

- A) L'AZIONE DI RIDUZIONE
- B) L'AZIONE DI PETIZIONE EREDITARIA
- C) L'AZIONE REVOCATORIA
- D) LA "ACTIO QUANTI MINORIS"

1737. QUALI SONO I REQUISITI DI FORMA DEL TESTAMENTO OLOGRAFO:

- A) AUTOGRAFIA, DATA E SOTTOSCRIZIONE
- B) ESCLUSIVAMENTE AUTOGRAFIA E SOTTOSCRIZIONE
- C) ESCLUSIVAMENTE DATA E SOTTOSCRIZIONE
- D) AUTOGRAFIA, DATA, SOTTOSCRIZIONE E PRESENZA DI DUE TESTIMONI

1738. E' VALIDO IL TESTAMENTO OLOGRAFO SE LA SOTTOSCRIZIONE NON INDICA IL NOME E COGNOME DEL TESTATORE, MA UNO PSEUDONIMO?

- A) *SI', MA SOLO SE E' POSSIBILE IDENTIFICARE CON CERTEZZA LA PERSONA DEL TESTATORE*
- B) *SI', IN OGNI CASO*
- C) *NO, MAI*
- D) *NO, SALVO CHE IL TESTAMENTO NON SIA AUTOGRAFO*

1739. IL TESTAMENTO SEGRETO, CHE MANCHI DI QUALCHE REQUISITO SUO PROPRIO, PUO' AVERE EFFETTO COME TESTAMENTO OLOGRAFO?

- A) *SI', MA SOLO SE HA I REQUISITI DEL TESTAMENTO OLOGRAFO*
- B) *NO, E' SEMPRE NULLO*
- C) *NO, E' SEMPRE ANNULLABILE*
- D) *SI', ANCHE SE NON E' AUTOGRAFO*

1740. SECONDO IL CODICE CIVILE, CHI E' LEGITTIMATO AD IMPUGNARE LA DISPOSIZIONE TESTAMENTARIA VIZIATA DA ERRORE, VIOLENZA O DOLO?

- A) *CHIUNQUE VI ABBA INTERESSE*
- B) *SOLO GLI EREDI E I LEGATARI*
- C) *SOLO GLI EREDI*
- D) *SOLO I LEGITTIMARI*

1741. SECONDO IL CODICE CIVILE, IL LEGATO SI ACQUISTA:

- A) *SENZA BISOGNO DI ACCETTAZIONE, SALVA LA FACOLTA' DI RINUNZIARE*
- B) *CON L'ACCETTAZIONE, SALVA LA FACOLTA' DI REVOCARE L'ACCETTAZIONE*
- C) *DI DIRITTO, SE NON E' INTERVENUTA LA RINUNZIA ENTRO TRE MESI DALLA DATA DI APERTURA DELLA SUCCESSIONE*
- D) *CON IL CONSENSO DELL'EREDE*

1742. SECONDO IL CODICE CIVILE, NEL LEGATO ALTERNATIVO, LA SCELTA:

- A) *SPETTA ALL'ONERATO, SALVO CHE IL TESTATORE L'ABBA LASCIATA AL LEGATARIO O A UN TERZO*
- B) *SPETTA SEMPRE ALL'ONERATO*
- C) *SPETTA AL LEGATARIO, SALVO CHE IL TESTATORE L'ABBA LASCIATA ALL'ONERATO*
- D) *SPETTA AD UN TERZO, DESIGNATO DI COMUNE ACCORDO DALL'ONERATO E DAL LEGATARIO*

1743. IL LEGATO DI COSA DI UN TERZO, SE RISULTA DA DICHIARAZIONE SCRITTA CHE IL TESTATORE ERA A CONOSCENZA DELL'ALTRUITA' DELLA COSA LEGATA:

- A) *HA EFFETTI OBBLIGATORI*
- B) *HA EFFETTI REALI*
- C) *E' NULLO*
- D) *E' VALIDO MA INEFFICACE*

1744. AI SENSI DEL CODICE CIVILE, SE LA COSA LEGATA E' GRAVATA DA UNA SERVITU', IL RELATIVO PESO E' SOPPORTATO:

- A) *DAL LEGATARIO*
- B) *DALL'ONERATO*
- C) *DAL LEGATARIO E DALL'ONERATO, IN PARTI UGUALI*
- D) *DAL PROPRIETARIO DEL FONDO DOMINANTE, SALVO PATTO CONTRARIO*

1745. SECONDO IL CODICE CIVILE, CHI E' LEGITTIMATO A CHIEDERE CHE L'AUTORITA' GIUDIZIARIA FISSI UN TERMINE ENTRO IL QUALE IL LEGATARIO DICHIARI SE INTENDE ESERCITARE LA FACOLTA' DI RINUNZIARE?

- A) *CHIUNQUE VI ABBA INTERESSE*
- B) *SOLO GLI EREDI*
- C) *SOLO L'ONERATO*
- D) *ESCLUSIVAMENTE GLI ALTRI LEGATARI*

1746. PUO' DOMANDARSI LA DIVISIONE QUANDO UNO O PIU' EREDI HANNO GODUTO SEPARATAMENTE DI PARTE DEI BENI EREDITARI?

- A) *SI', SALVO CHE SI SIA VERIFICATA L'USUCAPIONE PER EFFETTO DI POSSESSO ESCLUSIVO*
- B) *SI', IN OGNI CASO*
- C) *NO, SALVO CHE PER PROVVEDIMENTO DEL GIUDICE*
- D) *NO, SALVO CHE LA DOMANDA SIA PROPOSTA ENTRO SEI MESI DALL'APERTURA DELLA SUCCESSIONE*

1747. SE IL COERED E ALIENO A UN ESTRANEO LA SUA QUOTA SENZA NOTIFICARE LA PROPOSTA DI ALIENAZIONE AGLI ALTRI COEREDI, COSTORO:

- A) *POSSONO RISCATTARE LA QUOTA DALL'ACQUIRENTE E DA OGNI SUCCESSIVO AVENTE CAUSA, FINCHE' DURA LA COMUNIONE EREDITARIA*
- B) *POSSONO IN OGNI TEMPO RISCATTARE LA QUOTA DALL'ACQUIRENTE*
- C) *HANNO SOLO DIRITTO AL RISARCIMENTO DEI DANNI*
- D) *HANNO DIRITTO A UN INDENNIZZO*

1748. SECONDO IL CODICE CIVILE, NON E' SOGGETTO A COLLAZIONE CIO' CHE IL DEFUNTO HA SPESO IN FAVORE DEI FIGLI:

- A) *PER IL MANTENIMENTO E L'EDUCAZIONE*

B) PER ASSEGNAZIONI FATTE A CAUSA DI MATRIMONIO

C) PER L'AVVIAMENTO ALL'ESERCIZIO DI UN'ATTIVITA' PROFESSIONALE

D) PER PAGARE I LORO DEBITI

1749. SE IN SEDE DI DIVISIONE CONTRATTUALE VI E' STATO ERRORE NELLA STIMA DEI BENI EREDITARI, QUALE SPECIFICO RIMEDIO PUO' ESPERIRE IL COERED E CHE PROVI DI ESSERE STATO LESO OLTRE IL QUARTO?

A) L'AZIONE DI RESCISSIONE PER LESIONE

B) L'AZIONE DI RISOLUZIONE

C) L'AZIONE DI PETIZIONE EREDITARIA

D) L'AZIONE DI RIDUZIONE

1750. AI SENSI DELL'ARTICOLO 770 DEL CODICE CIVILE, NON COSTITUISCE DONAZIONE:

A) LA LIBERALITA' CHE SI SUOLE FARE PER SERVIZI RESI O COMUNQUE IN CONFORMITA' AGLI USI

B) LA LIBERALITA' FATTA PER RICONOSCENZA

C) LA LIBERALITA' FATTA IN CONSIDERAZIONE DEI MERITI DEL DONATARIO

D) LA LIBERALITA' FATTA PER SPECIALE RIMUNERAZIONE

1751. E' VALIDA LA DONAZIONE DI BENI FUTURI?

A) NO, E' NULLA RISPETTO AI BENI FUTURI, SALVO CHE SI TRATTI DI FRUTTI NON ANCORA SEPARATI

B) NO, E' NULLA, ANCHE SE RIFERITA A FRUTTI NON ANCORA SEPARATI

C) SI', AD OGNI EFFETTO

D) NO, E' ANNULLABILE

1752. SE ALLA DONAZIONE VIENE APPOSTO UN ONERE ILLECITO, LA DONAZIONE E' NULLA?

A) SI', SE L'ONERE NE HA COSTITUITO IL SOLO MOTIVO DETERMINANTE

B) NO, L'ONERE SI CONSIDERA SEMPRE NON APPOSTO

C) SI', IN OGNI CASO

D) NO, E' ANNULLABILE

1753. CHI PUO' DOMANDARE LA RISOLUZIONE DELLA DONAZIONE PER INADEMPIMENTO DELL'ONERE, SE ESSA E' PREVISTA NELL'ATTO DI DONAZIONE?

A) IL DONANTE E I SUOI EREDI

B) SOLO IL DONANTE

C) CHIUNQUE VI ABBA INTERESSE

D) IL DONATARIO E I SUOI DISCENDENTI

1754. GLI EREDI DEL DONANTE CHE, CONOSCENDO LA CAUSA DI NULLITA' DELLA

DONAZIONE, ABBIANO DATO A QUESTA VOLONTARIA ESECUZIONE, POSSONO SUCCESSIVAMENTE FARLA VALERE?

A) NO, IN NESSUN CASO

B) SI', IN OGNI CASO, NEL TERMINE DI DUE ANNI DALL'INIZIO DI ESECUZIONE

C) SI', A CONDIZIONE CHE NON SI TRATTI DI BENI MOBILI

D) NO, SE NON PER GRAVI MOTIVI ACCERTATI DAL GIUDICE

1755. LA DONAZIONE PUO' ESSERE REVOCATA PER IL RICONOSCIMENTO DI UN FIGLIO NATURALE NON NOTO AL TEMPO DELLA DONAZIONE?

A) SI', PURCHE' IL RICONOSCIMENTO SIA STATO FATTO ENTRO DUE ANNI DALLA DONAZIONE

B) SI', PURCHE' PREVISTO NELLA DONAZIONE

C) NO, IN NESSUN CASO

D) SI', SEMPRE

1756. SECONDO IL CODICE CIVILE, LE DISPOSIZIONI CONCERNENTI I BENI IMMOBILI SI APPLICANO ANCHE AI DIRITTI REALI CHE HANNO PER OGGETTO BENI IMMOBILI E ALLE AZIONI RELATIVE?

A) SI', SALVO CHE DALLA LEGGE RISULTI DIVERSAMENTE

B) NO, MAI

C) SI', IN OGNI CASO

D) NO, SALVO CHE DALLA LEGGE RISULTI DIVERSAMENTE

1757. I BENI MOBILI ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI SONO SOGGETTI ALLE DISPOSIZIONI CHE LI RIGUARDANO E, IN MANCANZA:

A) ALLE DISPOSIZIONI RELATIVE AI BENI MOBILI

B) ALLE DISPOSIZIONI RELATIVE AI BENI IMMOBILI

C) ALLE DISPOSIZIONI RELATIVE

ESCLUSIVAMENTE ALLE UNIVERSALITA' DI MOBILI

D) ALLE DISPOSIZIONI RELATIVE SIA AI BENI IMMOBILI SIA AI BENI MOBILI

1758. E' CONSIDERATA UNIVERSALITA' DI MOBILI LA PLURALITA' DI COSE:

A) CHE APPARTENGONO ALLA STESSA PERSONA E HANNO UNA DESTINAZIONE UNITARIA

B) CHE HANNO UNA DESTINAZIONE UNITARIA, ANCHE SE NON APPARTENGONO ALLA STESSA PERSONA

C) ISCRITTE IN PUBBLICI REGISTRI

D) CHE APPARTENGONO ALLA STESSA PERSONA E HANNO DESTINAZIONI DIFFERENZIATE

1759. LA DESTINAZIONE IN MODO DUREVOLE

DI UNA COSA AD ORNAMENTO DI UN'ALTRA
PUO' ESSERE EFFETTUATA:

- A) DAL PROPRIETARIO DELLA COSA PRINCIPALE
O DA CHI HA UN DIRITTO REALE SULLA
MEDESIMA
- B) SOLO DAL PROPRIETARIO DELLA COSA
PRINCIPALE
- C) DAL PROPRIETARIO DELLA COSA ACCESSORIA
- D) D'INTESA DAL PROPRIETARIO DELLA COSA
PRINCIPALE E DAL PROPRIETARIO DELLA
COSA ACCESSORIA

1760. CHI FA PROPRI I FRUTTI NATURALI:

- A) DEVE, NEI LIMITI DEL LORO VALORE,
RIMBORSARE COLUI CHE ABBA FATTO SPESE
PER LA PRODUZIONE E IL RACCOLTO
- B) DEVE, NEI LIMITI DEL LORO VALORE,
RIMBORSARE SEMPRE IL PROPRIETARIO
DELLA COSA CHE LI PRODUCE
- C) DEVE RIMBORSARE COLUI CHE ABBA FATTO
SPESE PER LA PRODUZIONE E IL RACCOLTO,
SOLO SE QUESTI NE FA RICHIESTA
- D) NON E' TENUTO AD ALCUN RIMBORSO

1761. SECONDO IL CODICE CIVILE, I BENI CHE
FANNO PARTE DEL DEMANIO PUBBLICO
POSSONO FORMARE OGGETTO DI DIRITTI A
FAVORE DI TERZI?

- A) NO, SE NON NEI MODI E NEI LIMITI STABILITI
DALLE LEGGI CHE LI RIGUARDANO
- B) SI', SEMPRE
- C) NO, MAI
- D) SI', SALVO CHE L'AUTORITA' AMMINISTRATIVA
NON DISPONGA DIVERSAMENTE

1762. SALVO DIVERSA PRESCRIZIONE DEI
REGOLAMENTI LOCALI, QUALE E' LA DISTANZA
MINIMA DA RISPETTARE NELLE COSTRUZIONI
SU FONDI FINITIMI, CHE NON SIANO UNITE O
ADERENTI?

- A) TRE METRI
- B) UN METRO
- C) CINQUE METRI
- D) SEI METRI

1763. IL COMPROPRIETARIO DEL MURO
COMUNE PUO' ESIMERSI DALL'OBBLIGO DI
CONTRIBUIRE NELLE SPESE DI RICOSTRUZIONE
DEL MURO?

- A) SI', RINUNZIANDO AL DIRITTO DI COMUNIONE,
PURCHE' IL MURO COMUNE NON SOSTENGA
UN EDIFICIO DI SUA SPETTANZA
- B) NO, MAI
- C) SI', SEMPRE
- D) SI', CEDENDO AGLI ALTRI COMPROPRIETARI
LA META' DELLA SUA QUOTA

1764. SE SI E' ACQUISTATO IL DIRITTO DI
TENERE ALBERI A DISTANZA MINORE DI
QUELLE LEGALI, OVE L'ALBERO PERISCA E
NON FACCIA PARTE DI UN FILARE LUNGO IL
CONFINE, IL VICINO:

- A) NON PUO' SOSTITUIRLO, SE NON OSSERVANDO
LA DISTANZA LEGALE
- B) NON PUO' IN ALCUN MODO SOSTITUIRLO
- C) PUO' SOSTITUIRLO, SOLO OSSERVANDO LA
DISTANZA DELL'ALBERO PERITO
- D) PUO' SOSTITUIRLO, SOLO PREVIA
AUTORIZZAZIONE DEL GIUDICE

1765. I FRUTTI NATURALMENTE CADUTI DAI
RAMI PROTESI SUL FONDO DEL VICINO
APPARTENGONO AL PROPRIETARIO DEL FONDO
SU CUI SONO CADUTI?

- A) SI', SALVO CHE GLI USI LOCALI DISPONGANO
DIVERSAMENTE
- B) SI', SEMPRE
- C) SI', SALVO L'OBBLIGO PER QUEST'ULTIMO
DEL RIMBORSO NEI LIMITI DEL LORO VALORE
- D) NO, MAI

1766. POSSONO ESSERE APERTE LUCI DAL
PROPRIETARIO DEL MURO CONTIGUO AL
FONDO ALTRUI, SE IL MURO NON E' COMUNE?

- A) SI', IN OGNI CASO
- B) SI', MA SOLO QUALORA IL PROPRIETARIO
DELL'ALTRO FONDO VI ABBA ACCONSENITITO
- C) SI', MA SOLO SE IL MURO CONTIGUO E' A
DISTANZA DI ALMENO TRE METRI DAL
CONFINE
- D) NO, SALVO CHE GLI USI LOCALI DISPONGANO
DIVERSAMENTE

1767. LE COSE MOBILI CHE NON SONO DI
PROPRIETA' DI ALCUNO SI ACQUISTANO:

- A) CON L'OCCUPAZIONE
- B) CON L'INVENZIONE
- C) CON L'ACCESSIONE
- D) CON LA SPECIFICAZIONE

1768. SECONDO IL CODICE CIVILE, LA
PROPRIETA' DELLA COSA RITROVATA SI
ACQUISTA:

- A) TRASCORSO UN ANNO DALL'ULTIMO GIORNO
DELLA PUBBLICAZIONE DEL RITROVAMENTO
- B) IMMEDIATAMENTE, PER IL SOLO FATTO DEL
RITROVAMENTO
- C) TRASCORSO UN ANNO DALLA DATA DEL
RITROVAMENTO
- D) TRASCORSO UN ANNO DAL PRIMO GIORNO
DELLA PUBBLICAZIONE DEL RITROVAMENTO

1769. NELLE OPERE FATTE DAL PROPRIETARIO
DEL SUOLO CON MATERIALI ALTRUI, LA

RIVENDICAZIONE DEI MATERIALI NON E' AMMESSA:

- A) TRASCORSI SEI MESI DAL GIORNO IN CUI IL PROPRIETARIO DEI MATERIALI HA AVUTO NOTIZIA DELL'INCORPORAZIONE
- B) TRASCORSO IL TEMPO PREVISTO DAGLI USI LOCALI
- C) TRASCORSO UN ANNO DAL GIORNO IN CUI E' AVVENUTA L'INCORPORAZIONE
- D) TRASCORSI SEI MESI DAL GIORNO DELL'INCORPORAZIONE

1770. IN CASO DI SPECIFICAZIONE, SE IL VALORE DELLA MATERIA SORPASSA NOTEVOLMENTE QUELLO DELLA MANODOPERA, LA COSA SPETTA AL PROPRIETARIO DELLA MATERIA, IL QUALE:

- A) DEVE PAGARE IL PREZZO DELLA MANODOPERA
- B) E' TENUTO AL RISARCIMENTO DEL DANNO
- C) NON E' TENUTO AD ALCUN OBBLIGO
- D) DEVE PAGARE UNA SOMMA PARI AL PREZZO DELLA MATERIA

1771. SALVO QUANTO DISPOSTO DA LEGGI SPECIALI, IN CASO DI ALLUVIONE, LE UNIONI DI TERRA E GLI INCREMENTI CHE SI FORMANO SUCCESSIVAMENTE E IMPERCETTIBILMENTE NEI FONDI PRESSO LE RIVE DEI FIUMI APPARTENGONO:

- A) AL PROPRIETARIO DEL FONDO
- B) AL DEMANIO
- C) AL PATRIMONIO INDISPONIBILE DELLO STATO
- D) AL PROPRIETARIO DEL FONDO A MONTE IN CORRISPONDENZA DELLA SORGENTE

1772. SECONDO IL CODICE CIVILE, L'AZIONE DI RIVENDICAZIONE:

- A) NON SI PRESCRIVE, SALVI GLI EFFETTI DELL'ACQUISTO DELLA PROPRIETA' DA PARTE DI ALTRI PER USUCAPIONE
- B) SI PRESCRIVE IN DIECI ANNI
- C) SI PRESCRIVE IN CINQUE ANNI
- D) SI PRESCRIVE IN VENTI ANNI, SALVI GLI EFFETTI DELL'ACQUISTO DELLA PROPRIETA' DA PARTE DI ALTRI PER USUCAPIONE

1773. TRA LE AZIONI A DIFESA DELLA PROPRIETA', IL CODICE CIVILE INDICA:

- A) L'AZIONE NEGATORIA
- B) L'AZIONE DI REINTEGRAZIONE
- C) L'AZIONE DI MANUTENZIONE
- D) L'AZIONE INIBITORIA

1774. IL PRESUPPOSTO DELL'AZIONE PER APPOSIZIONE DI TERMINI E':

- A) LA MANCANZA O LA SOPRAVVENUTA

IRRICONOSCIBILITA' DEI TERMINI TRA FONDI CONTIGUI

- B) IL PERIMENTO PARZIALE DI UNO DEI FONDI CONTIGUI
- C) L'INCERTEZZA CIRCA IL CONFINE TRA DUE FONDI
- D) ESCLUSIVAMENTE LA PERDITA O LA DISTRUZIONE DELLE MAPPE CATASTALI

1775. IL DIRITTO DI FARE E MANTENERE AL DISOPRA DEL SUOLO UNA COSTRUZIONE A FAVORE DI ALTRI, CHE NE ACQUISTA LA PROPRIETA', E' DENOMINATO:

- A) DIRITTO DI SUPERFICIE
- B) DIRITTO DI ENFITEUSI
- C) DIRITTO DI USO
- D) DIRITTO DI ABITAZIONE

1776. E' AMMESSA LA COSTITUZIONE DI UN DIRITTO DI SUPERFICIE A TEMPO DETERMINATO?

- A) SI', SEMPRE
- B) NO, MAI
- C) SI', MA SOLO PER UN PERIODO NON SUPERIORE AI TRENTA ANNI
- D) SI', MA SOLO SE E' COSTITUITO A FAVORE DI PERSONA GIURIDICA

1777. IN TEMA DI SUPERFICIE, IL DIRITTO DI FARE LA COSTRUZIONE SUL SUOLO ALTRUI SI PUO' ESTINGUERE PER PRESCRIZIONE?

- A) SI', SE IL NON USO E' PROTRATTO PER VENTI ANNI
- B) SI', SE IL NON USO E' PROTRATTO PER TRENTA ANNI
- C) NO, SALVO CHE IL TITOLO NON LO PREVEDA ESPRESSAMENTE
- D) NO, MAI

1778. AI SENSI DEL CODICE CIVILE, L'ENFITEUSI PUO' AVERE DURATA TEMPORANEA?

- A) SI', MA LA DURATA NON PUO' ESSERE INFERIORE AI VENTI ANNI
- B) NO, E' AMMESSA LA SOLA ENFITEUSI PERPETUA
- C) SI', MA LA DURATA NON PUO' ESSERE INFERIORE AI TRENTA ANNI
- D) SI', MA LA DURATA NON PUO' ESSERE INFERIORE AI DIECI ANNI

1779. AI SENSI DEL CODICE CIVILE, E' AMMESSA LA COSTITUZIONE DI UN'ENFITEUSI DI DURATA INFERIORE A VENTI ANNI?

- A) NO, IN NESSUN CASO
- B) SI', OVE RISULTI DA ATTO AVENTE DATA CERTA
- C) SI', OVE IL TITOLO LO PREVEDA

ESPRESSAMENTE

D) SI', MA SOLO IN CASO DI ENFITEUSI COSTITUITA DA PERSONA GIURIDICA

1780. E' AMMESSA LA COSTITUZIONE DI UN'ENFITEUSI PERPETUA?

A) SI', IN OGNI CASO

B) NO, L'ENFITEUSI PUO' ESSERE COSTITUITA SOLO PER UNA DURATA NON SUPERIORE AI VENTI ANNI

C) NO, LA DURATA DELL'ENFITEUSI NON PUO' ECCEDERE LA VITA DELL'ENFITEUTA

D) NO, L'ENFITEUSI PUO' ESSERE SOLO TEMPORANEA

1781. NEL CASO DI INSOLITA STERILITA' DEL FONDO, L'ENFITEUTA PUO' PRETENDERE LA RIDUZIONE DEL CANONE?

A) NO, MAI

B) SI', NELLA MISURA DELLA META'

C) SI', SE SI TRATTA DI FRUTTI NATURALI

D) NO, MA SE QUESTA PERDURA HA DIRITTO ALLA REMISSIONE DEL CANONE

1782. A NORMA DEL CODICE CIVILE, IL DIRITTO DELL'ENFITEUTA E' TRASFERIBILE PER ATTO TRA VIVI?

A) SI', SALVO CHE L'ATTO COSTITUTIVO NON LO VIETI

B) SI', MA SOLO A TITOLO ONEROSO

C) NO, E' TRASFERIBILE SOLO PER ATTO DI ULTIMA VOLONTA'

D) SI', MA SOLO A TITOLO GRATUITO

1783. A NORMA DEL CODICE CIVILE, L'ENFITEUTA PUO' DISPORRE DEL PROPRIO DIRITTO?

A) SI', PER ATTO TRA VIVI O PER ATTO DI ULTIMA VOLONTA'

B) SI', MA SOLO PER ATTO TRA VIVI E PREVIA AUTORIZZAZIONE DEL CONCEDENTE

C) SI', MA SOLO PER ATTO DI ULTIMA VOLONTA'

D) SI', MA SOLO PER CONTRATTO

1784. L'ENFITEUTA PUO' COSTITUIRE UN RAPPORTO DI SUBENFITEUSI?

A) NO, LA SUBENFITEUSI NON E' AMMESSA

B) SI', MA SOLO SE E' PREVISTO DAL TITOLO

C) SI', IN OGNI CASO

D) SI', MA SOLO SE RISULTA DA ATTO SCRITTO AVENTE DATA CERTA

1785. IL DIRITTO DELL'ENFITEUTA E' PRESCRITTIBILE?

A) SI', PER EFFETTO DEL NON USO PROTRATTO PER VENTI ANNI

B) SI', PER EFFETTO DEL NON USO PROTRATTO

PER TRENTA ANNI

C) NO, MAI

D) SI', PER EFFETTO DEL NON USO PROTRATTO PER CINQUE ANNI

1786. IN QUALE, TRA LE SEGUENTI IPOTESI, IL CONCEDENTE PUO' CHIEDERE LA DEVOLUZIONE DEL FONDO ENFITEUTICO?

A) QUANDO L'ENFITEUTA DETERIORA IL FONDO O NON LO MIGLIORA

B) QUANDO L'ENFITEUTA NON HA PAGATO UN'ANNUALITA' DI CANONE

C) NEL SOLO CASO IN CUI IL FONDO ENFITEUTICO PERISCA

D) NEL SOLO CASO IN CUI L'ENFITEUTA DETERIORI IL FONDO

1787. SECONDO IL CODICE CIVILE, L'ENFITEUTA PUO' CONCLUDERE CONTRATTI DI LOCAZIONE?

A) SI', IN OGNI CASO

B) SI', MA SOLO CON IL CONSENSO DEL CONCEDENTE

C) NO, SE NON NEI CASI PREVISTI DALLA LEGGE

D) SI', TRANNE NEL CASO DI ENFITEUSI COSTITUITA DA PERSONE GIURIDICHE

1788. E' AMMESSA LA COSTITUZIONE DI UN DIRITTO DI USUFRUTTO IN FAVORE DI UNA PERSONA GIURIDICA?

A) SI', MA PER NON PIU' DI TRENTA ANNI

B) SI', MA PER NON PIU' DI VENTI ANNI

C) NO, MAI

D) SI', SENZA LIMITI DI TEMPO E SOLO SE SI TRATTA DI UN'ASSOCIAZIONE GIURIDICA RICONOSCIUTA

1789. L'USUFRUTTO COSTITUITO IN FAVORE DI UNA ASSOCIAZIONE RICONOSCIUTA E' SOGGETTO AD UN LIMITE MASSIMO DI DURATA?

A) SI', TRENTA ANNI

B) NO, SALVO CHE NON SIA ESPRESSAMENTE PREVISTO NELLO STATUTO

C) SI', LA VITA DELL'ASSOCIAZIONE

D) SI', DIECI ANNI

1790. SECONDO IL CODICE CIVILE, L'USUFRUTTUARIO PUO' CEDERE IL PROPRIO DIRITTO?

A) SI', SE CIO' NON E' VIETATO DAL TITOLO COSTITUTIVO

B) SI', MA SOLO PER TUTTA LA SUA DURATA

C) SI', MA SOLO PER UN DETERMINATO TEMPO

D) SI', MA SOLO PER ATTO DI ULTIMA VOLONTA'

1791. L'USUFRUTTUARIO PUO' ESEGUIRE ADDIZIONI SUL BENE OGGETTO DI

USUFRUTTO?

- A) *SI', QUALORA NON ALTERINO LA DESTINAZIONE ECONOMICA DELLA COSA*
- B) *SI', MA SOLO SE E' AUTORIZZATO DAL PROPRIETARIO*
- C) *SI', MA SOLO SE ESSE SIANO SEPARABILI SENZA NOCUMENTO DEL FONDO*
- D) *SI', MA SOLO SE COSTITUISCANO MIGLIORAMENTI*

1792. IN MATERIA DI USUFRUTTO, GLI ALBERI FRUTTIFERI CHE PERISCONO APPARTENGONO:

- A) *ALL'USUFRUTTUARIO, MA QUESTI HA L'OBLIGO DI SOSTITUIRNE ALTRI*
- B) *AL PROPRIETARIO*
- C) *ALL'USUFRUTTUARIO ED AL PROPRIETARIO IN PARTI UGUALI*
- D) *ALL'USUFRUTTUARIO, MA QUESTI E' TENUTO A CORRISPONDERE IN OGNI CASO UN'INDENNITA' AL PROPRIETARIO*

1793. NEL CASO IN CUI L'USUFRUTTO COMPRENDA COSE CONSUMABILI E NE SIA STATA CONVENUTA LA STIMA, ALLA SCADENZA DELL'USUFRUTTO L'USUFRUTTUARIO DEVE:

- A) *PAGARNE IL VALORE SECONDO LA STIMA CONVENUTA*
- B) *ADEMPIERE AI MEDESIMI OBBLIGHI STABILITI IN TEMA DI USUFRUTTO DI COSE DETERIORABILI*
- C) *RESTITUIRE LE COSE NELLO STATO IN CUI SI TROVANO*
- D) *CORRISPONDERE UN'EQUA INDENNITA'*

1794. E' AMMESSO L'USUFRUTTO DI COSE CONSUMABILI?

- A) *SI', SEMPRE*
- B) *NO, MAI*
- C) *SI', E L'USUFRUTTUARIO AL TERMINE DELL'USUFRUTTO E' TENUTO A RESTITUIRLE NELLO STATO IN CUI SI TROVANO*
- D) *SI', MA SOLO SE L'USUFRUTTO RIGUARDA ANCHE COSE NON CONSUMABILI*

1795. NEL CASO IN CUI L'USUFRUTTO COMPRENDA COSE CONSUMABILI E NON NE SIA STATA CONVENUTA LA STIMA, ALLA SCADENZA DELL'USUFRUTTO L'USUFRUTTUARIO:

- A) *HA LA FACOLTA' DI RESTITUIRNE ALTRE IN EGUALE QUALITA' E QUANTITA'*
- B) *PUO' ESCLUSIVAMENTE RESTITUIRNE ALTRE IN EGUALE QUALITA'*
- C) *DEVE RESTITUIRE LE COSE NELLO STATO IN CUI SI TROVANO*
- D) *E' TENUTO AL RISARCIMENTO DEL DANNO*

1796. E' AMMESSO L'USUFRUTTO DI COSE DETERIORABILI?

- A) *SI', SEMPRE*
- B) *NO, NON E' AMMESSO IN ALCUN CASO*
- C) *SI', MA SOLO SE NE E' STATA CONVENUTA LA STIMA*
- D) *SI', MA L'USUFRUTTUARIO HA L'OBLIGO DI PAGARNE IL VALORE AL TERMINE DELL'USUFRUTTO SECONDO LA STIMA CONVENUTA*

1797. IN TEMA DI USUFRUTTO, LE RIPARAZIONI STRAORDINARIE SONO A CARICO:

- A) *DEL PROPRIETARIO, A MENO CHE NON DERIVINO DALL'INADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI DI MANUTENZIONE ORDINARIA*
- B) *SEMPRE DELL'USUFRUTTUARIO*
- C) *SEMPRE DEL PROPRIETARIO*
- D) *DELL'USUFRUTTUARIO, A MENO CHE NON DERIVINO DALL'INADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI DI MANUTENZIONE ORDINARIA*

1798. SECONDO IL CODICE CIVILE, LE SPESE DELLE LITI CHE RIGUARDANO TANTO LA PROPRIETA' QUANTO L'USUFRUTTO SONO SOPPORTATE:

- A) *DAL PROPRIETARIO E DALL'USUFRUTTUARIO IN PROPORZIONE DEL RISPETTIVO INTERESSE*
- B) *SOLO DAL PROPRIETARIO*
- C) *SOLO DALL'USUFRUTTUARIO*
- D) *DAL PROPRIETARIO E DALL'USUFRUTTUARIO IN PARTI UGUALI*

1799. L'USUFRUTTO SI ESTINGUE INTEGRALMENTE, TRA L'ALTRO:

- A) *PER PRESCRIZIONE, PER EFFETTO DEL NON USO DURATO PER VENTI ANNI*
- B) *PER PRESCRIZIONE, PER EFFETTO DEL NON USO DURATO PER DIECI ANNI*
- C) *IN CASO DI PERIMENTO PARZIALE DELLA COSA SU CUI E' COSTITUITO*
- D) *PER DECADENZA, PER EFFETTO DEL NON USO DURATO PER VENTI ANNI*

1800. L'USUFRUTTO SI ESTINGUE INTEGRALMENTE, TRA L'ALTRO:

- A) *PER IL TOTALE PERIMENTO DELLA COSA SU CUI E' COSTITUITO*
- B) *PER IL PARZIALE PERIMENTO DELLA COSA SU CUI E' COSTITUITO*
- C) *PER PRESCRIZIONE, PER EFFETTO DEL NON USO DURATO PER DIECI ANNI*
- D) *PER DECADENZA, PER EFFETTO DEL NON USO DURATO PER VENTI ANNI*

1801. NEL CASO DI PERIMENTO PARZIALE PER

CASO FORTUITO DELLA COSA SOGGETTA AD USUFRUTTO, L'USUFRUTTO:

- A) SI CONSERVA SOPRA CIO' CHE RIMANE
- B) SI ESTINGUE INTEGRALMENTE
- C) SI CONSERVA SOPRA CIO' CHE RIMANE, MA L'USUFRUTTUARIO HA DIRITTO AD UN CONGRUO INDENNIZZO
- D) SI TRASFERISCE SULL'INDENNITA' DOVUTA AL PROPRIETARIO PER IL PERIMENTO DELLA COSA

1802. IN CASO DI PERIMENTO DELLA COSA SOGGETTA AD USUFRUTTO PER DOLO DI TERZI, L'USUFRUTTO:

- A) SI TRASFERISCE SULL'INDENNITA' DOVUTA DAL RESPONSABILE DEL DANNO
- B) SI ESTINGUE
- C) SI TRASFERISCE SU UN BENE IMMOBILE DEL PROPRIETARIO DI UGUALE VALORE
- D) SI TRASFERISCE SU UN BENE IMMOBILE DEL TERZO DI UGUALE VALORE

1803. SE L'USUFRUTTO E' STABILITO SOPRA UN FONDO DEL QUALE FA PARTE UN EDIFICIO E QUEST'ULTIMO VIENE A PERIRE:

- A) L'USUFRUTTUARIO HA DIRITTO DI GODERE DELL'AREA E DEI MATERIALI
- B) L'USUFRUTTUARIO HA DIRITTO DI GODERE SOLO DELL'AREA
- C) L'USUFRUTTUARIO HA DIRITTO DI GODERE SOLO DEI MATERIALI
- D) L'USUFRUTTO SI ESTINGUE

1804. NEL CASO IN CUI IL BENE OGGETTO DI USUFRUTTO VENGA ESPROPRIATO PER MOTIVI DI INTERESSE GENERALE, L'USUFRUTTO:

- A) SI TRASFERISCE SULLA RELATIVA INDENNITA'
- B) SI ESTINGUE
- C) SI TRASFERISCE SU UN BENE DEL PROPRIETARIO DI UGUALE VALORE
- D) SI ESTINGUE E L'USUFRUTTUARIO HA DIRITTO AL RISARCIMENTO DEL DANNO

1805. IL TITOLARE DI UN DIRITTO DI USO SU UNA COSA FRUTTIFERA PUO' RACCOGLIERNE I FRUTTI?

- A) SI', PER QUANTO OCCORRE AI BISOGNI SUOI E DELLA SUA FAMIGLIA
- B) SI', SENZA LIMITI
- C) SI', MA SOLO SE E' TITOLARE ANCHE DI UN DIRITTO DI USUFRUTTO SULLA COSA
- D) SI', MA SOLO SE E' STATO AUTORIZZATO DAL PROPRIETARIO DELLA COSA

1806. CHI HA IL DIRITTO DI ABITAZIONE E OCCUPA TUTTA LA CASA E' TENUTO:

- A) ALLE RIPARAZIONI ORDINARIE

B) ALLE RIPARAZIONI ORDINARIE, MA SOLO PER META' DEL LORO IMPORTO

- C) SOLO ALLE RIPARAZIONI STRAORDINARIE
- D) ALLE RIPARAZIONI ORDINARIE E A QUELLE STRAORDINARIE

1807. SECONDO IL CODICE CIVILE, CHI HA IL DIRITTO DI ABITAZIONE E OCCUPA UNA PARTE DELLA CASA:

- A) CONTRIBUISCE ALLE RIPARAZIONI ORDINARIE IN PROPORZIONE DI CIO' CHE GODE
- B) CONTRIBUISCE ALLE RIPARAZIONI ORDINARIE PER META' DEL LORO IMPORTO
- C) NON E' TENUTO COMUNQUE ALLE RIPARAZIONI ORDINARIE
- D) CONTRIBUISCE SOLO ALLE RIPARAZIONI STRAORDINARIE

1808. LE DISPOSIZIONI RELATIVE ALL'USUFRUTTO SI APPLICANO, IN QUANTO COMPATIBILI:

- A) ALL'ABITAZIONE
- B) ALLA SUPERFICIE
- C) ALLE SERVITU' PREDIALI
- D) ALL'ENFITEUSI

1809. LE DISPOSIZIONI RELATIVE ALL'USUFRUTTO SI APPLICANO, IN QUANTO COMPATIBILI:

- A) ALL'USO
- B) ALLA SUPERFICIE
- C) ALL'ENFITEUSI
- D) ALLE SERVITU' PREDIALI

1810. IN TEMA DI SERVITU' PREDIALI, IL REQUISITO DELL'UTILITA':

- A) DEVE ESSERE SEMPRE INERENTE AL FONDO
- B) PUO' ESSERE ANCHE INERENTE AL PROPRIETARIO
- C) E' NECESSARIO SOLO PER LE SERVITU' COATTIVE
- D) E' NECESSARIO SOLO PER LE SERVITU' VOLONTARIE

1811. IN TEMA DI SERVITU' PREDIALI, L'UTILITA':

- A) PUO' CONSISTERE ANCHE NELLA MAGGIORE COMODITA' O AMENITA' DEL FONDO DOMINANTE
- B) DEVE CONSISTERE SEMPRE NELLA MAGGIORE COMODITA' DEL FONDO DOMINANTE
- C) DEVE CONSISTERE SEMPRE NELLA MAGGIORE AMENITA' DEL FONDO DOMINANTE
- D) DEVE INERIRE SEMPRE ALLA DESTINAZIONE INDUSTRIALE DEL FONDO

1812. LA COSTITUZIONE DI UNA SERVITU' PER

ASSICURARE AD UN FONDO UN VANTAGGIO FUTURO:

- A) *E' SEMPRE AMMESSA*
- B) *E' AMMESSA SOLO SE IL VANTAGGIO POSSA ESSERE CONSEGUITO IN TEMPI CERTI*
- C) *E' AMMESSA SOLO SE I FONDI APPARTENGONO ALLO STESSO PROPRIETARIO*
- D) *NON E' IN ALCUN CASO AMMESSA*

1813. LA COSTITUZIONE DI UNA SERVITU' A CARICO DI UN FONDO DA ACQUISTARE:

- A) *E' AMMESSA, MA NON HA EFFETTO SE NON DAL GIORNO IN CUI IL FONDO E' ACQUISTATO*
- B) *NON E' AMMESSA*
- C) *E' AMMESSA ED HA EFFETTO IMMEDIATO*
- D) *E' AMMESSA SOLO SE E' STATO STIPULATO ALMENO IL CONTRATTO PRELIMINARE DI COMPRAVENDITA RELATIVO AL FONDO*

1814. E' AMMESSA LA COSTITUZIONE DI UNA SERVITU' A FAVORE DI UN EDIFICIO DA COSTRUIRE?

- A) *SI', MA LA COSTITUZIONE NON HA EFFETTO SE NON DAL GIORNO IN CUI L'EDIFICIO E' COSTRUITO*
- B) *NO, MAI*
- C) *SI', PURCHE' L'EDIFICIO VENGA COSTRUITO ENTRO UNA DATA CERTA*
- D) *SI', E LA COSTITUZIONE HA EFFETTO IMMEDIATO*

1815. IL PROPRIETARIO DEL FONDO SERVENTE E' TENUTO A COMPIERE ATTI PER RENDERE POSSIBILE L'ESERCIZIO DELLA SERVITU' DA PARTE DEL TITOLARE?

- A) *NO, SALVO CHE LA LEGGE O IL TITOLO DISPONGANO DIVERSAMENTE*
- B) *SI', SEMPRE*
- C) *NO, MAI*
- D) *SI', MA SOLO SE SI TRATTA DI SERVITU' COSTITUITA A TITOLO ONEROSO*

1816. LE SERVITU' VOLONTARIE POSSONO ESSERE COSTITUITE:

- A) *CON CONTRATTO O PER TESTAMENTO*
- B) *SOLO CON CONTRATTO*
- C) *SOLO PER TESTAMENTO*
- D) *SOLO CON SENTENZA*

1817. IL NUDO PROPRIETARIO PUO', SENZA IL CONSENSO DELL'USUFRUTTUARIO, IMPORRE SERVITU' SUL FONDO?

- A) *SI', PURCHE' LE SERVITU' COSTITUITE NON PREGIUDICHINO IL DIRITTO DI USUFRUTTO*
- B) *SI', ANCHE SE LE SERVITU' COSTITUITE PREGIUDICHINO IL DIRITTO DI USUFRUTTO*
- C) *SI', SENZA LIMITAZIONI*

D) *NO, IN NESSUN CASO*

1818. SECONDO IL CODICE CIVILE, NELLE QUESTIONI DI POSSESSO DELLE SERVITU' SI HA RIGUARDO:

- A) *ALLA PRATICA DELL'ANNO ANTECEDENTE*
- B) *ALLA PRATICA DEGLI ULTIMI CINQUE ANNI*
- C) *A QUANTO E' DISPOSTO DAGLI USI*
- D) *ALLA PRATICA DEI DUE ANNI ANTECEDENTI*

1819. SE IL FONDO DOMINANTE VIENE DIVISO, LA SERVITU':

- A) *E' DOVUTA A CIASCUNA PORZIONE, SENZA CHE SI RENDA PIU' GRAVOSA LA CONDIZIONE DEL FONDO SERVENTE*
- B) *SI ESTINGUE*
- C) *E' DOVUTA A CIASCUNA PORZIONE ED IL PROPRIETARIO DEL FONDO SERVENTE HA DIRITTO AD UN'INDENNITA'*
- D) *E' DOVUTA A CIASCUNA PORZIONE, ANCHE SE CIO' RENDE PIU' GRAVOSA LA CONDIZIONE DEL FONDO SERVENTE*

1820. LA SERVITU' SI ESTINGUE TRA L'ALTRO:

- A) *PER PRESCRIZIONE, QUANDO NON SE NE USA PER VENTI ANNI*
- B) *PER DECADENZA, QUANDO NON SE NE USA PER VENTI ANNI*
- C) *PER PRESCRIZIONE, QUANDO NON SE NE USA PER DIECI ANNI*
- D) *PER USUCAPIONE, PURCHE' NON SI TRATTI DI SERVITU' NON APPARENTI*

1821. SI ESTINGUE LA SERVITU' ESERCITATA IN MODO DA TRARNE UN'UTILITA' MINORE DI QUELLA INDICATA DAL TITOLO?

- A) *NO, SI CONSERVA PER INTERO*
- B) *SI', IN OGNI CASO*
- C) *SI', MA SOLO PARZIALMENTE*
- D) *SI', SALVO CHE NON SI TRATTI DI SERVITU' NON APPARENTI*

1822. IN MATERIA DI COMUNIONE, CIASCUN PARTECIPANTE PUO' SERVIRSI DELLA COSA COMUNE?

- A) *SI', PURCHE' NON NE ALTERI LA DESTINAZIONE E NON IMPEDISCA AGLI ALTRI PARTECIPANTI DI FARNE PARIMENTI USO*
- B) *NO, SALVO CHE IN CASI DI URGENZA*
- C) *SI', ANCHE SE NE ALTERA LA DESTINAZIONE, PURCHE' NON IMPEDISCA AGLI ALTRI PARTECIPANTI DI FARNE PARIMENTI USO*
- D) *SI', SENZA ALCUNA LIMITAZIONE*

1823. IN MATERIA DI COMUNIONE, IL PARTECIPANTE PUO' CEDERE AD ALTRI IL GODIMENTO DELLA COSA?

- A) SI', MA SOLO NEI LIMITI DELLA SUA QUOTA
- B) SI', MA NEI LIMITI DELLA SUA QUOTA E SOLO PREVIO CONSENSO DEGLI ALTRI PARTECIPANTI
- C) SI', MA SOLO PREVIO CONSENSO DEGLI ALTRI PARTECIPANTI
- D) NO, MAI

1824. IN MATERIA DI COMUNIONE, IL PARTECIPANTE PUO' CEDERE LA SUA QUOTA?

- A) SI', OGNI CASO
- B) SI', MA SOLO NEI CASI TASSATIVAMENTE PREVISTI DALLA LEGGE
- C) SI', MA SOLO PREVIO CONSENSO DEGLI ALTRI PARTECIPANTI
- D) NO, PUO' SOLO CEDERE AD ALTRI IL GODIMENTO DELLA COSA NEI LIMITI DELLA SUA QUOTA

1825. IL PARTECIPANTE ALLA COMUNIONE CHE RINUNCIA AL SUO DIRITTO, SI LIBERA DALL'OBBLIGO DI CONTRIBUIRE NELLE SPESE NECESSARIE PER LA CONSERVAZIONE DELLA COSA COMUNE?

- A) SI', SALVO CHE NON LE ABBIAMO TACITAMENTE APPROVATE
- B) NO, MAI
- C) SI', SEMPRE
- D) NO, SALVO CHE CIO' NON VENGA ESPRESSAMENTE DISPOSTO DAGLI ALTRI PARTECIPANTI

1826. PER LA FORMAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'ORDINARIA AMMINISTRAZIONE DELLA COSA COMUNE OCCORRE:

- A) LA DELIBERAZIONE DELLA MAGGIORANZA DEI PARTECIPANTI, CALCOLATA SECONDO IL VALORE DELLE LORO QUOTE
- B) IL CONSENSO DI TUTTI I PARTECIPANTI
- C) UN PROVVEDIMENTO DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA
- D) LA DELIBERAZIONE DELLA MAGGIORANZA DEI PARTECIPANTI, CALCOLATA PER TESTE

1827. IN TEMA DI COMUNIONE, I PARTECIPANTI DISSENZIENTI POSSONO IMPUGNARE DAVANTI ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA IL REGOLAMENTO DELLA COMUNIONE?

- A) SI', ENTRO TRENTA GIORNI DALLA DELIBERAZIONE CHE LO HA APPROVATO
- B) NO, TALE IMPUGNATIVA SPETTA SOLO AI CONDOMINI ASSENTI
- C) SI', ENTRO VENTI GIORNI DALLA DELIBERAZIONE CHE LO HA APPROVATO
- D) SI', SENZA LIMITI TEMPORALI

1828. QUALE MAGGIORANZA OCCORRE NELLA

COMUNIONE PER LA DELIBERAZIONE DI ATTI DI STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE?

- A) LA MAGGIORANZA DEI DUE TERZI
- B) L'UNANIMITA'
- C) LA MAGGIORANZA SEMPLICE
- D) LA MAGGIORANZA DEI QUATTRO QUINTI

1829. IN TEMA DI COMUNIONE, PER GLI ATTI DI COSTITUZIONE DI DIRITTI REALI SUL FONDO COMUNE E' NECESSARIA:

- A) L'UNANIMITA'
- B) LA MAGGIORANZA DEI DUE TERZI
- C) LA MAGGIORANZA ASSOLUTA
- D) LA MAGGIORANZA DEI QUATTRO QUINTI

1830. IN TEMA DI COMUNIONE, PER LE LOCAZIONI DELLA COSA COMUNE DI DURATA SUPERIORE A NOVE ANNI E' NECESSARIA:

- A) L'UNANIMITA'
- B) LA MAGGIORANZA DEI DUE TERZI
- C) LA MAGGIORANZA ASSOLUTA
- D) LA MAGGIORANZA DEI QUATTRO QUINTI

1831. IL PARTECIPANTE CHE, IN CASO DI TRASCURANZA DEGLI ALTRI PARTECIPANTI, HA SOSTENUTO DELLE SPESE PER LA COSA COMUNE HA DIRITTO:

- A) AL RIMBORSO, OVE SI TRATTI DI SPESE NECESSARIE PER LA CONSERVAZIONE DELLA COSA COMUNE
- B) AL RIMBORSO, ANCHE DELLE SPESE NON NECESSARIE PER LA CONSERVAZIONE DELLA COSA COMUNE
- C) AL RIMBORSO, IN OGNI CASO
- D) AL RISARCIMENTO DEL DANNO

1832. IL PATTO DI RIMANERE IN COMUNIONE PER UN TEMPO MAGGIORE DI DIECI ANNI:

- A) E' VALIDO, MA IL TERMINE SI RIDUCE A DIECI ANNI
- B) E' NULLO
- C) E' VALIDO ED EFFICACE NEI LIMITI PATTUITI
- D) E' VALIDO, OVE SIA STATO DELIBERATO ALL'UNANIMITA' DA TUTTI I PARTECIPANTI ALLA COMUNIONE

1833. NON E' POSSIBILE CHIEDERE LO SCIoglimento DELLA COMUNIONE:

- A) OVE SI TRATTI DI COSE CHE, SE DIVISE, CESSEREBBERO DI SERVIRE ALL'USO A CUI SONO DESTINATE
- B) OVE LA DOMANDA NON SIA AVANZATA DALLA MAGGIORANZA DEI DUE TERZI DEI COMUNISTI
- C) OVE LA DOMANDA NON SIA AVANZATA DA TUTTI I COMUNISTI PARTECIPANTI ALLA COMUNIONE

D) OVE SI TRATTI DI COSE CHE, SE DIVISE, DIMINUIREBBERO DI VALORE

1834. ALLA DIVISIONE DELLE COSE COMUNI SI APPLICANO:

- A) LE NORME SULLA DIVISIONE DELL'EREDITA', IN QUANTO NON SIANO IN CONTRASTO CON QUELLE CHE LA DISCIPLINANO ESPRESSAMENTE*
- B) LE NORME SULLE OBBLIGAZIONI DIVISIBILI ED INDIVISIBILI*
- C) LE NORME SULLA DIVISIONE DELL'EREDITA', MA SOLO OVE ESPRESSAMENTE RICHIAMATE*
- D) LE NORME SULLE OBBLIGAZIONI SOLIDALI*

1835. IN TEMA DI CONDOMINIO SONO VIETATE:

- A) LE INNOVAZIONI CHE POSSANO RECARE PREGIUDIZIO ALLA STABILITA' DEL FABBRICATO*
- B) LE INNOVAZIONI CHE IMPORTANO UNA SPESA ECCESSIVAMENTE GRAVOSA PER I CONDOMINI*
- C) LE INNOVAZIONI DIRETTE ALL'USO PIU' COMODO DELLE COSE COMUNI PER UN SOLO CONDOMINO*
- D) LE INNOVAZIONI CHE LIMITINO L'USO DELLA COSA COMUNE*

1836. SECONDO IL CODICE CIVILE, CIASCUN CONDOMINO, NEL PIANO O NELLA PORZIONE DI PIANO DI SUA PROPRIETA':

- A) PUO' ESEGUIRE OPERE, PURCHE' QUESTE NON RECHINO DANNO ALLE PARTI COMUNI DELL'EDIFICIO*
- B) NON PUO' ESEGUIRE ALCUNA OPERA*
- C) NON PUO' ESEGUIRE ALCUNA OPERA, SE NON SIA STATO AUTORIZZATO DALL'AMMINISTRATORE*
- D) PUO' ESEGUIRE OPERE, SENZA ALCUNA LIMITAZIONE*

1837. IN CASO DI SOPRAELEVAZIONE DA PARTE DEL PROPRIETARIO DELL'ULTIMO PIANO DI UN EDIFICIO, I CONDOMINI POSSONO OPPORSI ALLA SOPRAELEVAZIONE?

- A) SI', SE QUESTA PREGIUDICA L'ASPETTO ARCHITETTONICO DELL'EDIFICIO O SE DIMINUISCE NOTEVOLMENTE L'ARIA O LA LUCE DEI PIANI SOTTOSTANTI*
- B) SI', SE QUESTA DIMINUISCE, ANCHE IN MODO LIMITATO, L'ARIA O LA LUCE DEI PIANI SOTTOSTANTI*
- C) NO, MAI*
- D) SI', IN OGNI CASO*

1838. SECONDO IL CODICE CIVILE, L'AMMINISTRATORE DI UN CONDOMINIO DURA

IN CARICA :

- A) UN ANNO E PUO' ESSERE REVOCATO IN OGNI TEMPO DALL'ASSEMBLEA*
- B) DUE ANNI E PUO' ESSERE REVOCATO SOLO DALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA*
- C) UN ANNO E PUO' ESSERE REVOCATO SOLO DALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA*
- D) DUE ANNI E PUO' ESSERE REVOCATO IN OGNI TEMPO DALL'ASSEMBLEA*

1839. L'AMMINISTRATORE DI CONDOMINIO, SE VI SONO FONDATI SOSPETTI DI GRAVI IRREGOLARITA', PUO' ESSERE REVOCATO:

- A) DALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA, SU RICORSO DI CIASCUN CONDOMINO*
- B) SOLO DALL'ASSEMBLEA*
- C) DALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA, SOLO SU RICORSO DELLA MAGGIORANZA DEI CONDOMINI*
- D) DALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA, SU RICORSO DI PIU' DI QUATTRO CONDOMINI*

1840. IN QUALI, TRA I SEGUENTI CASI, L'AMMINISTRATORE DI UN CONDOMINIO PUO' ESSERE REVOCATO DALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA?

- A) SE PER DUE ANNI NON HA RESO IL CONTO DELLA SUA GESTIONE*
- B) SOLO SE NON HA PROVVEDUTO A CONVOCARE L'ASSEMBLEA CONDOMINIALE PER DODICI MESI*
- C) SE NON HA PROVVEDUTO ALLA NOMINA DEI CONSIGLIERI DI CONDOMINIO*
- D) SE PER UN ANNO NON HA RESO IL CONTO DELLA SUA GESTIONE*

1841. SECONDO IL CODICE CIVILE, L'AMMINISTRATORE DI UN CONDOMINIO E' TENUTO A RENDERE IL CONTO DELLA SUA GESTIONE:

- A) ALLA FINE DI CIASCUN ANNO*
- B) ALLA FINE DI CIASCUN SEMESTRE*
- C) SOLO ALLA FINE DEL SUO MANDATO*
- D) SOLO QUANDO VENGA RICHIESTO DALLA MAGGIORANZA DEI CONDOMINI*

1842. SECONDO IL CODICE CIVILE, A QUALE OBBLIGO, FRA GLI ALTRI, E' TENUTO L'AMMINISTRATORE DEL CONDOMINIO?

- A) A COMPIERE GLI ATTI CONSERVATIVI DEI DIRITTI INERENTI ALLE PARTI COMUNI DELL'EDIFICIO*
- B) A RENDERE IL CONTO DELLA SUA GESTIONE OGNI SEI MESI*
- C) ALL'APPROVAZIONE DEL PREVENTIVO ANNUALE*
- D) ALL'APPROVAZIONE DEL CONSUNTIVO*

ANNUALE

1843. L'AMMINISTRATORE DEL CONDOMINIO PUO' AGIRE IN GIUDIZIO:

- A) SIA CONTRO I CONDOMINI, SIA CONTRO I TERZI, NEI LIMITI DEI POTERI STABILITI DALLA LEGGE O DEI MAGGIORI POTERI CONFERITIGLI DAL REGOLAMENTO DI CONDOMINIO O DALL'ASSEMBLEA
- B) SIA CONTRO I CONDOMINI, SIA CONTRO I TERZI, SENZA ALCUNA LIMITAZIONE
- C) SOLO CONTRO I CONDOMINI
- D) SOLO CONTRO I TERZI

1844. SECONDO IL CODICE CIVILE, L'AMMINISTRATORE DI UN CONDOMINIO PUO' ESSERE CONVENUTO IN GIUDIZIO?

- A) SI', PER QUALUNQUE AZIONE CONCERNENTE LE PARTI COMUNI DELL'EDIFICIO
- B) SI', MA SOLO NELLE AZIONI INTENTATE DA TERZI PER RESPONSABILITA' CIVILE
- C) SI', MA SOLO RELATIVAMENTE AGLI AMBITI DEFINITI DAL REGOLAMENTO DI CONDOMINIO
- D) NO, SALVO CHE VI SIA IL CONSENSO DI TUTTI I CONDOMINI

1845. SE L'ASSEMBLEA DEI CONDOMINI HA DELIBERATO DI PROMUOVERE UNA LITE, IL DISSENSO E' CONSENTITO:

- A) AD OGNI CONDOMINO
- B) A NESSUN CONDOMINO
- C) A TANTI CONDOMINI CHE RAPPRESENTINO, CONGIUNTAMENTE, I DUE TERZI DEL VALORE DELL'EDIFICIO
- D) A TANTI CONDOMINI CHE RAPPRESENTINO, CONGIUNTAMENTE, UN TERZO DEL VALORE DELL'EDIFICIO

1846. AI SENSI DEL CODICE CIVILE, IL CONDOMINO DISSENZIENTE RISPETTO ALLA LITE PROMOSSA DAL CONDOMINIO, IN CASO DI SOCCOMBENZA:

- A) HA DIRITTO DI RIVALSA PER CIO' CHE HA PAGATO ALLA PARTE VITTORIOSA
- B) NON HA MAI DIRITTO DI RIVALSA PER CIO' CHE HA PAGATO
- C) HA DIRITTO AD UNA INDENNITA' FISSATA IN VIA EQUITATIVA DAL GIUDICE
- D) HA DIRITTO DI RIVALSA SOLO SE E' PROPRIETARIO DA MENO DI DUE ANNI

1847. L'ASSEMBLEA CONDOMINIALE E' REGOLARMENTE COSTITUITA IN PRIMA CONVOCAZIONE, CON L'INTERVENTO DI TANTI CONDOMINI CHE RAPPRESENTINO:

- A) DUE TERZI DEL VALORE DELL'EDIFICIO E DUE

TERZI DEI PARTECIPANTI AL CONDOMINIO

- B) UN TERZO DEL VALORE DELL'EDIFICIO
- C) UN TERZO DEL VALORE DELL'EDIFICIO E DUE TERZI DEI PARTECIPANTI AL CONDOMINIO
- D) LA MAGGIORANZA DEI PROPRIETARI

1848. PER LA VALIDITA' DELLE DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA CONDOMINIALE IN SECONDA CONVOCAZIONE E' RICHiesto UN NUMERO DI VOTI CHE RAPPRESENTI :

- A) IL TERZO DEI PARTECIPANTI AL CONDOMINIO E ALMENO UN TERZO DEL VALORE DELL'EDIFICIO
- B) LA MAGGIORANZA DEI PARTECIPANTI AL CONDOMINIO
- C) I DUE TERZI DEI PARTECIPANTI AL CONDOMINIO
- D) ALMENO I DUE TERZI DEL VALORE DELL'EDIFICIO

1849. SECONDO IL CODICE CIVILE, LE DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA CONDOMINIALE PER LE INNOVAZIONI DIRETTE AL MIGLIORAMENTO DELLE COSE COMUNI DEVONO ESSERE APPROVATE CON UN NUMERO DI VOTI CHE RAPPRESENTI:

- A) LA MAGGIORANZA DEI CONDOMINI E I DUE TERZI DEL VALORE DELL'EDIFICIO
- B) LA META' DEL VALORE DELL'EDIFICIO
- C) UN TERZO DEI PARTECIPANTI AL CONDOMINIO
- D) UN TERZO DEL VALORE DELL'EDIFICIO

1850. LE DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA CONDOMINIALE CHE CONCERNONO LA NOMINA DELL'AMMINISTRATORE DEVONO ESSERE APPROVATE CON UN NUMERO DI VOTI CHE RAPPRESENTI:

- A) LA MAGGIORANZA DEGLI INTERVENUTI E ALMENO LA META' DEL VALORE DELL'EDIFICIO
- B) I DUE TERZI DEGLI INTERVENUTI
- C) I DUE TERZI DEL VALORE DELL'EDIFICIO
- D) I DUE TERZI DEI PARTECIPANTI AL CONDOMINIO E I DUE TERZI DEL VALORE DELL'EDIFICIO

1851. LE DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA CONDOMINIALE CHE CONCERNONO LA RICOSTRUZIONE DELL'EDIFICIO DEVONO ESSERE APPROVATE DA UN NUMERO DI VOTI CHE RAPPRESENTI:

- A) LA MAGGIORANZA DEGLI INTERVENUTI E ALMENO LA META' DEL VALORE DELL'EDIFICIO
- B) I DUE TERZI DEGLI INTERVENUTI
- C) I DUE TERZI DEL VALORE DELL'EDIFICIO

D) I DUE TERZI DEI PARTECIPANTI AL CONDOMINIO E I DUE TERZI DEL VALORE DELL'EDIFICIO

1852. CONTRO LA DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA CONDOMINIALE CONTRARIA ALLA LEGGE, IL CONDOMINO DISSENZIENTE PUO' PROPORRE RICORSO:

- A) ENTRO TRENTA GIORNI DALLA DATA DELLA DELIBERAZIONE*
- B) ENTRO SESSANTA GIORNI DALLA DATA DELLA DELIBERAZIONE*
- C) ENTRO VENTI GIORNI DALLA DATA DI CONVOCAZIONE*
- D) ENTRO TRENTA GIORNI DALLA DATA DI CONVOCAZIONE*

1853. SECONDO IL CODICE CIVILE, QUANDO DEVE ESSERE FORMATO UN REGOLAMENTO DI CONDOMINIO?

- A) QUANDO IL NUMERO DEI CONDOMINI E' SUPERIORE A DIECI*
- B) QUANDO IL NUMERO DEI CONDOMINI E' SUPERIORE A CINQUE*
- C) QUANDO IL NUMERO DEI CONDOMINI E' SUPERIORE A QUATTRO*
- D) QUANDO IL NUMERO DEI CONDOMINI E' SUPERIORE A NOVE*

1854. SECONDO IL CODICE CIVILE, L'INIZIATIVA PER LA FORMAZIONE DEL REGOLAMENTO DI CONDOMINIO SPETTA:

- A) A CIASCUN CONDOMINO*
- B) SOLO ALL'AMMINISTRATORE*
- C) A TANTI CONDOMINI CHE RAPPRESENTINO, CONGIUNTAMENTE, I DUE TERZI DEL VALORE DELL'EDIFICIO*
- D) A TANTI CONDOMINI CHE RAPPRESENTINO, CONGIUNTAMENTE, LA META' DEL VALORE DELL'EDIFICIO*

1855. SECONDO IL CODICE CIVILE, NEL CONDOMINIO NEGLI EDIFICI, L'INIZIATIVA PER LA REVISIONE DEL REGOLAMENTO DI CONDOMINIO SPETTA:

- A) A CIASCUN CONDOMINO*
- B) SOLO ALL'AMMINISTRATORE*
- C) A TANTI CONDOMINI CHE RAPPRESENTINO, CONGIUNTAMENTE, I DUE TERZI DEL VALORE DELL'EDIFICIO*
- D) A TANTI CONDOMINI CHE RAPPRESENTINO, CONGIUNTAMENTE, LA META' DEL VALORE DELL'EDIFICIO*

1856. SECONDO IL CODICE CIVILE, IN MATERIA DI CONDOMINIO, PER QUANTO NON ESPRESSAMENTE PREVISTO, SI APPLICANO LE

NORME IN MATERIA DI:

- A) COMUNIONE*
- B) OBBLIGAZIONI SOLIDALI*
- C) SOCIETA' DI PERSONE*
- D) ASSOCIAZIONI RICONOSCIUTE*

1857. SECONDO IL CODICE CIVILE, IL POSSESSO E' IL POTERE SULLA COSA CHE SI MANIFESTA IN UN'ATTIVITA':

- A) CORRISPONDENTE ALL'ESERCIZIO DELLA PROPRIETA' O DI ALTRO DIRITTO REALE*
- B) DI MERA DETENZIONE*
- C) CORRISPONDENTE AL SOLO ESERCIZIO DELLA PROPRIETA'*
- D) CORRISPONDENTE AL SOLO ESERCIZIO DI UN DIRITTO PERSONALE DI GODIMENTO*

1858. SE UN SOGGETTO HA COMINCIATO AD AVERE LA DETENZIONE DI UNA COSA PUO' ACQUISTARNE IL POSSESSO?

- A) NO, FINCHE' IL TITOLO NON VENGA A ESSERE MUTATO PER CAUSA PROVENIENTE DA UN TERZO O IN FORZA DI OPPOSIZIONE DA LUI FATTA CONTRO IL POSSESSORE*
- B) SI', DECORSI DIECI ANNI, PURCHE' IL TITOLO NON VENGA A MUTARE*
- C) SI', IN OGNI CASO*
- D) NO, MA CIO' NON VALE PER I SUCCESSORI A TITOLO UNIVERSALE*

1859. IL POSSESSO SI PRESUME:

- A) IN CHI ESERCITA IL POTERE DI FATTO SULLA COSA, QUANDO NON SI PROVA CHE HA COMINCIATO AD ESERCITARLO COME MERA DETENZIONE*
- B) IN CHI ESERCITA IL POTERE DI FATTO SULLA COSA, QUANDO SI PROVA CHE HA COMINCIATO AD ESERCITARLO COME MERA DETENZIONE*
- C) NEL MERO DETENTORE*
- D) NEL LOCATARIO*

1860. SECONDO IL CODICE CIVILE, E' PRESUNTO IL POSSESSO ANTERIORE NEL POSSESSORE ATTUALE?

- A) NO, SALVO CHE EGLI ABBA UN TITOLO A FONDAMENTO DEL SUO POSSESSO*
- B) SI', IN QUANTO SI APPLICANO LE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PRESUNZIONE NEL POSSESSO INTERMEDIO*
- C) SI', NEI SOLI CASI PREVISTI DAGLI USI*
- D) NO, MAI*

1861. IL SUCCESSORE A TITOLO PARTICOLARE PUO' UNIRE AL PROPRIO POSSESSO QUELLO DEL SUO AUTORE PER GODERNE GLI EFFETTI. IN TAL CASO SI HA:

- A) *ACCESSIONE NEL POSSESSO*
- B) *SUCCESSIONE NEL POSSESSO*
- C) *INTERVERSIONE DEL POSSESSO*
- D) *PRESUNZIONE DI POSSESSO INTERMEDIO*

1862. SECONDO IL CODICE CIVILE, E' AMMESSA LA SUCCESSIONE NEL POSSESSO?

- A) *SI', E IN TAL CASO IL POSSESSO CONTINUA NELL'EREDE CON EFFETTO DALL'APERTURA DELLA SUCCESSIONE*
- B) *SI', E IN TAL CASO IL POSSESSO CONTINUA NELL'EREDE CON EFFETTO DALL'ACCETTAZIONE DELL'EREDITA'*
- C) *SI', MA SOLO SE L'EREDITA' E' ACCETTATA CON BENEFICIO DI INVENTARIO*
- D) *NO, IN NESSUN CASO*

1863. SECONDO IL CODICE CIVILE, E' POSSESSORE DI BUONA FEDE:

- A) *CHI POSSIEDE IGNORANDO SENZA COLPA GRAVE DI LEDERE L'ALTRUI DIRITTO*
- B) *CHI DETIENE LA COSA IGNORANDO, ANCHE SE PER COLPA GRAVE, CHE APPARTIENE AD ALTRI*
- C) *CHI POSSIEDE LA COSA DA ALMENO DIECI ANNI*
- D) *CHI POSSIEDE LA COSA IGNORANDO, ANCHE SE PER COLPA GRAVE, CHE APPARTIENE AD ALTRI*

1864. SECONDO IL CODICE CIVILE, IL POSSESSORE CHE E' TENUTO ALLA RESTITUZIONE DEI FRUTTI INDEBITAMENTE PERCEPITI:

- A) *HA DIRITTO AL RIMBORSO DELLE SPESE PER LA PRODUZIONE E PER IL RACCOLTO DEI FRUTTI*
- B) *HA DIRITTO AL RIMBORSO DELLE SPESE PER LA SOLA PRODUZIONE DEI FRUTTI*
- C) *HA DIRITTO AL RIMBORSO DELLE SPESE PER IL SOLO RACCOLTO DEI FRUTTI*
- D) *NON HA DIRITTO AD ALCUN RIMBORSO*

1865. SECONDO IL CODICE CIVILE, IL POSSESSORE CHE E' TENUTO A RESTITUIRE I FRUTTI:

- A) *HA DIRITTO AL RIMBORSO DELLE SPESE PER LE RIPARAZIONI ORDINARIE, LIMITATAMENTE AL TEMPO PER IL QUALE LA RESTITUZIONE E' DOVUTA*
- B) *NON HA DIRITTO AD ALCUN RIMBORSO*
- C) *HA DIRITTO AL RIMBORSO DELLE SPESE PER LE RIPARAZIONI ORDINARIE, SENZA LIMITI DI TEMPO*
- D) *HA DIRITTO SOLO AL RIMBORSO DELLE SPESE PER LA PRODUZIONE DEI FRUTTI*

1866. IN TEMA DI POSSESSO, IL POSSESSORE CHE ABBA RECATO MIGLIORAMENTI ALLA COSA:

- A) *HA DIRITTO AD UNA INDENNITA', PURCHE' I MIGLIORAMENTI SUSSISTANO AL TEMPO DELLA RESTITUZIONE*
- B) *NON HA DIRITTO AD ALCUNA INDENNITA'*
- C) *HA DIRITTO AD UN'INDENNITA' SOLO SE POSSESSORE DI BUONA FEDE*
- D) *HA DIRITTO AD UN'INDENNITA', IN OGNI CASO*

1867. IN TEMA DI POSSESSO, IL POSSESSORE DI MALA FEDE CHE ABBA RECATO MIGLIORAMENTI ALLA COSA HA DIRITTO AD UN'INDENNITA'?

- A) *SI', PURCHE' ESSI SUSSISTANO AL TEMPO DELLA RESTITUZIONE*
- B) *NO, MAI*
- C) *SI', NELLA MISURA PARI ALLA META' DELL'INDENNITA' CHE SAREBBE DOVUTA AL POSSESSORE DI BUONA FEDE*
- D) *SI', NELLA STESSA MISURA DEL POSSESSORE DI BUONA FEDE*

1868. IL POSSESSORE PUO' RITENERE LA COSA FINCHE' NON GLI SIANO CORRISPOSTE LE INDENNITA' DOVUTE PER MIGLIORAMENTI?

- A) *SI', MA SOLO SE IN BUONA FEDE E PURCHE' LE INDENNITA' SIANO STATE DOMANDATE GIUDIZIALMENTE ALLE CONDIZIONI DEL CODICE CIVILE*
- B) *NO, MAI*
- C) *SI', IN OGNI CASO*
- D) *SI', SIA CHE SI TRATTI DI POSSESSORE DI BUONA FEDE, SIA CHE SI TRATTI DI POSSESSORE DI MALA FEDE*

1869. LA REGOLA "POSSESSO DI BUONA FEDE VALE TITOLO" SI APPLICA:

- A) *SOLO AI BENI MOBILI*
- B) *AI BENI IMMOBILI E AI BENI MOBILI*
- C) *SOLO AI BENI IMMOBILI, IN OGNI CASO*
- D) *SOLO AI BENI IMMOBILI, PURCHE' SUSSISTA UN TITOLO IDONEO AL TRASFERIMENTO DELLA PROPRIETA'*

1870. SE TALUNO CON SUCCESSIVI CONTRATTI ALIENA A PIU' PERSONE UN BENE MOBILE, QUALE TRA ESSE E' PREFERITA?

- A) *QUELLA CHE NE HA ACQUISTATO IN BUONA FEDE IL POSSESSO, ANCHE SE IL SUO TITOLO E' DI DATA POSTERIORE*
- B) *SEMPRE QUELLA CHE VANTA UN TITOLO DI DATA ANTERIORE*
- C) *QUELLA CHE NE HA ACQUISTATO, ANCHE IN MALA FEDE, IL POSSESSO*
- D) *QUELLA CHE NE HA ACQUISTATO IN BUONA*

FEDE IL POSSESSO, PURCHE' IL SUO TITOLO SIA DI DATA ANTERIORE

1871. SECONDO IL CODICE CIVILE, LA PROPRIETA' DEI BENI IMMOBILI E GLI ALTRI DIRITTI REALI DI GODIMENTO SUI BENI MEDESIMI SI ACQUISTANO ORDINARIAMENTE E SALVO ECCEZIONI:

- A) *IN VIRTU' DEL POSSESSO CONTINUATO PER VENTI ANNI*
- B) *IN VIRTU' DEL POSSESSO, ANCHE NON CONTINUATO, PER QUINDICI ANNI*
- C) *IN VIRTU' DEL POSSESSO CONTINUATO PER QUINDICI ANNI*
- D) *IN VIRTU' DEL POSSESSO, ANCHE NON CONTINUATO, PER VENTI ANNI*

1872. COLUI CHE ACQUISTA IN BUONA FEDE UN IMMOBILE DA CHI NON E' PROPRIETARIO, IN FORZA DI UN TITOLO CHE SIA IDONEO A TRASFERIRE LA PROPRIETA' E CHE SIA STATO DEBITAMENTE TRASCRITTO, NE COMPIE L'USUCAPIONE A SUO FAVORE:

- A) *CON IL DECORSO DI DIECI ANNI DALLA DATA DI TRASCRIZIONE*
- B) *CON IL DECORSO DI CINQUE ANNI DALLA DATA DI TRASCRIZIONE*
- C) *CON IL DECORSO DI DIECI ANNI DALLA DATA DELL'ACQUISTO*
- D) *IMMEDIATAMENTE*

1873. QUANDO SI COMPIE L'USUCAPIONE DI UN'UNIVERSALITA' DI MOBILI, SE IL POSSESSORE E' DI MALA FEDE?

- A) *IN VIRTU' DEL POSSESSO CONTINUATO PER VENTI ANNI*
- B) *IN VIRTU' DEL POSSESSO CONTINUATO PER DIECI ANNI*
- C) *IN VIRTU' DEL POSSESSO, ANCHE NON CONTINUATO, PER VENTI ANNI*
- D) *IN VIRTU' DEL POSSESSO, ANCHE NON CONTINUATO, PER DIECI ANNI*

1874. IN MANCANZA DI TITOLO IDONEO, LA PROPRIETA' DEI BENI MOBILI SI ACQUISTA IN VIRTU' DEL POSSESSO CONTINUATO:

- A) *PER DIECI ANNI, OVE IL POSSESSO SIA STATO ACQUISTATO IN BUONA FEDE*
- B) *PER DIECI ANNI, OVE IL POSSESSO SIA STATO ACQUISTATO IN MALA FEDE*
- C) *PER CINQUE ANNI, IN OGNI CASO*
- D) *PER QUINDICI ANNI, IN OGNI CASO*

1875. IL POSSESSO ACQUISTATO CLANDESTINAMENTE GIOVA PER L'USUCAPIONE?

- A) *NO, SE NON DAL MOMENTO IN CUI LA*

CLANDESTINITA' E' CESSATA

B) *SI', DAL MOMENTO IN CUI E' STATO ACQUISTATO*

C) *SI', IN OGNI CASO*

D) *SI', DECORSO UN ANNO DALLA DATA IN CUI E' STATO ACQUISTATO*

1876. IL POSSESSO ACQUISTATO IN MODO VIOLENTO GIOVA PER L'USUCAPIONE?

A) *NO, SE NON DAL MOMENTO IN CUI LA VIOLENZA E' CESSATA*

B) *SI', SEMPRE*

C) *SI', DAL MOMENTO IN CUI E' STATO ACQUISTATO*

D) *SI', DECORSO UN ANNO DAL MOMENTO IN CUI E' STATO ACQUISTATO*

1877. CHI HA IL POSSESSO CORRISPONDENTE ALL'ESERCIZIO DI UN DIRITTO REALE SU COSA ALTRUI PUO' USUCAPIRE LA PROPRIETA' DELLA COSA STESSA?

A) *NO, SE IL TITOLO DEL SUO POSSESSO NON E' MUTATO PER CAUSA PROVENIENTE DA UN TERZO O IN FORZA DI OPPOSIZIONE DA LUI FATTA CONTRO IL DIRITTO DEL PROPRIETARIO*

B) *SI', SENZA CHE SUSSISTA LIMITAZIONE O CONDIZIONE ALCUNA*

C) *NO, IN NESSUN CASO*

D) *SI', CON IL DECORSO DI TRENTA ANNI*

1878. SECONDO IL CODICE CIVILE, LA PERDITA DEL POSSESSO PRODUCE EFFETTI AI FINI DELL'USUCAPIONE?

A) *SI', L'USUCAPIONE E' INTERROTTA SE IL POSSESSORE E' PRIVATO DEL POSSESSO PER OLTRE UN ANNO*

B) *NO, IN NESSUN CASO*

C) *SI', L'USUCAPIONE E' INTERROTTA SE IL POSSESSORE E' PRIVATO DEL POSSESSO ANCHE PER UN SOLO GIORNO*

D) *SI', L'USUCAPIONE E' SOSPESA*

1879. SE VI E' PRIVAZIONE DEL POSSESSO PER OLTRE UN ANNO, L'INTERRUZIONE DELL'USUCAPIONE SI HA COME NON AVVENUTA SE E' STATA PROPOSTA L'AZIONE:

A) *PER RECUPERARE IL POSSESSO E QUESTO SIA STATO RECUPERATO*

B) *DI RIVENDICAZIONE*

C) *INIBITORIA*

D) *PER RECUPERARE IL POSSESSO, ANCHE SE QUESTO NON SIA STATO RECUPERATO*

1880. ENTRO QUALE TERMINE SI PUO' ESPERIRE L'AZIONE DI REINTEGRAZIONE?

- A) *ENTRO UN ANNO DALLO SPOGLIO*

B) *ENTRO DUE ANNI DALLO SPOGLIO*
C) *ENTRO TRENTA GIORNI DALLO SPOGLIO*
D) *ENTRO SEI MESI DA QUANDO E' STATO SCOPERTO LO SPOGLIO*

1881. SECONDO IL CODICE CIVILE, IL DETENTORE PUO' ESPERIRE L'AZIONE DI REINTEGRAZIONE?
A) *SI', TRANNE IL CASO CHE DETENGA PER RAGIONI DI SERVIZIO O DI OSPITALITA'*
B) *NO, MAI*
C) *SI', IN OGNI CASO*
D) *SI', MA SOLO SE LO SPOGLIO E' CLANDESTINO E IN TAL CASO IL TERMINE PER CHIEDERE LA REINTEGRAZIONE DECORRE DAL GIORNO DELLO SPOGLIO*

1882. E' POSSIBILE DOMANDARE LA REINTEGRAZIONE ANCHE CONTRO CHI E' NEL POSSESSO IN VIRTU' DI ACQUISTO A TITOLO PARTICOLARE?
A) *SI', SE L'ACQUISTO E' STATO FATTO CON LA CONOSCENZA DELL'AVVENUTO SPOGLIO*
B) *NO, MAI*
C) *SI', IN OGNI CASO*
D) *SI', SALVO CHE L'ACQUISTO NON SIA STATO FATTO CON LA CONOSCENZA DELL'AVVENUTO SPOGLIO*

1883. CHI E' STATO MOLESTATO NEL POSSESSO DI UN IMMOBILE PUO' ESPERIRE, ENTRO L'ANNO DALLA TURBATIVA:
A) *L'AZIONE DI MANUTENZIONE*
B) *L'AZIONE DI REINTEGRAZIONE*
C) *L'AZIONE DI RIVENDICAZIONE*
D) *L'AZIONE NEGATORIA*

1884. TRA LE AZIONI A DIFESA DEL POSSESSO, IL CODICE CIVILE INDICA TRA LE ALTRE:
A) *L'AZIONE DI REINTEGRAZIONE*
B) *L'AZIONE DI RIVENDICAZIONE*
C) *L'AZIONE NEGATORIA*
D) *L'AZIONE INIBITORIA*

1885. IL POSSESSORE PUO' ESERCITARE L'AZIONE DI MANUTENZIONE SE HA ACQUISTATO IL POSSESSO IN MODO VIOLENTO?
A) *SI', DECORSO UN ANNO DAL GIORNO IN CUI LA VIOLENZA E' CESSATA*
B) *NO, MAI*
C) *SI', DECORSI SEI MESI DAL GIORNO IN CUI IL POSSESSO E' STATO ACQUISTATO*
D) *SI', DECORSI DUE ANNI DAL GIORNO IN CUI IL POSSESSO E' STATO ACQUISTATO*

1886. SECONDO IL CODICE CIVILE, LA

PRESTAZIONE CHE FORMA OGGETTO DELL'OBBLIGAZIONE DEVE CORRISPONDERE:
A) *AD UN INTERESSE, ANCHE NON PATRIMONIALE, DEL CREDITORE*
B) *AD UN INTERESSE DI CARATTERE PATRIMONIALE DEL DEBITORE*
C) *AD UN INTERESSE SEMPRE DI CARATTERE PATRIMONIALE DEL CREDITORE*
D) *AD UN INTERESSE, ANCHE NON PATRIMONIALE, DEL DEBITORE*

1887. SECONDO IL CODICE CIVILE, NELL'ADEMPIMENTO DELLE OBBLIGAZIONI INERENTI L'ESERCIZIO DI UN'ATTIVITA' PROFESSIONALE, LA DILIGENZA DEVE VALUTARSI:
A) *CON RIGUARDO ALLA NATURA DELL'ATTIVITA' ESERCITATA*
B) *CON RIGUARDO ALL'ESPERIENZA SOGGETTIVA DEL DEBITORE*
C) *SECONDO IL CRITERIO DEL BUON PADRE DI FAMIGLIA*
D) *SECONDO LE REGOLE DELLA CORRETTEZZA*

1888. SECONDO IL CODICE CIVILE, L'OBBLIGAZIONE DI CONSEGNARE UNA COSA DETERMINATA INCLUDE QUELLA DI CUSTODIRLA FINO ALLA CONSEGNA?
A) *SI', IN OGNI CASO*
B) *NO, SALVO PATTO CONTRARIO*
C) *SI', E SI APPLICA LA DISCIPLINA DELLE OBBLIGAZIONI INDIVISIBILI*
D) *NO, IN NESSUN CASO*

1889. IN TEMA DI OBBLIGAZIONI, CHI E' TENUTO A DARE UNA GARANZIA, SENZA CHE NE SIANO DETERMINATE IL MODO E LA FORMA, PUO' PRESTARE:
A) *A SUA SCELTA UN'IDONEA GARANZIA REALE O PERSONALE OVVERO ALTRA SUFFICIENTE CAUTELA*
B) *SOLO UN'IDONEA GARANZIA REALE*
C) *SOLO UN'IDONEA GARANZIA PERSONALE*
D) *SOLO UNA GARANZIA REALE O PERSONALE, CON ESCLUSIONE DI QUALSIVOGLIA ALTRA CAUTELA*

1890. E' AMMISSIBILE L'ADEMPIMENTO DELL'OBBLIGAZIONE DA PARTE DI UN TERZO CONTRO LA VOLONTA' DEL CREDITORE?
A) *SI', SE IL CREDITORE NON HA INTERESSE A CHE IL DEBITORE ESEGUA DI PERSONA LA PRESTAZIONE*
B) *SI', SE E' PRESTATO IDONEA GARANZIA DAL TERZO*
C) *SI', IN OGNI CASO*
D) *SI', SE L'OBBLIGAZIONE HA PER OGGETTO*

COSE DETERIORABILI

1891. SECONDO IL CODICE CIVILE, IL CREDITORE PUO' RIFIUTARE L'ADEMPIMENTO DEL TERZO?

- A) *SI', SE IL DEBITORE GLI HA MANIFESTATO LA SUA OPPOSIZIONE*
- B) *NO, MAI*
- C) *SI', IN OGNI CASO*
- D) *SI', TRANNE IL CASO IN CUI LA PRESTAZIONE OFFERTA DEL TERZO SUPERI IN VALORE QUELLA DEL DEBITORE*

1892. SECONDO IL CODICE CIVILE, IL CREDITORE PUO' RIFIUTARE UN ADEMPIMENTO PARZIALE?

- A) *SI', ANCHE SE LA PRESTAZIONE E' DIVISILE*
- B) *SI', SALVO IL CASO IN CUI LA PRESTAZIONE SIA DIVISIBILE*
- C) *SI', MA SOLO NEI CASI TASSATIVAMENTE PREVISTI DALLA LEGGE O DAGLI USI*
- D) *NO, MAI*

1893. SE PER L'ADEMPIMENTO E' FISSATO UN TERMINE, QUESTO :

- A) *SI PRESUME A FAVORE DEL DEBITORE, QUALORA NON RISULTI STABILITO A FAVORE DEL CREDITORE O DI ENTRAMBI*
- B) *SI PRESUME SEMPRE A FAVORE DEL CREDITORE*
- C) *SI PRESUME SEMPRE A FAVORE DI ENTRAMBI*
- D) *SI PRESUME A FAVORE DEL CREDITORE, SALVO CHE SI TRATTI DI OBBLIGAZIONI DI FARE*

1894. IL DEBITORE PUO' RIPETERE CIO' CHE HA PAGATO AL CREDITORE PRIMA DELLA SCADENZA DEL TERMINE PER L'ADEMPIMENTO?

- A) *NO, ANCHE SE IGNORAVA L'ESISTENZA DEL TERMINE*
- B) *NO, SALVO CHE NON PROVI CHE IGNORAVA L'ESISTENZA DEL TERMINE*
- C) *SI', SEMPRE*
- D) *SI', MA SOLO SE IL TERMINE ERA STATO STABILITO IN SUO FAVORE*

1895. SE IL TERMINE E' STABILITO A FAVORE DEL DEBITORE, IL CREDITORE PUO' ESIGERE LA PRESTAZIONE IMMEDIATAMENTE?

- A) *SI', SE IL DEBITORE E' DIVENUTO INSOLVENTE*
- B) *NO, MAI*
- C) *SI', MA SOLO SE LA PRESTAZIONE HA PER OGGETTO COSE DETERIORABILI*
- D) *SI', MA NEL SOLO CASO IN CUI IL DEBITORE HA DIMINUITO, PER FATTO PROPRIO, LE GARANZIE DATE*

1896. IL PAGAMENTO FATTO A CHI NON ERA, NE' IN BASE A CIRCOSTANZE UNIVOCHE APPARIVA, LEGITTIMATO A RICEVERLO, LIBERA IL DEBITORE?

- A) *SI', SE IL CREDITORE LO RATIFICA O SE NE HA APPROFITTATO*
- B) *NO, MAI*
- C) *SI', IN OGNI CASO*
- D) *SI', SE CHI HA RICEVUTO IL PAGAMENTO ERA IN BUONA FEDE*

1897. IL DEBITORE CHE ESEGUE IL PAGAMENTO A CHI APPARE LEGITTIMATO A RICEVERLO IN BASE A CIRCOSTANZE UNIVOCHE E' LIBERATO?

- A) *SI', SE PROVA DI ESSERE STATO IN BUONA FEDE*
- B) *SI', SE PROVA LA MALA FEDE DEL CREDITORE*
- C) *SI', MA SOLO SE SI PROVA CHE IL CREDITORE NE ABBA APPROFITTATO*
- D) *SI', MA SOLO SE IL CREDITORE RATIFICHIL PAGAMENTO*

1898. IL PAGAMENTO FATTO AL CREDITORE INCAPACE DI RICEVERLO LIBERA IL DEBITORE?

- A) *NO, A MENO CHE IL DEBITORE NON PROVI CHE CIO' CHE FU PAGATO E' STATO RIVOLTO A VANTAGGIO DELL'INCAPACE*
- B) *SI', SEMPRE*
- C) *NO, MAI*
- D) *NO, A MENO CHE IL DEBITORE NON PROVI DI ESSERE STATO IN BUONA FEDE*

1899. IL DEBITORE CHE HA ESEGUITO LA PRESTAZIONE DOVUTA PUO' IMPUGNARE IL PAGAMENTO A CAUSA DELLA PROPRIA INCAPACITA'?

- A) *NO, IN NESSUN CASO*
- B) *SI', SE PROVA DI ESSERE STATO IN BUONA FEDE*
- C) *SI', SE PROVA LA MALA FEDE DEL CREDITORE*
- D) *SI', E IL PAGAMENTO E' Nullo*

1900. IL DEBITORE PUO' IMPUTARE IL PAGAMENTO AL CAPITALE, PIUTTOSTO CHE AGLI INTERESSI E ALLE SPESE?

- A) *NO, SALVO CHE IL CREDITORE VI CONSENTA*
- B) *SI', ANCHE SENZA IL CONSENSO DEL CREDITORE*
- C) *SI', L'IMPUTAZIONE DEL PAGAMENTO E' ATTO DISCREZIONALE DEL DEBITORE*
- D) *SI', MA SOLO SE GLI INTERESSI SONO DOVUTI NELLA MISURA LEGALE*

1901. IL DEBITORE PUO' LIBERARSI ESEGUENDO UNA PRESTAZIONE DIVERSA DA QUELLA DOVUTA?

- A) SI', MA SOLO SE IL CREDITORE LO CONSENTA
- B) SI', MA SOLO SE ESEGUE UNA PRESTAZIONE DI VALORE SUPERIORE E IL CREDITORE LO CONSENTA
- C) NO, IN NESSUN CASO
- D) SI', MA SOLO SE ESEGUE UNA PRESTAZIONE DI VALORE SUPERIORE, ANCHE SENZA IL CONSENSO DEL CREDITORE

1902. NEL CASO DI "DATIO IN SOLUTUM"

L'OBBLIGAZIONE DI ESTINGUE:

- A) QUANDO LA DIVERSA PRESTAZIONE E' ESEGUITA
- B) QUANDO IL CREDITORE PRESTA IL PROPRIO CONSENSO
- C) APPENA VIENE INIZIATA L'ESECUZIONE DELLA DIVERSA PRESTAZIONE
- D) QUANDO IL DEBITORE FA OFFERTA FORMALE DELLA DIVERSA PRESTAZIONE

1903. NEL CASO IN CUI SIA CEDUTO UN

CREDITO IN LUOGO DELL'ADEMPIMENTO, QUANDO SI ESTINGUE L'OBBLIGAZIONE?

- A) CON LA RISCOSSIONE DEL CREDITO, SALVA DIVERSA VOLONTA' DELLE PARTI
- B) CON LA RISCOSSIONE DEL CREDITO, IN OGNI CASO
- C) AL MOMENTO DEL RILASCIO DELLA QUIETANZA AL DEBITORE CEDUTO
- D) QUANDO LA CESSIONE E' NOTIFICATA AL CREDITORE

1904. SECONDO IL CODICE CIVILE, LE SPESE PER IL RILASCIO DELLA QUIETANZA DA PARTE DEL CREDITORE CHE RICEVE IL PAGAMENTO SONO:

- A) A CARICO DEL DEBITORE
- B) A CARICO DEL CREDITORE
- C) A CARICO DEL DEBITORE E DEL CREDITORE IN EGUAL MISURA
- D) A CARICO DEL CREDITORE, SALVO PATTO CONTRARIO

1905. LA SURROGAZIONE PER VOLONTA' DEL CREDITORE:

- A) DEVE ESSERE FATTA IN MODO ESPRESSO E CONTEMPORANEAMENTE AL PAGAMENTO
- B) DEVE ESSERE FATTA IN MODO ESPRESSO E ANTERIORMENTE AL PAGAMENTO
- C) PUO' ESSERE FATTA ANCHE TACITAMENTE
- D) PUO' ESSERE FATTA IMPLICITAMENTE, ANCHE DOPO IL PAGAMENTO

1906. SE IL CREDITORE NON RICEVE IL PAGAMENTO OFFERTOGLI NEI MODI INDICATI DALLA LEGGE E' CONSIDERATO IN MORA?

- A) SI', SE IL RIFIUTO NON E' DIPESO DA UN

MOTIVO LEGITTIMO

- B) SI', ANCHE SE IL RIFIUTO E' DIPESO DA UN MOTIVO LEGITTIMO
- C) SI', MA SOLO SE SI PROVA LA SUA MALA FEDE
- D) NO, SOLO IL DEBITORE PUO' ESSERE IN MORA

1907. SE IL CREDITORE E' IN MORA, SU CHI GRAVA L'IMPOSSIBILITA' DELLA PRESTAZIONE SOPRAVVENUTA PER CAUSA NON IMPUTABILE AL DEBITORE?

- A) SUL CREDITORE STESSO
- B) SUL DEBITORE, IN OGNI CASO
- C) SUL CREDITORE O SUL DEBITORE, SECONDO VALUTAZIONE RIMESSA AL GIUDICE
- D) SUL CREDITORE, MA SOLO SE L'IMPOSSIBILITA' E' TEMPORANEA

1908. SECONDO IL CODICE CIVILE, SE IL CREDITORE E' IN MORA, SONO DOVUTI I FRUTTI DELLA COSA NON ANCORA PERCEPITI DAL DEBITORE?

- A) NO, IN NESSUN CASO
- B) SI', SALVO QUANTO PREVISTO DAGLI USI
- C) NO, MA GLI SONO DOVUTI GLI INTERESSI SUI FRUTTI NON PERCEPITI
- D) NO, MA SOLO SE IL CREDITORE E' STATO COSTITUITO IN MORA MEDIANTE OFFERTA REALE

1909. SE IL CREDITORE VIENE COSTITUITO IN MORA:

- A) NON SONO PIU' DOVUTI, TRA L'ALTRO, GLI INTERESSI
- B) SONO DOVUTI SOLO I FRUTTI NON ANCORA PERCEPITI DAL DEBITORE
- C) SONO COMUNQUE DOVUTI GLI INTERESSI E I FRUTTI NON ANCORA PERCEPITI DAL DEBITORE
- D) SONO DOVUTI ESCLUSIVAMENTE GLI INTERESSI LEGALI

1910. SE IL CREDITORE E' IN MORA, SU CHI GRAVANO LE SPESE PER LA CUSTODIA E LA CONSERVAZIONE DELLA COSA DOVUTA?

- A) SUL CREDITORE, IN OGNI CASO
- B) LE SPESE PER LA CUSTODIA SUL CREDITORE E QUELLE PER LA CONSERVAZIONE SUL DEBITORE
- C) PER META' SUL CREDITORE E PER META' SUL DEBITORE
- D) SUL DEBITORE, SALVO PATTO CONTRARIO

1911. AI FINI DELLA COSTITUZIONE IN MORA DEL CREDITORE, IN QUALE, TRA I SEGUENTI CASI, IL DEBITORE NON E' TENUTO ALL'OFFERTA REALE:

- A) SE L'OBBLIGAZIONE HA PER OGGETTO UN

IMMOBILE

B) SE L'OBBLIGAZIONE HA PER OGGETTO DENARO

C) SE L'OBBLIGAZIONE HA PER OGGETTO COSE MOBILI DA CONSEGNARE AL DOMICILIO DEL CREDITORE

D) SE L'OBBLIGAZIONE HA PER OGGETTO TITOLI DI CREDITO

1912. LA COSTITUZIONE IN MORA DEL DEBITORE NON E' NECESSARIA, TRA GLI ALTRI CASI, QUANDO:

A) IL DEBITORE HA DICHIARATO PER ISCRITTO DI NON VOLER ADEMPIERE

B) IL DEBITORE HA DICHIARATO, IN QUALUNQUE FORMA, DI NON VOLER ADEMPIERE

C) IL DEBITO DERIVA DA UN FATTO LECITO

D) IL DEBITO DERIVA DA SCRITTURA PRIVATA AUTENTICATA

1913. IL DEBITORE E' COSTITUITO IN MORA:

A) MEDIANTE INTIMAZIONE O RICHIESTA FATTA PER ISCRITTO

B) ESCLUSIVAMENTE MEDIANTE DOMANDA GIUDIZIALE

C) MEDIANTE RICHIESTA FATTA IN QUALSIASI FORMA

D) SOLO MEDIANTE INTIMAZIONE

1914. IL DEBITORE CHE E' IN MORA E' LIBERATO PER LA SOPRAVVENUTA IMPOSSIBILITA' DELLA PRESTAZIONE DERIVANTE DA CAUSA A LUI NON IMPUTABILE?

A) NO, SE NON PROVA CHE L'OGGETTO DELLA PRESTAZIONE SAREBBE UGUALMENTE PERITO PRESSO IL CREDITORE

B) SI', IN OGNI CASO

C) NO, MAI

D) NO, SE NON PROVA CHE L'OGGETTO DELLA PRESTAZIONE E' PERITO PER CASO FORTUITO

1915. SECONDO IL CODICE CIVILE, LE DISPOSIZIONI SULLA MORA DEL DEBITORE NON SI APPLICANO:

A) ALLE OBBLIGAZIONI NEGATIVE

B) ALLE OBBLIGAZIONI POSITIVE

C) ALLE OBBLIGAZIONI PECUNIARIE

D) ALLE OBBLIGAZIONI SOLIDALI

1916. IL RISARCIMENTO DEL DANNO IN CASO DI INADEMPIMENTO DEVE COMPRENDERE:

A) LA PERDITA SUBITA DAL CREDITORE E IL MANCATO GUADAGNO, IN QUANTO NE SIANO CONSEGUENZA IMMEDIATA E DIRETTA

B) SOLO LA PERDITA SUBITA DAL CREDITORE

C) SOLO IL LUCRO CESSANTE

D) LA PERDITA SUBITA DAL CREDITORE O,

ALTERNATIVAMENTE, IL MANCATO GUADAGNO, IN QUANTO NE SIANO CONSEGUENZA IMMEDIATA E DIRETTA

1917. IN TEMA DI OBBLIGAZIONI PECUNIARIE, QUALORA PRIMA DELLA MORA FOSSERO DOVUTI INTERESSI IN MISURA SUPERIORE A QUELLA LEGALE, IN QUALE MISURA SONO DOVUTI GLI INTERESSI MORATORI?

A) NELLA STESSA MISURA

B) NELLA MISURA CORRISPONDENTE AL SAGGIO LEGALE

C) NELLA MISURA FISSATA DAL GIUDICE

D) NELLA MISURA CORRISPONDENTE AL SAGGIO LEGALE, MA IL CREDITORE PUO' DIMOSTRARE DI AVER SUBITO UN DANNO MAGGIORE

1918. SE L'INADEMPIMENTO NON DIPENDE DA DOLO DEL DEBITORE:

A) IL RISARCIMENTO E' LIMITATO AL DANNO CHE POTEVA PREVEDERSI NEL TEMPO IN CUI E' SORTA L'OBBLIGAZIONE

B) IL RISARCIMENTO VIENE LIQUIDATO IN VIA EQUITATIVA DAL GIUDICE

C) IL RISARCIMENTO E' LIMITATO AL MANCATO GUADAGNO DEL CREDITORE

D) IL RISARCIMENTO E' LIMITATO ALLA PERDITA SUBITA DAL CREDITORE

1919. IN CASO DI INADEMPIMENTO, SE IL DANNO NON PUO' ESSERE PROVATO NEL SUO PRECISO AMMONTARE:

A) E' LIQUIDATO DAL GIUDICE CON VALUTAZIONE EQUITATIVA

B) E' LIQUIDATO DAL GIUDICE SEMPRE NELLA MISURA PROPOSTA DAL DEBITORE

C) NON PUO' ESSERE IN ALCUN MODO RISARCITO

D) E' LIQUIDATO DAL GIUDICE SEMPRE NELLA MISURA PROPOSTA DAL CREDITORE

1920. IN CASO DI INADEMPIMENTO, SE IL CREDITORE HA CONCORSO COLPOSAMENTE A CAGIONARE IL DANNO, IL RISARCIMENTO :

A) E' DIMINUITO SECONDO LA GRAVITA' DELLA COLPA E L'ENTITA' DELLE CONSEGUENZE DERIVATE

B) E' LIMITATO SOLO AL DANNO EMERGENTE

C) E' LIMITATO SOLO AL LUCRO CESSANTE

D) E' DOVUTO DAL DEBITORE SOLO PER META'

1921. CHI RISPONDE DEL FATTO DOLOSO O COLPOSO DEI TERZI DI CUI SI SIA AVVALSO IL DEBITORE NELL'ADEMPIMENTO DELL'OBBLIGAZIONE?

A) IL DEBITORE, SALVA DIVERSA VOLONTA' DELLE PARTI

B) IL CREDITORE, SALVA DIVERSA VOLONTA'

DELLE PARTI

*C) IL CREDITORE, SALVO IL REGRESSO NEI
CONFRONTI DEI TERZI
D) DIRETTAMENTE I TERZI NEI CONFRONTI DEL
CREDITORE*

1922. IL PATTO CHE ESCLUDE
PREVENTIVAMENTE LA RESPONSABILITA' DEL
DEBITORE PER COLPA GRAVE:

- A) E' NULLO, IN OGNI CASO*
- B) E' ANNULLABILE, MA SOLO SE IL DEBITORE E'
INCAPACE*
- C) E' ANNULLABILE, SALVO PATTO CONTRARIO*
- D) E' VALIDO, IN OGNI CASO*

1923. QUANDO LE PARTI SOSTITUISCONO
ALL'OBBLIGAZIONE ORIGINARIA UNA NUOVA
OBBLIGAZIONE CON OGGETTO O TITOLO
DIVERSO SI HA:

- A) NOVAZIONE*
- B) CONFUSIONE*
- C) ESPROMISSIONE*
- D) REMISSIONE*

1924. IN TEMA DI NOVAZIONE, LA VOLONTA' DI
ESTINGUERE L'OBBLIGAZIONE PRECEDENTE
DEVE RISULTARE:

- A) IN MODO NON EQUIVOCO*
- B) SEMPRE PER ISCRITTO*
- C) SOLO ATTRAVERSO UN ATTO AVENTE DATA
CERTA*
- D) SOLO ATTRAVERSO UNA SCRITTURA PRIVATA
AUTENTICATA*

1925. LE MODIFICAZIONI ACCESSORIE
DELL'OBBLIGAZIONE PRODUCONO DI PER SE'
NOVAZIONE?

- A) NO, IN NESSUN CASO*
- B) SI', IN OGNI CASO*
- C) SI', SE SI TRATTA DI OBBLIGAZIONI NEGATIVE*
- D) NO, TRANNE NEL CASO IN CUI LA
MODIFICAZIONE CONSISTA
NELL'ELIMINAZIONE DI UN TERMINE*

1926. E' VALIDA LA NOVAZIONE QUALORA
L'OBBLIGAZIONE ORIGINARIA DERIVI DA
TITOLO ANNULLABILE?

- A) SI', SE IL DEBITORE HA ASSUNTO
VALIDAMENTE IL NUOVO DEBITO
CONOSCENDO IL VIZIO DEL TITOLO
ORIGINARIO*
- B) SI', IN OGNI CASO*
- C) NO, E' SENZA EFFETTO*
- D) SI', SE IL DEBITORE HA ASSUNTO
VALIDAMENTE IL NUOVO TITOLO PUR SENZA
CONOSCERE IL VIZIO DEL TITOLO ORIGINARIO*

1927. SECONDO IL CODICE CIVILE, LA
DICHIARAZIONE DEL CREDITORE DI
RIMETTERE IL DEBITO ESTINGUE
L'OBBLIGAZIONE?

- A) SI', QUANDO E' COMUNICATA AL DEBITORE,
SALVO CHE QUESTI DICHIARI IN CONGRUO
TERMINE DI NON VOLERNE PROFITTARE*
- B) SI', SOLO SE QUESTI DICHIARI
ESPRESSAMENTE DI VOLERNE PROFITTARE*
- C) SI', IN OGNI CASO*
- D) NO, MAI*

1928. LA COMPENSAZIONE LEGALE SI VERIFICA
TRA DUE DEBITI CHE SONO UGUALMENTE
LIQUIDI ED ESIGIBILI E CHE HANNO PER
OGGETTO:

- A) UN SOMMA DI DENARO O UNA QUANTITA' DI
COSE FUNGIBILI DELLO STESSO GENERE*
- B) UNA SOMMA DI DENARO O UNA QUANTITA' DI
COSE INFUNGIBILI*
- C) SOLO UNA SOMMA DI DENARO*
- D) SOLO UNA QUANTITA' DI COSE INFUNGIBILI*

1929. SECONDO IL CODICE CIVILE, SE NELLA
MEDESIMA PERSONA SI RIUNISCONO LE
QUALITA' DI FIDEIUSSORE E DI DEBITORE
PRINCIPALE:

- A) LA FIDEIUSSIONE RESTA IN VITA, PURCHE' IL
CREDITORE VI ABBA INTERESSE*
- B) LA FIDEIUSSIONE SI ESTINGUE*
- C) LA FIDEIUSSIONE RESTA IN VITA, PURCHE' IL
DEBITORE VI ABBA INTERESSE*
- D) LA FIDEIUSSIONE RESTA IN VITA, IN OGNI
CASO*

1930. SECONDO IL CODICE CIVILE, SI
CONSIDERA DIVENUTA IMPOSSIBILE LA
PRESTAZIONE CHE HA PER OGGETTO UNA
COSA DETERMINATA QUANDO LA COSA E'
SMARRITA?

- A) SI', ANCHE SENZA CHE POSSA ESSERNE
PROVATO IL PERIMENTO*
- B) SI', MA SOLO OVE SE NE PROVI IL PERIMENTO*
- C) NO, MAI*
- D) NO, IL DEBITORE SI LIBERA SOLO IN CASO DI
RITROVAMENTO*

1931. IL CREDITORE PUO' TRASFERIRE A TITOLO
ONEROSO O GRATUITO IL SUO CREDITO?

- A) SI', ANCHE SENZA IL CONSENSO DEL
DEBITORE, PURCHE' IL CREDITO NON ABBA
CARATTERE STRETTAMENTE PERSONALE O IL
TRASFERIMENTO NON SIA VIETATO DALLA
LEGGE*
- B) SI', MA SEMPRE CON IL CONSENSO DEL
DEBITORE*
- C) NO, MAI*

D) SÌ, NEI SOLI CASI PREVISTI DALLA LEGGE E CON IL CONSENSO DEL DEBITORE

1932. SECONDO IL CODICE CIVILE, E' POSSIBILE PATTUIRE L'INCEDIBILITA' DEL CREDITO?

- A) SÌ, MA IL PATTO NON E' OPPONIBILE AL CESSIONARIO SE NON SI PROVA CHE EGLI LO CONOSCEVA AL TEMPO DELLA CESSIONE*
- B) NO, IL PATTO SAREBBE NULLO*
- C) SÌ, PURCHE' IL PATTO VENGA TRASCritto NEGLI APPOSITI REGISTRI*
- D) SÌ, PURCHE' IL PATTO RISULTI DA ATTO AVENTE FORMA SCRITTA*

1933. QUANDO LA CESSIONE DEL CREDITO HA EFFETTO NEI CONFRONTI DEL DEBITORE CEDUTO?

- A) QUANDO IL DEBITORE L'HA ACCETTATA O GLI E' STATA NOTIFICATA*
- B) QUANDO IL CEDENTE HA ASSUNTO LA GARANZIA DELLA SOLVENZA DEL DEBITORE*
- C) SOLO QUANDO E' STATA NOTIFICATA AL CESSIONARIO*
- D) QUANDO IL CESSIONARIO L'HA ACCETTATA O GLI E' STATA NOTIFICATA*

1934. SE IL MEDESIMO CREDITO HA FORMATO OGGETTO DI PIU' CESSIONI DA PARTE DEL CREDITORE A PERSONE DIVERSE, QUALE FRA LE CESSIONI PREVALE?

- A) QUELLA NOTIFICATA PER PRIMA AL DEBITORE*
- B) QUELLA STIPULATA ANTERIORMENTE*
- C) QUELLA NOTIFICATA PER ULTIMA AL DEBITORE*
- D) QUELLA ACCETTA PER ULTIMA DAL DEBITORE CON ATTO DI DATA CERTA*

1935. QUALORA IL DEBITORE ASSEGNI AL CREDITORE UN NUOVO DEBITORE, IL QUALE SI OBBLIGA VERSO IL CREDITORE, IL DEBITORE ORIGINARIO E' LIBERATO DALLA SUA OBBLIGAZIONE?

- A) NO, SE IL CREDITORE NON DICHIARA ESPRESSAMENTE DI LIBERARLO*
- B) SÌ, SALVO CHE IL CREDITORE SI OPPONGA PER MOTIVI LEGITTIMI*
- C) SÌ, QUANDO LA DELEGAZIONE E' NOTIFICATA AL CREDITORE*
- D) SÌ, QUANDO IL DELEGATO HA ACCETTATO L'INCARICO*

1936. SE IL DEBITORE ASSEGNA AL CREDITORE UN NUOVO DEBITORE, SI E' IN PRESENZA DI UNA:

- A) DELEGAZIONE*
- B) ESPROMISSIONE*
- C) REMISSIONE*

D) CESSIONE DEL CREDITO

1937. IL TERZO DELEGATO DAL DEBITORE PER ESEGUIRE IL PAGAMENTO AL CREDITORE E' TENUTO AD ACCETTARE L'INCARICO?

- A) NO, SALVI GLI USI DIVERSI*
- B) NO, SALVO CHE SIA DEBITORE DEL DELEGANTE*
- C) SÌ, ANCORCHE' SIA DEBITORE DEL DELEGANTE*
- D) SÌ, SE IL DELEGATARIO HA PRESTATO IL SUO CONSENSO*

1938. SECONDO IL CODICE CIVILE, QUALE ISTITUTO GIURIDICO SI CONFIGURA SE UN TERZO ASSUME SPONTANEAMENTE VERSO IL CREDITORE IL DEBITO DI UN ALTRO?

- A) L'ESPROMISSIONE*
- B) L'ACCOLLO*
- C) LA DELEGAZIONE DI PAGAMENTO*
- D) LA CESSIONE DEL DEBITO*

1939. NEL CASO IN CUI UN TERZO, SENZA DELEGAZIONE DEL DEBITORE, NE ASSUME VERSO IL CREDITORE IL DEBITO, IL DEBITORE ORIGINARIO E' LIBERATO?

- A) NO, SE IL CREDITORE NON DICHIARA ESPRESSAMENTE DI LIBERARLO*
- B) SÌ, SALVO CHE IL CREDITORE SI OPPONGA PER MOTIVI LEGITTIMI*
- C) SÌ, QUANDO L'ESPROMISSIONE E' NOTIFICATA AL CREDITORE*
- D) SÌ, IN OGNI CASO*

1940. SE IL DEBITORE E UN TERZO CONVENGONO CHE QUESTI ASSUMA IL DEBITO DELL'ALTRO E IL CREDITORE ADERISCE ALLA CONVENZIONE, SI E' IN PRESENZA DI:

- A) UN ACCOLLO*
- B) UNA DELEGAZIONE CUMULATIVA*
- C) UNA DELEGAZIONE DI PAGAMENTO*
- D) UNA CESSIONE DEL CONTRATTO*

1941. SE IL CREDITORE, IN SEGUITO AD ESPROMISSIONE, LIBERA IL DEBITORE ORIGINARIO, SI ESTINGUONO LE GARANZIE PRESTATE DA TERZI?

- A) SÌ, SE CHI LE HA PRESTATE NON CONSENTE ESPRESSAMENTE A MANTENERLE*
- B) SÌ, A MENO CHE IL CREDITORE NON SI OPPONGA*
- C) SÌ, SEMPRE*
- D) NO, MAI*

1942. SE IL CREDITORE, IN SEGUITO AD ACCOLLO DEL DEBITO, LIBERA IL DEBITORE ORIGINARIO, LE GARANZIE PRESTATE DAI

TERZI PERMANGONO?

- A) NO, SALVO CHE CHI LE HA PRESTATE NON CONSENTA ESPRESSAMENTE A MANTENERLE
- B) SI', SALVO CHE CHI LE HA PRESTATE NON SI OPPONGA
- C) NO, SALVO CHE IL CREDITORE NON SI OPPONGA
- D) NO, MAI

1943. IN TEMA DI OBBLIGAZIONI PECUNIARIE, QUALORA GLI INTERESSI SUPERIORI ALLA MISURA LEGALE NON SIANO DETERMINATI PER ISCRITTO:

- A) SONO DOVUTI NELLA MISURA LEGALE
- B) NON SONO PIU' DOVUTI INTERESSI
- C) SONO DOVUTI AL SAGGIO FISSATO DAL GIUDICE SECONDO EQUITA'
- D) SONO DOVUTI AL SAGGIO DEL TASSO UFFICIALE DI SCONTO

1944. SE LE PARTI HANNO CONVENUTO INTERESSI CONVENZIONALI, SENZA DETERMINARNE LA MISURA, A QUALE SAGGIO SI COMPUTANO GLI INTERESSI DOVUTI?

- A) AL SAGGIO DEGLI INTERESSI LEGALI
- B) AL SAGGIO FISSATO DAL GIUDICE SECONDO EQUITA'
- C) AL SAGGIO DEL TASSO UFFICIALE DI SCONTO
- D) AL SAGGIO DI INFLAZIONE REGISTRATO NELL'ULTIMO ANNO

1945. NELLE OBBLIGAZIONI ALTERNATIVE, A CHI SPETTA LA SCELTA DELLA PRESTAZIONE?

- A) AL DEBITORE, SE NON E' STATA ATTRIBUITA AL CREDITORE O AD UN TERZO
- B) AL CREDITORE, SE NON E' STATA ATTRIBUITA AL DEBITORE O AD UN TERZO
- C) AL CREDITORE, IN OGNI CASO
- D) AL GIUDICE

1946. QUANDO IL DEBITORE, CONDANNATO ALTERNATIVAMENTE A DUE PRESTAZIONI, NON NE ESEGUE ALCUNA NEL TERMINE ASSEGNATO DAL GIUDICE:

- A) LA SCELTA SPETTA AL CREDITORE
- B) LA SCELTA SPETTA AL GIUDICE
- C) L'OBBLIGAZIONE ALTERNATIVA DIVIENE SEMPLICE
- D) LA SCELTA E' RIMESSA AD UN TERZO

1947. IN TEMA DI OBBLIGAZIONI ALTERNATIVE, SE LA FACOLTA' DI SCELTA SPETTA AL CREDITORE E QUESTI NON LA ESERCITA NEL TERMINE STABILITO:

- A) LA SCELTA PASSA AL DEBITORE
- B) LA SCELTA E' FATTA DAL GIUDICE
- C) L'OBBLIGAZIONE SI ESTINGUE

D) L'OBBLIGAZIONE ALTERNATIVA DIVIENE SEMPLICE

1948. SECONDO IL CODICE CIVILE, L'OBBLIGAZIONE ALTERNATIVA SI CONSIDERA SEMPLICE:

- A) SE UNA DELLE PRESTAZIONI NON POTEVA FORMARE OGGETTO DI OBBLIGAZIONE
- B) SE IL DEBITORE NON HA FATTO LA SCELTA NEL TERMINE FISSATO DAL GIUDICE
- C) NEI SOLI CASI PREVISTI DAGLI USI
- D) SE IL CREDITORE NON HA FATTO LA SCELTA NEL TERMINE FISSATO DAL GIUDICE

1949. IN TEMA DI OBBLIGAZIONI ALTERNATIVE, SE LA SCELTA SPETTA AL CREDITORE E UNA DELLE PRESTAZIONI DIVIENE IMPOSSIBILE PER SUA COLPA, IL DEBITORE E' LIBERATO DALL'OBBLIGAZIONE?

- A) SI', SALVO CHE IL CREDITORE NON PREFERISCA ESIGERE L'ALTRA PRESTAZIONE E RISARCIRE IL DANNO
- B) SI', SEMPRE
- C) NO, MAI
- D) SI', MA SOLO SE IL CREDITORE E' IN COLPA GRAVE

1950. SE PIU' DEBITORI SONO OBBLIGATI TUTTI PER LA MEDESIMA PRESTAZIONE, IN MODO CHE CIASCUNO PUO' ESSERE COSTRETTO ALL'ADEMPIMENTO E L'ADEMPIMENTO DA PARTE DI UNO LIBERA GLI ALTRI, L'OBBLIGAZIONE SI DEFINISCE:

- A) SOLIDALE
- B) FACOLTATIVA
- C) ALTERNATIVA
- D) NATURALE

1951. I CONDEBITORI SONO SEMPRE TENUTI IN SOLIDO?

- A) SI', SE DALLA LEGGE O DAL TITOLO NON RISULTA DIVERSAMENTE
- B) NO, LA SOLIDARIETA' PASSIVA OPERA SOLO SE PREVISTA DAL TITOLO
- C) NO, LA SOLIDARIETA' PASSIVA OPERA SOLO NEI CASI PREVISTI DAGLI USI
- D) NO, TALE PRESUNZIONE OPERA SOLO NEL CASO DI SOLIDARIETA' ATTIVA

1952. IN CASO DI SOLIDARIETA' ATTIVA, IL DEBITORE HA LA SCELTA DI PAGARE ALL'UNO O ALL'ALTRO DEI CREDITORI?

- A) SI', SE NON E' STATO PREVENUTO CON DOMANDA GIUDIZIALE DA UNO DI ESSI
- B) NO, E' TENUTO A PAGARE SOLO ALLA PERSONA INDICATA DAI CREDITORI
- C) NO, E' TENUTO A PAGARE SEMPRE AL

*CREDITORE CHE VANTA UNA PARTE
MAGGIORE DEL CREDITO
D) SI', MA SOLO PER LA PARTE DI CREDITO A
CIASCUNO SPETTANTE*

1953. SECONDO IL CODICE CIVILE, IL DEBITORE
PUO' OPPORRE IN COMPENSAZIONE A
CIASCUNO DEI CREDITORI IN SOLIDO CIO' CHE
GLI E' DOVUTO DA UN ALTRO DEI CREDITORI?
A) SI', MA SOLO PER LA PARTE DI QUESTO
B) SI', PER L'INTERO AMMONTARE
C) NO, IN NESSUN CASO
D) SI', MA SOLO NEI CASI PREVISTI DALLA LEGGE

1954. SECONDO IL CODICE CIVILE, LA
TRANSAZIONE FATTA DAL CREDITORE CON
UNO DEI DEBITORI IN SOLIDO PRODUCE
EFFETTO NEI CONFRONTI DEGLI ALTRI?
A) NO, SE COSTORO NON DICHIARANO DI
VOLERNE PROFITTARE
B) SI', MA SOLO PER LA PARTE DI QUEL
CONDEBITORE
C) SI', MA SOLO NEI CASI PREVISTI DALLA LEGGE
D) NO, ANCHE SE COSTORO DICHIARANO DI
VOLERNE PROFITTARE

1955. SECONDO IL CODICE CIVILE, SE
INTERVIENE UNA TRANSAZIONE TRA UNO DEI
CREDITORI IN SOLIDO E IL DEBITORE, ESSA HA
EFFETTO NEI CONFRONTI DEGLI ALTRI
CREDITORI?
A) NO, SE COSTORO NON DICHIARANO DI
VOLERNE PROFITTARE
B) SI', SE DAL TITOLO NON RISULTA
DIVERSAMENTE
C) SI', MA SOLO NEI CASI PREVISTI DALLA LEGGE
D) NO, ANCHE SE COSTORO DICHIARANO DI
VOLERNE PROFITTARE

1956. SECONDO IL CODICE CIVILE, LA
COSTITUZIONE IN MORA DI UNO DEI DEBITORI
IN SOLIDO HA EFFETTO RIGUARDO AGLI
ALTRI?
A) NO, SALVA L'INTERRUZIONE DELLA
PRESCRIZIONE ANCHE NEI LORO CONFRONTI
B) SI', NEI SOLI CASI PREVISTI DALLA LEGGE
C) SI', MA NON VALE AD INTERROMPERE LA
PRESCRIZIONE NEI LORO CONFRONTI
D) SI', SE NOTIFICATA AD ESSI

1957. SECONDO IL CODICE CIVILE, IL
RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FATTO DA UNO
DEI DEBITORI IN SOLIDO HA EFFETTO
RIGUARDO AGLI ALTRI?
A) NO, NEI LORO CONFRONTI NON PRODUCE
EFFETTO
B) SI', E' PIENAMENTE EFFICACE ANCHE NEI

*LORO CONFRONTI
C) SI', MA SOLO SE SI TRATTA DI OBBLIGAZIONI
DIVISIBILI
D) SI', MA SOLO SE SI TRATTA DI OBBLIGAZIONI
INDIVISIBILI*

1958. SECONDO IL CODICE CIVILE, LA RINUNZIA
ALLA PRESCRIZIONE FATTA DA UNO DEI
DEBITORI IN SOLIDO HA EFFETTO RIGUARDO
AGLI ALTRI?
A) NO, NEI LORO CONFRONTI NON PRODUCE
EFFETTO
B) SI', MA SOLO SE SI TRATTA DI OBBLIGAZIONI
DIVISIBILI
C) SI', MA SOLO SE SI TRATTA DI OBBLIGAZIONI
INDIVISIBILI
D) NO, MA IL DEBITORE HA REGRESSO NEI
CONFRONTI DEI CONDEBITORI LIBERATI

1959. NEL CODICE CIVILE E' CONTENUTA UNA
DISCIPLINA GENERALE DEL NEGOZIO
GIURIDICO?
A) NO, MA SONO PRESENTI REGOLE GENERALI IN
MATERIA DI CONTRATTO
B) NO, E' PREVISTA SOLO UNA DISCIPLINA SU
ASPETTI SPECIFICI DEL NEGOZIO GIURIDICO
NEL PRIMO LIBRO
C) SI', NEL TERZO LIBRO
D) SI', NEL QUINTO LIBRO

1960. AI SENSI DELL'ARTICOLO 1321 DEL
CODICE CIVILE, CON IL CONTRATTO LE PARTI
COSTITUISCONO, REGOLANO O ESTINGUONO:
A) UN RAPPORTO GIURIDICO PATRIMONIALE
B) UN RAPPORTO GIURIDICO CHE PUO' ESSERE
SIA DI NATURA PATRIMONIALE SIA DI NATURA
NON PATRIMONIALE
C) UN RAPPORTO CHE SIA ALMENO
SOCIALMENTE RILEVANTE
D) UN'OBBLIGAZIONE DI TIPO NATURALE

1961. AI SENSI DEL CODICE CIVILE, SALVO
DIVERSE DISPOSIZIONI DI LEGGE, LE NORME
CHE REGOLANO I CONTRATTI SI OSSERVANO,
SE COMPATIBILI:
A) PER GLI ATTI UNILATERALI TRA VIVI AVENTI
CONTENUTO PATRIMONIALE
B) PER GLI ATTI UNILATERALI TRA VIVI E PER IL
TESTAMENTO
C) PER GLI ATTI UNILATERALI TRA VIVI ANCHE A
CONTENUTO NON PATRIMONIALE
D) PER GLI ATTI UNILATERALI TRA VIVI E PER
TUTTI GLI ATTI "MORTIS CAUSA"

1962. QUALI SONO I REQUISITI ESSENZIALI DEL
CONTRATTO?
A) ACCORDO, CAUSA, OGGETTO E FORMA,

QUANDO QUESTA E' PRESCRITTA DALLA LEGGE A PENA DI NULLITA'
B) ACCORDO, MOTIVI, CAUSA E TERMINE DI ADEMPIMENTO
C) ACCORDO, PENALI, OGGETTO E TERMINE DI ADEMPIMENTO
D) FORMA SCRITTA, OGGETTO, SOTTOSCRIZIONE E PENALI

1963. A NORMA DEL CODICE CIVILE, LA FORMA E' CONSIDERATA REQUISITO ESSENZIALE DEL CONTRATTO:

- A) SOLO SE RISULTA PRESCRITTA DALLA LEGGE SOTTO PENA DI NULLITA'
- B) SE RICHIESTA DALLA LEGGE "AD PROBATIONEM"
- C) SOLO NEL CASO DI TRASFERIMENTO DELLA PROPRIETA' DI BENI IMMOBILI
- D) SOLO SE LE PARTI L'HANNO CONSIDERATA ESPRESSAMENTE TALE

1964. DI NORMA, IL CONTRATTO SI CONCLUDE NEL MOMENTO IN CUI:

- A) IL PROPONENTE HA CONOSCENZA DELL'ACCETTAZIONE DELL'ALTRA PARTE
- B) L'ACCETTAZIONE E' SPEDITA ALL'INDIRIZZO DEL PROPONENTE
- C) L'OBLATO HA CONOSCENZA DELLA PROPOSTA
- D) L'OBLATO ESEGUE COMPLETAMENTE LA PRESTAZIONE RICHIESTA

1965. IL PROPONENTE PUO' RITENERE EFFICACE L'ACCETTAZIONE TARDIVA DELLA PROPOSTA CONTRATTUALE?

- A) SI', PURCHE' NE DIA IMMEDIATO AVVISO ALL'ALTRA PARTE
- B) SI', PURCHE' L'ACCETTANTE L'ABBA ESPRESSAMENTE AUTORIZZATO
- C) NO, IN NESSUN CASO
- D) NO, SALVO CHE IL RITARDO DERIVI DA FORZA MAGGIORE

1966. UN'ACCETTAZIONE NON CONFORME ALLA PROPOSTA DI CONTRATTO:

- A) EQUIVALE A NUOVA PROPOSTA
- B) DETERMINA LA VALIDA CONCLUSIONE DEL CONTRATTO, PURCHE' L'ACCETTANTE SIA IN BUONA FEDE
- C) E' NULLA
- D) DETERMINA LA CONCLUSIONE DEL CONTRATTO, MA QUESTO E' ANNULLABILE

1967. QUALORA IL PROPONENTE ABBA RICHIESTO UNA FORMA DETERMINATA PER L'ACCETTAZIONE DI UNA PROPOSTA DI CONTRATTO:

- A) L'ACCETTAZIONE NON HA EFFETTO SE E'

DATA IN FORMA DIVERSA

- B) L'ACCETTAZIONE HA EFFETTO IN OGNI CASO, PURCHE' DATA IN FORMA EQUIPOLLENTE
- C) L'ACCETTAZIONE E' EFFICACE, MA SOLO SE CONTENUTA IN UN ATTO PUBBLICO
- D) L'ACCETTAZIONE NON E' VALIDA, SALVO CHE SIA RESA IN FORMA SCRITTA

1968. QUALORA SU RICHIESTA DEL PROPONENTE LA PRESTAZIONE DEBBA ESEGUIRSI SENZA UNA PREVENTIVA RISPOSTA, IL CONTRATTO E' CONCLUSO:

- A) NEL MOMENTO IN CUI HA AVUTO INIZIO L'ESECUZIONE
- B) NEL MOMENTO IN CUI L'OBLATO HA CONOSCENZA DELLA PROPOSTA
- C) QUANDO VIENE PORTATA A TERMINE LA PRESTAZIONE
- D) QUANDO IL PROPONENTE HA AVUTO NOTIZIA DELL'ESECUZIONE DELLA PRESTAZIONE

1969. IN TEMA DI CONCLUSIONE DEL CONTRATTO, FINO A QUANDO, DI NORMA, PUO' ESSERE REVOCATA LA PROPOSTA?

- A) FINCHE' IL CONTRATTO NON SIA CONCLUSO
- B) FINCHE' LA PROPOSTA NON SIA GIUNTA ALL'INDIRIZZO DELL'OBLATO
- C) FINCHE' L'OBLATO NON ABBA ACCETTATO LA PROPOSTA
- D) ENTRO I TRENTA GIORNI SUCCESSIVI ALLA DATA DI INVIO DELLA PROPOSTA

1970. IN TEMA DI CONCLUSIONE DEL CONTRATTO, FINO A QUANDO PUO' ESSERE REVOCATA L'ACCETTAZIONE?

- A) FINCHE' IL PROPONENTE NON ABBA CONOSCENZA DELL'ACCETTAZIONE STESSA
- B) FINO A QUANDO IL CONTRATTO NON ABBA AVUTO UN PRINCIPIO DI ESECUZIONE
- C) FINO AD OTTO GIORNI DOPO L'AVVENUTA ACCETTAZIONE
- D) FINO A DIECI GIORNI DOPO L'AVVENUTA ACCETTAZIONE

1971. SE IL PROPONENTE SI E' OBBLIGATO A TENER FERMA LA PROPOSTA CONTRATTUALE PER UN CERTO TEMPO, LA REVOCA DELLA PROPOSTA STESSA:

- A) E' SENZA EFFETTO IN PENDENZA DEL TERMINE
- B) HA EFFETTO, MA E' DOVUTO UN CONGRUO INDENNIZZO ALL'OBLATO
- C) E' SENZA EFFETTO SE NON SUSSISTONO MOTIVI LEGITTIMI TASSATIVAMENTE INDICATI NEL CODICE
- D) HA COMUNQUE EFFETTO E L'OBBLIGO SI HA PER NON APPOSTO

1972. SE E' STATA PATTUITA L'OPZIONE E NON E' STATO FISSATO UN TERMINE PER L'ACCETTAZIONE:

- A) *IL TERMINE PUO' ESSERE STABILITO DAL GIUDICE*
- B) *IL CONTRATTO E' INEFFICACE*
- C) *IL TERMINE E' QUELLO NECESSARIO SECONDO GLI USI*
- D) *IL CONTRATTO E' NULLO*

1973. LA PROPOSTA DIRETTA A CONCLUDERE UN CONTRATTO CON OBBLIGAZIONI A CARICO DEL SOLO PROPONENTE E':

- A) *IRREVOCABILE NON APPENA GIUNGE A CONOSCENZA DELLA PARTE CUI E' DESTINATA*
- B) *IRREVOCABILE NON APPENA E' EMESSA LA DICHIARAZIONE*
- C) *REVOCABILE FINCHE' IL PROPONENTE NON ABBA NOTIZIA DELL'ACCETTAZIONE*
- D) *REVOCABILE IN OGNI MOMENTO*

1974. IL DESTINATARIO DI UNA PROPOSTA DI CONTRATTO CON OBBLIGHI PER IL SOLO PROPONENTE PUO' RIFIUTARE LA PROPOSTA?

- A) *SI', NEL TERMINE RICHIESTO DALLA NATURA DELL'AFFARE O DAGLI USI*
- B) *SI', NEL TERMINE PERENTORIO DI OTTO GIORNI*
- C) *SI', IN OGNI MOMENTO*
- D) *NO, PERCHE' IL CONTRATTO SI INTENDE IN OGNI CASO CONCLUSO CON LA CONOSCENZA DELLA PROPOSTA*

1975. SALVO ECCEZIONI, QUANDO SI PRESUMONO CONOSCIUTE LA PROPOSTA E L'ACCETTAZIONE IN MATERIA CONTRATTUALE?

- A) *NEL MOMENTO IN CUI GIUNGONO ALL'INDIRIZZO DEL DESTINATARIO*
- B) *NEL MOMENTO IN CUI VENGONO SPEDITE*
- C) *NEL MOMENTO IN CUI VENGONO RESE CONOSCIBILI CON MEZZI IDONEI*
- D) *NEL MOMENTO IN CUI IL DESTINATARIO NE SIA PERSONALMENTE VENUTO A CONOSCENZA*

1976. SALVO CHE RISULTI DIVERSAMENTE DALLE CIRCOSTANZE O DAGLI USI, L'OFFERTA AL PUBBLICO VALE COME PROPOSTA QUANDO:

- A) *CONTIENE GLI ESTREMI ESSENZIALI DEL CONTRATTO ALLA CUI CONCLUSIONE E' DIRETTA*
- B) *E' CONTENUTA IN UN ATTO PUBBLICO*
- C) *E' REDATTA MEDIANTE ATTO SCRITTO*
- D) *INDICHI PER ISCRITTO ALMENO L'OGGETTO DEL CONTRATTO*

1977. QUALE FORMA DEVE AVERE LA REVOCA DELL'OFFERTA AL PUBBLICO AFFINCHE' PRODUCA EFFETTO ANCHE IN CONFRONTO DI CHI NON NE HA AVUTO NOTIZIA?

- A) *LA STESSA FORMA DELL'OFFERTA O UNA FORMA EQUIPOLLENTE*
- B) *NECESSARIAMENTE LA FORMA SCRITTA*
- C) *ESCLUSIVAMENTE LA STESSA FORMA DELL'OFFERTA*
- D) *LA FORMA SCRITTA, NECESSARIAMENTE PUBBLICATA SU ALMENO DUE QUOTIDIANI NAZIONALI*

1978. IL CONTRATTO PRELIMINARE E':

- A) *UN ACCORDO CHE OBBLIGA LE PARTI A STIPULARE IN UN SECONDO MOMENTO UN CONTRATTO DEFINITIVO*
- B) *UN CONTRATTO CON CUI I NUBENDI DISCIPLINANO ANTICIPATAMENTE I RAPPORTI PATRIMONIALI IN CASO DI DIVORZIO*
- C) *UN ACCORDO CON CUI LE PARTI DISCIPLINANO TUTTI I PROPRI FUTURI RAPPORTI CONTRATTUALI*
- D) *IL CONTRATTO CON CUI SI QUANTIFICA IL DANNO IN CASO DI INADEMPIMENTO*

1979. IL CONTRATTO PRELIMINARE DEVE ESSERE STIPULATO PER ISCRITTO A PENA DI NULLITA'?

- A) *NO, SALVO CHE PER IL DEFINITIVO LA FORMA SCRITTA SIA PREVISTA DALLA LEGGE SOTTO PENA DI NULLITA'*
- B) *NO, SALVO CHE ESSO CONTENGA CLAUSOLE VESSATORIE*
- C) *NO, IL PRELIMINARE HA SEMPRE FORMA LIBERA*
- D) *SI', MA SOLO SE HA AD OGGETTO IL TRASFERIMENTO DELLA PROPRIETA' DI UN BENE*

1980. IL CONTRATTO PRELIMINARE DI COMPRAVENDITA DI UN BENE IMMOBILE DEVE ESSERE REDATTO:

- A) *NECESSARIAMENTE CON LA FORMA SCRITTA*
- B) *NECESSARIAMENTE CON ROGITO NOTARILE*
- C) *ESCLUSIVAMENTE CON SCRITTURA PRIVATA AUTENTICATA*
- D) *NELLA FORMA RITENUTA IDONEA DAL NOTAIO NEL CASO CONCRETO*

1981. IN CASO DI INADEMPIMENTO ALL'OBBLIGO DI STIPULARE IL CONTRATTO DEFINITIVO IN SEGUITO AL PRELIMINARE, LA PARTE ADEMPIENTE PUO' CHIEDERE:

- A) *UNA SENTENZA PRODUTTIVA DEGLI EFFETTI DEL CONTRATTO NON CONCLUSO*
- B) *ESCLUSIVAMENTE IL RISARCIMENTO DEL*

DANNO

C) IL PAGAMENTO DI UNA PENALE FISSATA DALLA LEGGE

D) CHE VENGA DICHIARATA LA NULLITA' DEL PRELIMINARE

1982. IL DOVERE DI COMPORTARSI SECONDO BUONA FEDE VIGE ANCHE DURANTE LE TRATTATIVE CONTRATTUALI?

A) SI', IN OGNI CASO

B) SI', MA SOLO DOPO CHE SONO STATI PUNTUALIZZATI GLI ELEMENTI ESSENZIALI DEL CONTRATTO

C) NO, TALE DOVERE OPERA SOLO NELLA FASE DI MATERIALE ESECUZIONE DEL CONTRATTO

D) NO, TALE DOVERE OPERA SOLO DOPO LA CONCLUSIONE DEL CONTRATTO

1983. SE TIZIO CONCLUDE UN CONTRATTO DI CUI CONOSCE UNA CAUSA DI INVALIDITA', E' OBBLIGATO A RISARCIRE I DANNI SUBITI DALLA CONTROPARTE?

A) NO, SE LA CONTROPARTE HA CONFIDATO COLPEVOLMENTE NELLA VALIDITA' DEL CONTRATTO

B) SI', ANCHE SE HA PREVENTIVAMENTE COMUNICATO ALLA CONTROPARTE LA CAUSA DI INVALIDITA'

C) SI', MA SOLO SE SI TRATTA DI UNA CAUSA DI NULLITA'

D) NO, IN NESSUN CASO

1984. LE CLAUSOLE IMPOSTE DALLA LEGGE CHE SIANO IN CONTRASTO CON QUELLE APPOSTE DALLE PARTI:

A) SONO DI DIRITTO INSERITE NEL CONTRATTO, ANCHE IN SOSTITUZIONE DI QUELLE DIFFORMI

B) DETERMINANO LA NULLITA' INTEGRALE DEL CONTRATTO

C) DETERMINANO L'ANNULLABILITA' PARZIALE DEL CONTRATTO

D) SONO INSERITE NEL CONTRATTO SOLO SE RISULTA CHE LE PARTI LE AVREBBERO COMUNQUE VOLUTE

1985. LE CLAUSOLE D'USO:

A) SI PRESUMONO INSERITE NEL CONTRATTO SE NON RISULTA CHE NON SIANO STATE VOLUTE DALLE PARTI

B) SONO INSERITE AUTOMATICAMENTE NEL CONTRATTO ANCHE CONTRO LA VOLONTA' DELLE PARTI

C) SI INTENDONO ESCLUSE DAL CONTRATTO SALVO PATTO CONTRARIO

D) SI PRESUMONO ESCLUSE DAL CONTRATTO SALVO CHE SIANO INSERITE NEGLI ELENCHI

DELLE CAMERE DI COMMERCIO

1986. LE CONDIZIONI GENERALI DI CONTRATTO UNILATERALMENTE PREDISPOSTE DA UNO DEI CONTRAENTI SONO EFFICACI NEI CONFRONTI DELL'ALTRO:

A) SE QUESTI LE HA CONOSCIUTE O AVREBBE DOVUTO CONOSCKERLE CON L'ORDINARIA DILIGENZA

B) SOLO SE SONO SPECIFICAMENTE APPROVATE PER ISCRITTO

C) SOLO SE SONO MUNITE DELLA DOPPIA SOTTOSCRIZIONE

D) SOLO SE ERANO EFFETTIVAMENTE CONOSCIUTE DALL'ADERENTE

1987. DI NORMA E SALVO CATEGORIE CONTRATTUALI SPECIFICHE, LE CLAUSOLE VESSATORIE NON HANNO EFFETTO NEI CONFRONTI DELL'ADERENTE:

A) SE NON SONO SPECIFICAMENTE APPROVATE PER ISCRITTO

B) SE NON SONO EFFETTIVAMENTE CONOSCIUTE

C) SE NON SONO CONOSCIBILI CON L'ORDINARIA DILIGENZA

D) SE NON SONO APPROVATE DALLE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI

1988. NEI CONTRATTI CONCLUSI MEDIANTE FORMULARI, LE CLAUSOLE AGGIUNTE PREVALGONO, SE INCOMPATIBILI, SU QUELLE DEL MODULO O FORMULARIO:

A) SEMPRE

B) SOLO SE QUELLE ORIGINARIAMENTE PREDISPOSTE SONO STATE CANCELLATE

C) SOLO SE VI SI APPONE ALMENO UNA SIGLA SULLA MODIFICA

D) SOLO SE VENGONO CONTROFIRMATE DA ENTRAMBI I CONTRAENTI

1989. QUALE, TRA LE SEGUENTI, COSTITUISCE CLAUSOLA VESSATORIA AI SENSI DEL CODICE CIVILE?

A) QUELLA CHE LIMITA LA RESPONSABILITA' DEL PREDISPONENTE

B) QUELLA CHE CONTIENE L'INDICAZIONE DI PAGAMENTI INDICIZZATI

C) QUELLA CHE PREVEDE TASSI DI INTERESSE IN MISURA SUPERIORE A QUELLA LEGALE

D) QUELLA CHE CONTIENE LA PREVISIONE DI PENALI PER L'INADEMPIMENTO

1990. CHE COSA E' LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA?

A) L'ACCORDO CON CUI LE PARTI STABILISCONO CHE LE CONTROVERSIE NASCENTI DAL CONTRATTO SIANO DECISE DA ARBITRI

B) LA CLAUSOLA CON CUI LE PARTI SI OBBLIGANO A COMPORRE BONARIAMENTE EVENTUALI CONFLITTI
C) LA CLAUSOLA CON CUI SI QUANTIFICA EQUITATIVAMENTE IL DANNO
D) LA CLAUSOLA DI LIMITAZIONE DI RESPONSABILITA' PER INADEMPIMENTO

1991. LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA DEVE ESSERE SPECIFICAMENTE APPROVATA PER ISCRITTO?

A) SI', QUANDO E' UNILATERALMENTE PREDISPOSTA DA UNO DEI CONTRAENTI
B) SI', SEMPRE
C) SI', MA SOLO NEI CONTRATTI TRA CONSUMATORE E PROFESSIONISTA
D) SI', MA SOLO NEI CONTRATTI DI ASSICURAZIONE STIPULATI MEDIANTE MODULI O FORMULARI

1992. LA CAUSA DEL CONTRATTO E' ILLECITA QUANDO E' CONTRARIA:

A) A NORME IMPERATIVE, ALL'ORDINE PUBBLICO O AL BUON COSTUME
B) ALL'ORDINE PUBBLICO, ALLA LEGGE O ALLA CONSUETUDINE
C) AL BUON COSTUME, ALLE NORME IMPERATIVE O ALLA CONSUETUDINE
D) ALL'ORDINE PUBBLICO, AL BUON COSTUME O ALLE NORME MORALI

1993. IL CONTRATTO E' IN FRODE ALLA LEGGE SE:

A) COSTITUISCE IL MEZZO PER ELUDERE L'APPLICAZIONE DI NORME IMPERATIVE
B) COSTITUISCE IL MEZZO PER ELUDERE IL DETTATO DI NORME DISPOSITIVE
C) COSTITUISCE IL MEZZO PER ELUDERE IL DETTATO DELLE SOLE NORME DI PROTEZIONE
D) COSTITUISCE IL MEZZO PER ELUDERE IL DETTATO DI NORME O SENTENZE

1994. SE LE PARTI SI DETERMINANO A CONCLUDERE UN CONTRATTO ESCLUSIVAMENTE PER UN MOTIVO ILLECITO:

A) IL CONTRATTO E' NULLO SE IL MOTIVO ILLECITO E' COMUNE AD ENTRAMBE
B) IL CONTRATTO E' NULLO ANCHE SE IL MOTIVO ILLECITO NON E' COMUNE ALLE PARTI
C) IL CONTRATTO E' ANNULLABILE AD ISTANZA DELL'INTERESSATO
D) IL CONTRATTO E' AFFETTO DA ANNULLABILITA' ASSOLUTA

1995. A NORMA DEL CODICE CIVILE, L'OGGETTO DEL CONTRATTO DEVE NECESSARIAMENTE ESSERE:

A) POSSIBILE, LECITO, DETERMINATO O DETERMINABILE
B) POSSIBILE, LECITO E GIA' COMPIUTAMENTE DETERMINATO
C) LECITO, DETERMINATO E PROBABILE
D) DEFINITO, CONCRETO E LECITO

1996. E' VALIDO IL CONTRATTO AVENTE AD OGGETTO LA PRESTAZIONE DI COSE FUTURE?

A) SI', SALVI I PARTICOLARI DIVIETI PREVISTI DALLA LEGGE
B) SI', IN OGNI CASO
C) NO, SALVO CHE SI TRATTI DI BENI IMMOBILI ANCORA DA COSTRUIRE
D) SI', PURCHE' VI SIA LA RAGIONEVOLE PROBABILITA' CHE ESSE VENGANO EFFETTIVAMENTE AD ESISTENZA

1997. LE PARTI DI UN CONTRATTO POSSONO DEFERIRE AD UN TERZO LA DETERMINAZIONE CONCRETA DELLA PRESTAZIONE?

A) SI', SEMPRE
B) SI', MA SOLO PREVIA INDICAZIONE DI CRITERI DIRETTIVI
C) NO, PERCHE' SOLO LE PARTI POSSONO DETERMINARE L'OGGETTO DELLA PRESTAZIONE
D) SI', PURCHE' IL TERZO PROMETTA PER ISCRITTO DI DECIDERE SECONDO EQUITA'

1998. QUALE FORMA DEVONO RIVESTIRE I CONTRATTI CHE TRASFERISCONO LA PROPRIETA' DI BENI IMMOBILI?

A) LA FORMA SCRITTA "AD SUBSTANTIAM"
B) LA FORMA SCRITTA "AD PROBATIONEM"
C) LA FORMA SCRITTA, NECESSARIAMENTE CONFEZIONATA PER ATTO PUBBLICO
D) QUALSIASI FORMA RITENUTA IDONEA DALLE PARTI

1999. I CONTRATTI CHE COSTITUISCONO IL DIRITTO DI USUFRUTTO DEVONO ESSERE NECESSARIAMENTE REDATTI IN FORMA SCRITTA?

A) NO, SALVO CHE SI TRATTI DI USUFRUTTO DI BENI IMMOBILI
B) SI', SEMPRE
C) NO, MAI
D) NO, SALVO CHE SI TRATTI DI BENI DETERIORABILI

2000. I CONTRATTI AGRARI ULTRANOVENNALI DEVONO NECESSARIAMENTE RIVESTIRE LA FORMA SCRITTA?

A) NO
B) SI'
C) NO, SALVO CHE SI RIFERISCANO AD

APPEZZAMENTI DI TERRENO SUPERIORI A DIECI ETTARI
D) SI', SALVO CHE SI RIFERISCANO AD APPEZZAMENTI DI TERRENO INFERIORI AD UN SOLO ETTARO

2001. SE LE PARTI SUBORDINANO L'EFFICACIA DEL CONTRATTO AD UN AVVENIMENTO FUTURO ED INCERTO, SI E' IN PRESENZA DI:

- A) UNA CONDIZIONE SOSPENSIVA*
- B) UNA CONDIZIONE GENERALE*
- C) UNA CONDIZIONE RISOLUTIVA*
- D) UNA CONDIZIONE INIZIALE*

2002. SE LE PARTI SUBORDINANO LA RISOLUZIONE DEL CONTRATTO AD UN AVVENIMENTO FUTURO ED INCERTO, SI E' IN PRESENZA DI:

- A) UNA CONDIZIONE RISOLUTIVA*
- B) UNA CONDIZIONE SOSPENSIVA*
- C) UN TERMINE INIZIALE*
- D) UN TERMINE FINALE*

2003. SE LE PARTI SUBORDINANO LA RISOLUZIONE DEL CONTRATTO AD UN AVVENIMENTO FUTURO E CERTO, SI E' IN PRESENZA DI:

- A) UN TERMINE FINALE*
- B) UN TERMINE INIZIALE*
- C) UNA CONDIZIONE RISOLUTIVA*
- D) UNA CONDIZIONE SOSPENSIVA*

2004. SE LE PARTI SUBORDINANO L'EFFICACIA DEL CONTRATTO AD UN AVVENIMENTO FUTURO E CERTO, SI E' IN PRESENZA DI:

- A) TERMINE INIZIALE*
- B) TERMINE DI ADEMPIMENTO*
- C) CONDIZIONE SOSPENSIVA*
- D) TERMINE FINALE*

2005. E' VALIDA L'ASSUNZIONE DI UN'OBLIGAZIONE SUBORDINATA AD UNA CONDIZIONE SOSPENSIVA MERAMENTE POTESTATIVA?

- A) NO, E' NULLA*
- B) NO, E' ANNULLABILE*
- C) SI', SEMPRE*
- D) SI', SALVO CHE SI TRATTI DI ALIENAZIONE DI BENI IMMOBILI*

2006. CHI ALIENA UN DIRITTO SOTTO CONDIZIONE RISOLUTIVA:

- A) PUO', IN PENDENZA DELLA CONDIZIONE, COMPIERE SOLO ATTI CONSERVATIVI*
- B) NON PUO', IN PENDENZA DELLA CONDIZIONE, COMPIERE ALCUN TIPO DI ATTO*
- C) PUO' ANCORA PIENAMENTE DISPORRE DEL*

DIRITTO ALIENATO

D) PUO' ANCORA PIENAMENTE DISPORRE DEL DIRITTO ALIENATO, MA SOLO DIETRO AUTORIZZAZIONE DEL GIUDICE

2007. IN MATERIA CONTRATTUALE, SE LA CONDIZIONE NON SI AVVERA PER CAUSA IMPUTABILE ALLA PARTE CHE AVEVA INTERESSE CONTRARIO ALL'AVVERAMENTO:

- A) LA CONDIZIONE SI CONSIDERA AUTOMATICAMENTE AVVERATA*
- B) LA CONDIZIONE NON SI CONSIDERA COMUNQUE AVVERATA*
- C) LA CONDIZIONE PUO' RITENERSI AVVERATA SOLO "OPE IUDICIS"*
- D) LA CONDIZIONE SI CONSIDERA AVVERATA SOLO DI COMUNE ACCORDO*

2008. SECONDO IL CODICE CIVILE, SALVO ECCEZIONI, L'AVVERAMENTO DELLA CONDIZIONE HA EFFICACIA:

- A) "EX TUNC"*
- B) "EX NUNC"*
- C) "EX POST"*
- D) "EX ANTE"*

2009. NELL'INTERPRETARE IL CONTRATTO SI DEVE INDAGARE:

- A) QUALE SIA STATA LA COMUNE INTENZIONE DELLE PARTI*
- B) SOLO QUALE SIA IL SENSO LETTERALE DELLE PAROLE*
- C) QUALE SIA L'INTERESSE ECONOMICO PREVALENTE*
- D) QUALE SIA L'INTERESSE GIURIDICO PREVALENTE*

2010. NEI CONTRATTI CONCLUSI MEDIANTE MODULI O FORMULARI, LE CLAUSOLE PREDISPOSTE DA UNO DEI CONTRAENTI SI INTERPRETANO, NEL DUBBIO:

- A) A FAVORE DELL'ADERENTE*
- B) A FAVORE DEL PREDISPONENTE*
- C) NEL SENSO FATTO PROPRIO DAL SIGNIFICATO LETTERALE DEL TESTO CONTENUTO NEL MODULO O FORMULARIO*
- D) SECONDO GLI USI COMMERCIALI*

2011. LE CLAUSOLE CONTRATTUALI AMBIGUE NON PREDISPOSTE UNILATERALMENTE DA UNO DEI CONTRAENTI SI INTERPRETANO:

- A) NEL SENSO FATTO PROPRIO DAGLI USI DEL LUOGO IN CUI E' STATO CONCLUSO IL CONTRATTO*
- B) SEMPRE IN SENSO FAVOREVOLE AL CONTRAENTE DEBOLE*
- C) NEL SENSO SPECIFICATO DALLE*

ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI

D) NEL SENSO CHIARITO DALLE CAMERE DI COMMERCIO

2012. IL CONTRATTO OBBLIGA LE PARTI SOLO A QUANTO E' NEL MEDESIMO ESPRESSO?

- A) NO, OBBLIGA ANCHE A TUTTE LE CONSEGUENZE CHE NE DERIVANO SECONDO LA LEGGE O, IN MANCANZA, SECONDO GLI USI E L'EQUITA'
- B) SI', E DEVE ESCLUDERSI QUALSIVOGLIA INTEGRAZIONE ESTERNA
- C) NO, OBBLIGA ANCHE ALLE CONSEGUENZE DERIVANTI DALLA LEGGE, MA NON DAGLI USI
- D) SI', SALVO CHE SIA STATO PATTUITO DIVERSAMENTE

2013. IL CONTRATTO DEVE ESSERE ESEGUITO:

- A) SECONDO BUONA FEDE
- B) SEMPRE NEL SENSO MENO GRAVOSO PER L'OBBLIGATO
- C) SEMPRE NEL SENSO CHE REALIZZI UN EQUO CONTEMPERAMENTO DEGLI INTERESSI DELLE PARTI
- D) SEMPRE SECONDO LA DILIGENZA MEDIA PROPRIA DELL'ATTIVITA' CHE FORMA OGGETTO DEL CONTRATTO STESSO

2014. CHE COSA SONO I CONTRATTI AD EFFETTI REALI?

- A) QUELLI CHE DETERMINANO IL TRASFERIMENTO O LA COSTITUZIONE DI UN QUALSIASI DIRITTO
- B) QUELLI CHE SI PERFEZIONANO CON LA CONSEGNA DELLA COSA
- C) QUELLI CHE COMPORTANO IL TRASFERIMENTO DEI SOLI DIRITTI REALI
- D) QUELLI CHE DANNO LUOGO AD UN' OBBLIGAZIONE REALE

2015. CHE COSA SONO I CONTRATTI REALI?

- A) QUELLI CHE SI PERFEZIONANO CON LA CONSEGNA DEL BENE
- B) QUELLI CHE DETERMINANO IL TRASFERIMENTO DI UN DIRITTO REALE
- C) QUELLI CHE FANNO INSORGERE UN'OBBLIGAZIONE "PROPTER REM"
- D) QUELLI CHE SI PERFEZIONANO CON IL CONSENSO SCAMBIATO TRA LE PARTI

2016. NEI CONTRATTI CHE HANNO AD OGGETTO IL TRASFERIMENTO DI COSE DETERMINATE SOLO NEL GENERE, LA PROPRIETA' SI TRASMETTE DI NORMA:

- A) CON L'INDIVIDUAZIONE FATTA D'ACCORDO TRA LE PARTI
- B) CON IL SEMPLICE CONSENSO, GIA' PRIMA

DELL'INDIVIDUAZIONE

C) PER EFFETTO DELL'INDIVIDUAZIONE, ANCHE SE FATTA DAL SOLO ACQUIRENTE

D) PER EFFETTO DELL'INDIVIDUAZIONE FATTA DALL'ALIENANTE

2017. SECONDO IL CODICE CIVILE, DA CHI PUO' ESSERE ESERCITATA L'IMPRESA DI ASSICURAZIONE?

- A) DA UN ISTITUTO DI DIRITTO PUBBLICO O DA UNA SOCIETA' PER AZIONI
- B) SOLO DA SOCIETA' DI CAPITALI
- C) DA SOCIETA' DI CAPITALI O DA IMPRENDITORI INDIVIDUALI
- D) SOLO DA ENTI PUBBLICI ECONOMICI

2018. E' FIDEIUSSORE COLUI CHE, OBBLIGANDOSI PERSONALMENTE VERSO IL CREDITORE:

- A) GARANTISCE L'ADEMPIMENTO DI UN'OBBLIGAZIONE ALTRUI
- B) FA CREDITO AD UN TERZO
- C) CONSEGNA UN IMMOBILE A GARANZIA DEL DEBITO ALTRUI
- D) CEDE UN CREDITO A GARANZIA DEL DEBITO ALTRUI

2019. LA FIDEIUSSIONE E' UN CONTRATTO:

- A) CONSENSUALE E AD EFFETTI OBBLIGATORI
- B) ALEATORIO
- C) CONSENSUALE E AD EFFETTI REALI
- D) DI ADESIONE

2020. CON QUALE CONTRATTO LE PARTI, FACENDOSI RECIPROCHE CONCESSIONI, POSSONO PORRE FINE AD UNA LITE GIA' COMINCIATA O PREVENIRE UNA LITE CHE PUO' SORGERE TRA LORO?

- A) LA TRANSAZIONE
- B) LA COMMISSIONE
- C) L'ANTICRESI
- D) LA FIDEIUSSIONE

2021. SE UN IMPRENDITORE CONCEDE AD ALTRO IMPRENDITORE IN ESCLUSIVA IL DIRITTO DI VENDERE I SUOI PRODOTTI USANDO IL MARCHIO E I SEGNI DISTINTIVI, AVENDO IN CORRISPETTIVO UN CANONE PERIODICO, TALE OPERAZIONE CONTRATTUALE VIENE DEFINITA:

- A) FRANCHISING
- B) FACTORING
- C) LEASING
- D) BARTERING

2022. COME E' DEFINITO IL CONTRATTO PER IL QUALE IL CONCEDENTE DA' IN GODIMENTO

TEMPORANEO, E DIETRO CORRISPETTIVO, UN BENE AD UN UTILIZZATORE, CON FACOLTA' PER QUEST'ULTIMO DI ACQUISTARLO ALLA SCADENZA DEL CONTRATTO?

- A) LEASING
- B) FACTORING
- C) FRANCHISING
- D) BARTERING

2023. COME E' DEFINITO IL CONTRATTO PER IL QUALE UN'IMPRESA SI IMPEGNA, DIETRO IL PAGAMENTO DI UNA COMMISSIONE, A GESTIRE PER CONTO DI UN'ALTRA IMPRESA L'AMMINISTRAZIONE DI TUTTI O DI PARTE DEI CREDITI VANTATI VERSO I CLIENTI?

- A) FACTORING
- B) FRANCHISING
- C) LEASING
- D) CATERING

2024. CON IL CONTRATTO DI SOCIETA' DUE O PIU' PERSONE:

- A) CONFERISCONO BENI O SERVIZI PER L'ESERCIZIO IN COMUNE DI UN'ATTIVITA' ECONOMICA ALLO SCOPO DI DIVIDERNE GLI UTILI
- B) CONFERISCONO SOLO DENARO PER L'ESERCIZIO IN COMUNE DI UN'ATTIVITA' ECONOMICA
- C) CONFERISCONO BENI PER L'ESERCIZIO IN COMUNE DI QUALSIVOGLIA ATTIVITA'
- D) METTONO IN COMUNIONE DEI BENI ALLO SCOPO DI GODERNE

2025. IN QUALI GRANDI CATEGORIE E' POSSIBILE RAGGRUPPARE LE SOCIETA'?

- A) NELLE SOCIETA' DI PERSONE E DI CAPITALI
- B) NELLE SOCIETA' SEMPLICI E COMPLESSE
- C) NELLE SOCIETA' COMMERCIALI E DI CAPITALI
- D) NELLE SOCIETA' DI PERSONE E DI MEZZI

2026. NELLE SOCIETA' DI PERSONE RIENTRANO LE SOCIETA':

- A) SEMPLICI, IN NOME COLLETTIVO E IN ACCOMANDITA SEMPLICE
- B) SEMPLICI, A RESPONSABILITA' LIMITATA E IN ACCOMANDITA SEMPLICE
- C) A RESPONSABILITA' LIMITATA, IN ACCOMANDITA SEMPLICE E IN ACCOMANDITA PER AZIONI
- D) SEMPLICI, IN ACCOMANDITA SEMPLICE E PER AZIONI

2027. NELLE SOCIETA' DI CAPITALI RIENTRANO LE SOCIETA':

- A) PER AZIONI, A RESPONSABILITA' LIMITATA E IN ACCOMANDITA PER AZIONI

- B) PER AZIONI, IN NOME COLLETTIVO E IN ACCOMANDITA PER AZIONI
- C) PER AZIONI, IN ACCOMANDITA PER AZIONI E IN ACCOMANDITA SEMPLICE
- D) PER AZIONI, FINANZIARIE E IN NOME COLLETTIVO

2028. SALVO DIVERSA PATTUIZIONE, A CHI SPETTA L'AMMINISTRAZIONE NELLE SOCIETA' SEMPLICI?

- A) A CIASCUNO DEI SOCI DISGIUNTAMENTE DAGLI ALTRI
- B) A CIASCUNO DEI SOCI CONGIUNTAMENTE AGLI ALTRI
- C) ALL'AMMINISTRATORE DELEGATO
- D) AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

2029. I CREDITORI DELLA SOCIETA' SEMPLICE POSSONO FAR VALERE I LORO DIRITTI:

- A) SUL PATRIMONIO DELLA SOCIETA' E IN VIA SUSSIDIARIA SU QUELLO DEI SOCI CHE HANNO AGITO IN NOME E PER CONTO DELLA SOCIETA'
- B) SOLO SUL PATRIMONIO SOCIALE
- C) SUL PATRIMONIO DEGLI AMMINISTRATORI E IN VIA SUSSIDIARIA SU QUELLO DELLA SOCIETA'
- D) SOLO SUL PATRIMONIO DEI SOCI

2030. I CREDITORI PARTICOLARI DEL SOCIO DELLA SOCIETA' SEMPLICE POSSONO CHIEDERE LA LIQUIDAZIONE DELLA QUOTA DEL PROPRIO DEBITORE?

- A) SI', PURCHE' I BENI DEL DEBITORE SIANO INSUFFICIENTI A SODDISFARE I CREDITI
- B) NO, MAI
- C) NO, SALVO CHE IL DEBITORE SI SIA AVVALSO DEL "BENEFICIUM EXCUSSIONIS"
- D) NO, SALVO CHE IL DEBITORE SI SIA AVVALSO DEL "BENEFICIUM DIVISIONIS"

2031. NELLA SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO CHI RISPONDE PER LE OBBLIGAZIONI SOCIALI NEI CONFRONTI DEI TERZI?

- A) TUTTI I SOCI SOLIDALMENTE E ILLIMITATAMENTE
- B) TUTTI I SOCI SOLIDALMENTE MA LIMITATAMENTE ALLA QUOTA CONFERITA
- C) TUTTI GLI AMMINISTRATORI SOLIDALMENTE ED ILLIMITATAMENTE
- D) SOLIDALMENTE, COLORO CHE HANNO AGITO IN NOME E PER CONTO DELLA SOCIETA'

3032. NELLA SOCIETA' IN ACCOMANDITA SEMPLICE CHI RISPONDE ILLIMITATAMENTE E SOLIDALMENTE PER LE OBBLIGAZIONI SOCIALI?

- A) I SOCI ACCOMANDATARI
- B) I SOCI ACCOMANDANTI
- C) TUTTI I SOCI
- D) I COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE

2033. SECONDO IL CODICE CIVILE, IN CHE MODO PUO' ESSERE COSTITUITA UNA SOCIETA' PER AZIONI?

- A) PER CONTRATTO O PER ATTO UNILATERALE
- B) SOLO PER CONTRATTO
- C) SOLO PER ATTO UNILATERALE
- D) PER CONTRATTO O PER DISPOSIZIONE "MORTIS CAUSA"

2034. NELLA SOCIETA' PER AZIONI CHI RISPONDE PER LE OBBLIGAZIONI SOCIALI?

- A) SOLO LA SOCIETA' CON IL SUO PATRIMONIO
- B) SOLO GLI AMMINISTRATORI, NEI LIMITI DELLE QUOTE CONFERITE
- C) ILLIMITATAMENTE E SOLIDALMENTE TUTTI COLORO CHE HANNO AGITO IN NOME E PER CONTO DELLA SOCIETA'
- D) ILLIMITATAMENTE E PERSONALMENTE L'AMMINISTRATORE DELEGATO

2035. DA QUANDO ACQUISTA LA PERSONALITA' GIURIDICA UNA SOCIETA' PER AZIONI?

- A) DAL MOMENTO DELL'ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE IMPRESE
- B) DAL MOMENTO IN CUI VIENE SOTTOSCRITTO IL CONTRATTO DI SOCIETA'
- C) DAL MOMENTO IN CUI IL CAPITALE E' STATO INTEGRALMENTE SOTTOSCRITTO
- D) DAL MOMENTO IN CUI L'ATTO COSTITUTIVO E' STATO REDATTO DAL NOTAIO

2036. LE OBBLIGAZIONI EMESSE DALLA SOCIETA' PER AZIONI:

- A) COSTITUISCONO UN PRESTITO ALLA SOCIETA' LA QUALE, CON LA SOTTOSCRIZIONE, SI OBBLIGA A VERSARE GLI INTERESSI E POI A RESTITUIRE IL CAPITALE AL CREDITORE
- B) COSTITUISCONO IL TITOLO CON CUI SI PARTECIPA ALLA SOCIETA'
- C) COSTITUISCONO IL TITOLO CON CUI E' ATTRIBUITO IL DIRITTO DI VOTO
- D) COSTITUISCONO IL TITOLO CON CUI E' ATTRIBUITO IL DIRITTO AI DIVIDENDI

2037. LE DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA DI UNA SOCIETA' PER AZIONI PRESE IN DIFFORMITA' DELLA LEGGE O DELL'ATTO COSTITUTIVO SONO:

- A) ANNULLABILI
- B) NULLE
- C) INEFFICACI
- D) IRREGOLARI

2038. NELLA SOCIETA' IN ACCOMANDITA PER AZIONI CHI RISPONDE SOLIDALMENTE ED ILLIMITATAMENTE PER LE OBBLIGAZIONI SOCIALI?

- A) I SOCI ACCOMANDATARI
- B) I SOCI ACCOMANDANTI
- C) I SINDACI
- D) TUTTI I SOCI

2039. NELLA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA CHI RISPONDE DELLE OBBLIGAZIONI SOCIALI?

- A) SOLTANTO LA SOCIETA' CON IL PROPRIO PATRIMONIO
- B) GLI AMMINISTRATORI
- C) I SOCI CHE HANNO AGITO IN NOME E PER CONTO DELLA SOCIETA'
- D) TUTTI I SOCI

2040. L'IPOTECA VOLONTARIA PUO' ESSERE CONCESSA ANCHE MEDIANTE DICHIARAZIONE UNILATERALE?

- A) SI', CON LE FORME PRESCRITTE DALLA LEGGE A PENA DI NULLITA'
- B) NO, MAI
- C) SI', MA SOLO PREVIO CONSENSO DEL TERZO DATORE
- D) NO, SALVO CHE SIA CONCESSA SULLA PIENA PROPRIETA'

2041. SE L'EREDITA' E' ACCETTATA CON BENEFICIO D'INVENTARIO, POSSONO ESSERE ISCRITTE IPOTECHE GIUDIZIALI SUI BENI EREDITARI?

- A) NO, NEPPURE IN BASE A SENTENZE PRONUNZiate ANTERIORMENTE ALLA MORTE DEL DEBITORE
- B) SI', MA SOLO IN BASE A SENTENZE PRONUNZiate ANTERIORMENTE ALLA MORTE DEL DEBITORE
- C) SI', IN OGNI CASO
- D) SI', MA SOLO NEI CASI ESPRESSAMENTE PREVISTI DALLA LEGGE

2042. E' POSSIBILE COSTITUIRE UN'IPOTECA A GARANZIA DEL DEBITO ALTRUI?

- A) SI', SEMPRE
- B) SI', MA SOLO DA PARTE DI CHI E' GIA' CREDITORE IPOTECARIO DEL DEBITORE
- C) NO, SALVO CHE LA LEGGE NON PREVEDA DIVERSAMENTE
- D) NO, SALVO PATTO CONTRARIO

2043. CON QUALI MODALITA' IL CREDITORE PUO' RINUNCIARE ALL'IPOTECA?

- A) MEDIANTE DICHIARAZIONE ESPRESSA CHE

RISULTI DA ATTO SCRITTO, SOTTO PENA DI NULLITA'
B) SOLO MEDIANTE DICHIARAZIONE RESA PER ATTO PUBBLICO, A PENA DI ANNULLABILITA'
C) CON DICHIARAZIONE ESPRESSA O TACITA
D) MEDIANTE COMPORAMENTI CONCLUDENTI

2044. IL PATTO DIRETTO A MODIFICARE LA DISCIPLINA LEGALE DELLA PRESCRIZIONE:
A) E' NULLO
B) E' VALIDO, SE RISULTA DA ATTO SCRITTO
C) E' ANNULLABILE
D) E' VALIDO, IN OGNI CASO

2045. LA PRESCRIZIONE PUO' ESSERE OPPOSTA DA PARTE DI TERZI?
A) SI', DAI CREDITORI E DA CHIUNQUE VI HA INTERESSE, QUALORA LA PARTE NON LA FACCIA VALERE
B) SI', DAI CREDITORI E DA CHIUNQUE VI ABBA INTERESSE, A MENO CHE LA PARTE NON VI HA RINUNZIATO
C) NO, PUO' ESSERE SOLO RILEVATA D'UFFICIO DAL GIUDICE
D) NO, PUO' ESSERE SOLO FATTA VALERE DALLA PARTE

2046. QUAL E' IL TERMINE ORDINARIO DI PRESCRIZIONE DEI DIRITTI?
A) DIECI ANNI
B) CINQUE ANNI
C) UN ANNO
D) SEI MESI

2047. IN QUANTI ANNI SI PRESCRIVE, DI REGOLA, IL DIRITTO AL RISARCIMENTO DEL DANNO DERIVANTE DA FATTO ILLECITO?
A) IN CINQUE ANNI
B) IN DIECI ANNI
C) IN UN ANNO
D) IN VENTI ANNI

2048. QUANDO UN DIRITTO DEVE ESERCITARSI ENTRO UN DATO TERMINE A PENA DI DECADENZA, SI APPLICANO LE NORME RELATIVE ALL'INTERRUZIONE DELLA PRESCRIZIONE?
A) NO, IN NESSUN CASO
B) NO, SALVO CHE LE PARTI ABBIANO PREVISTO DIVERSAMENTE CON ATTO AVENTE DATA CERTA
C) SI', SEMPRE
D) SI', PURCHE' NON SI TRATTI DI DIRITTI INDISPONIBILI

2049. IL PATTO CON CUI SI STABILISCONO TERMINI DI DECADENZA CHE RENDONO

ECESSIVAMENTE DIFFICILE A UNA DELLE PARTI L'ESERCIZIO DEL DIRITTO:
A) E' NULLO
B) E' ANNULLABILE
C) E' VALIDO, SE SI TRATTA DI DIRITTI DISPONIBILI
D) E' VALIDO, SE RISULTA DA ATTO AVENTE FORMA SCRITTA